

RASSEGNA STAMPA
del
07/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-03-2012 al 07-03-2012

05-03-2012 Alto Adige rablà, frutteto in fiamme intervengono i pompieri	1
06-03-2012 Alto Adige protezione civile, allarme in tempo reale su internet	2
07-03-2012 Alto Adige c'è l'assemblea annuale del soccorso alpino avs	3
05-03-2012 AltoFriuli Venezia, dialogo sul rischio sismico con i giapponesi	4
06-03-2012 L'Arena Sagra dei record Un fiume di gente per ogni evento	5
07-03-2012 L'Arena L'Adige? Discarica di rifiuti e inquinanti	6
07-03-2012 L'Arena Un fuoristrada in dono alla Protezione civile	7
07-03-2012 L'Arena L'Enel aggiusta la canaletta che fu travolta dalla frana	8
07-03-2012 L'Arena Tolti i sigilli a villa Ferri Regolarità urbanistica	10
07-03-2012 L'Arena Flower Gloves inaugura il primo Safety Store in Italia	11
05-03-2012 Bellunopress Il Cai di Motta di Livenza festeggia 50 anni di attività con tanti appuntamenti per tutto il mese di marzo	12
06-03-2012 Bellunopress Sicurezza e sci: firmata la convenzione tra Fisi Veneto e Dolomiti Emergency	13
06-03-2012 Bellunopress Feltre: ecco il dettaglio della proposta di variazione di bilancio presentata dal sindaco Vaccari	14
06-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Velivolo caduto nel lago Ma in acqua non c'è niente	15
07-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Velivolo caduto nel lago L'allarme è rientrato	16
06-03-2012 Il Cittadino Assessore a processo: «È un equivoco» In aula un funzionario dei vigili del fuoco	17
07-03-2012 Il Cittadino Colpo di coda dell'inverno: neve al Nord, piove al Sud	18
06-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Verona e Padova, scambio d'esperienze tra le due Province	19
06-03-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Lega: vietare i social network a tutti i dipendenti regionali	20
06-03-2012 Corriere delle Alpi benemerienze per auronzo e voltago	21
06-03-2012 Corriere delle Alpi nuovo accordo fisi-dolomiti emergency	22
07-03-2012 Corriere delle Alpi la valle alle case rosse sta franando	23
07-03-2012 Corriere delle Alpi bilancio, ci sono i finanziamenti per i capitoli scoperti	24
06-03-2012 L'Eco di Bergamo	

«Notti sicure» con i volontari All'occorrenza anche stradini	25
06-03-2012 L'Eco di Bergamo L'operazione della Finanza I capi contraffatti e i nomi dei negozi gestiti da furbetti Egregio direttore, ci fa piacere che la Guardia di finanza abbia sequestrato diversi capi di	26
07-03-2012 L'Eco di Bergamo Cessato allarme nelle Marche Rientrano i bergamaschi	31
05-03-2012 La Gazzetta di Mantova perché la protezione civile davanti ai cancelli iveco	32
06-03-2012 La Gazzetta di Mantova incendio di rami e plastica durante la gara ciclistica	33
06-03-2012 La Gazzetta di Mantova chiesa aperta solo per le messe	34
06-03-2012 Gazzetta di Reggio prove di evacuazione degli anziani	35
05-03-2012 Il Gazzettino SPOLETO Lieve terremoto nel Perugino Lieve scossa di terremoto avvertita dalla popolazione i... ..	36
05-03-2012 Il Gazzettino (Belluno) Potrebbe essere questione di poche settimane l'assegnazione dei locali per la nuova sede della ...	37
06-03-2012 Il Gazzettino (Padova) Una roulotte in dono alla Protezione civile	38
06-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Corso di Primo soccorso	39
06-03-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Sisma abruzzese del 2009 e intervento della Protezione civile dell'Unione Comuni dell'Erid...	40
06-03-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Il Gruppo comunale Rhodigium parteciperà all'esercitazione nazionale di Volontari di Protezione...	41
06-03-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Crociara chiude le feste in maschera con gli artisti di strada	42
05-03-2012 Il Gazzettino (Treviso) Notte in parete: alpinista salvato	43
05-03-2012 Il Gazzettino (Venezia) Emergenza sicurezza, il Prefetto incontra Comune e cittadini	44
06-03-2012 Il Gazzettino (Venezia) Dal 1994 aspettano di poter costruire quelle case ma, se vogliono farlo, prima devono realizzare una...	45
06-03-2012 Il Gazzettino (Venezia) Il Veneto è una regione trainante dell'economia e questo rende il nostro territorio	46
06-03-2012 Il Gazzettino (Vicenza) La protezione civile trova casa a Thiene	47
06-03-2012 Il Gazzettino (Vicenza) CASTELFRANCO - Quella notte all'addiaccio (a oltre 2.000 metri di quota) non era una novit&#224...	48
05-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Bolzano: l'emergenza passa per la rete civica	49
05-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto 4.1 oggi in provincia di Genova	51
06-03-2012 Giornale di Brescia Consorzi irrigui, provincia divisa in due	52

07-03-2012 Giornale di Brescia Ufficio di presidenza: uno solo non indagato	54
07-03-2012 Giornale di Brescia Rovato Alla Protezione civile arriva la squadra cinofila	55
05-03-2012 Il Giornale di Vicenza Protezione civile Dopo dieci anni ecco la nuova sede	56
06-03-2012 Il Giornale di Vicenza Suona la campanella A lezione si parla di protezione civile	58
06-03-2012 Il Giornale di Vicenza Comuni uniti per la giornata ecologica	59
06-03-2012 Il Giornale di Vicenza Torna a casa dopo 4 anni Billy, il cane di Festival	60
06-03-2012 Il Giornale di Vicenza Pellizzaro ancora a capo degli Alpini dopo 40 anni	61
06-03-2012 Il Giornale di Vicenza L'elicottero per salvare San Cassiano	62
07-03-2012 Il Giornale di Vicenza Ancora guai giudiziari legati al terremoto dell'Aquila per l'ex capo della Protezione civile, Guido	63
07-03-2012 Il Giornale di Vicenza La frana sulla Strada del Re che inibisce il passaggio sul tracciato...	64
07-03-2012 Il Giornale di Vicenza Un ponte sulla Strada del Re per dare slancio al turismo	65
06-03-2012 Giornale di Vercate A lezione di sicurezza con la Protezione civile	66
06-03-2012 Giornale di Vercate «Una grande persona, ci mancherà »	67
06-03-2012 Giornale di Vercate Era appena entrato in Consiglio Martedì la sua prima seduta	68
06-03-2012 Giornale di Vercate Sulbiate - Incendio doloso	69
05-03-2012 Il Giorno (Brianza) «Così eviteremo altre esondazioni»	70
06-03-2012 Il Giorno (Brianza) Un incontro sul Servizio civile con l'assessorato al Personale	71
05-03-2012 Il Giorno (Como) Simulazione d'incendio I 40 volontari si mobilitano	72
06-03-2012 Il Giorno (Lecco) Intimidazione al sindaco del paese	73
06-03-2012 Il Giorno (Varese) Senza titolo	74
06-03-2012 Il Giorno (Varese) Risale il livello del Verbano Vigilanza sul rischio di frane	75
06-03-2012 Il Mattino di Padova roulotte in dono alla protezione civile di vigodarzere	76
06-03-2012 Il Mattino di Padova prende fuoco un canneto intervenuto anche l'elicottero	77
05-03-2012 Merateonline.it	

Garlate: tagliate la gomme di 3 mezzi nel cortile comunale, "un gesto intimidatorio"	78
05-03-2012 Merateonline.it	
In bici alla scoperta del ponte ferroviario dismesso tra Calozio e Olginate. Presentati i lavori di ristrutturazione	79
05-03-2012 Il Messaggero Veneto	
italo faleschini guida la protezione civile	80
05-03-2012 Il Messaggero Veneto	
riconoscimento unesco più vicino	81
05-03-2012 Il Messaggero Veneto	
in dieci giorni già esplorati dagli speleo 1,5 chilometri	82
06-03-2012 Il Messaggero Veneto	
brucia le sterpaglie in un campo medico arrestato per incendio	83
06-03-2012 Il Messaggero Veneto	
il torrente cosa messo in sicurezza	84
06-03-2012 Il Messaggero Veneto	
san giorgio, il grazie ai volontari di pesaro	85
06-03-2012 Il Messaggero Veneto	
sabato giornata ecologica per la pulizia del parco	86
07-03-2012 Il Messaggero Veneto	
divisioni e diaspora: la protezione civile senza coordinatore	87
07-03-2012 Il Messaggero Veneto	
incendio a fagagna, in fumo la collina del centro atelier	88
07-03-2012 Il Messaggero Veneto	
nominato nel 1997 e mai sostituito	89
07-03-2012 Il Messaggero Veneto	
sarà sistemata la strada per la frazione di roveredo	90
07-03-2012 Il Messaggero Veneto	
oltre 40 equipaggi sullo zoncolan per il "crazy bob"	91
07-03-2012 Il Messaggero Veneto	
padre e figlio nelle marche per la nevicata	92
06-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
impianto di depurazione di versa mancano i soldi per la sistemazione	93
07-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
protezione civile esercitazione transconfinaria	94
07-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
brucia mezzo carso, paura per il fumo	95
07-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
cimitero di guerra, lavori in estate	96
07-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
in salvo pecore e mucche	97
07-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
il sindaco pisani: colpa della siccità	98
07-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
crollo palco pausini, stop al tour	99
07-03-2012 La Provincia Pavese	
la stazione diventerà casa di vigili e protezione civile	100
07-03-2012 La Provincia Pavese	

i profughi: un lavoro per essere utili a gropello	101
05-03-2012 La Provincia di Lecco online	
Garlate, tagliate gomme ai mezzi del Comune: "Un avvertimento"	102
05-03-2012 La Provincia di Varese online	
Scossa di terremoto nel Genovese registrata dal sismografo varesino	103
06-03-2012 La Provincia di Varese online	
Gerenzano al voto: è "padano" il primo candidato sindaco	104
05-03-2012 La Provincia online	
Grazie agli Alpini di Como risparmiati due milioni	105
06-03-2012 Quotidiano del Nord.com	
Un database per le attività di protezione civile: il sistema lanciato da prefettura e provincia di Ferrara	106
05-03-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
GUARDA VENETA Soccorso Ne parla la protezione civile	107
06-03-2012 La Stampa (Alessandria)	
I vigili del fuoco ricordano Sperico::Nell'autorimessa del	108
06-03-2012 La Stampa (Aosta)	
Champorcher isolata di notte::Resterà chiusa tutta...	109
06-03-2012 La Stampa (Aosta)	
E "Lisa" sorveglia la frana della Saxe::Gli occhi di «Lisa»...	110
06-03-2012 La Stampa (Aosta)	
Esame del Dna sullo scheletro ritrovato nel canalone::I brandelli di stoffa...	111
06-03-2012 La Stampa (Aosta)	
Carlo Bionaz eletto presidente dell'Ana::L'assemblea dei del...	112
05-03-2012 La Stampa (Biella)	
La Provincia risparmia sulle auto E la gestione diventa centralizzata::Stringere la cinghia	113
06-03-2012 La Stampa (Biella)	
Una primavera di cantieri per riparare le strade "ko"::Una primavera di cant...	114
06-03-2012 La Stampa (Canavese)	
Soccorso alpino::I volontari della del...	115
06-03-2012 La Stampa (Canavese)	
La rabbia dei profughi "Dateci i documenti"::Sono andati in munici...	116
06-03-2012 La Stampa (Canavese)	
Specchio dei tempi::PER I TERREMOTATI DI	117
05-03-2012 La Stampa (Cuneo)	
Torna l'inverno Temperature in picchiata::Da oggi l'ingresso	119
06-03-2012 La Stampa (Cuneo)	
Frana sulla provinciale Al via i lavori::Sono iniziati ieri i	120
06-03-2012 La Stampa (Imperia)	
Gli appelli dei sindaci dopo il "grande gelo"::«Abbiamo sostenuto s...	121
06-03-2012 La Stampa (Savona)	
La frana nella morsa del maltempo::Frana sulla Sp 339, a...	122
06-03-2012 La Stampa (Savona)	
Scossa del 4.5 grado avvertita in Liguria::E' stata avvertita	123
05-03-2012 La Stampa (Vercelli)	
Muore sugli sci a Pila contro gli sparanëve::Muore dopo essere fin...	124
06-03-2012 Trentino	

il distributore in caserma	125
06-03-2012 Trentino carano, la caserma e l'acquedotto	126
06-03-2012 Trentino frana, arriva l'inclinometro	127
07-03-2012 La Tribuna di Treviso ex canonica pericolante strada chiusa	128
06-03-2012 Udine20.it Trieste: a fuoco bosco nel carso.	129
05-03-2012 Udine20.it Previsioni del tempo: torna il freddo in Italia	130
06-03-2012 Udine20.it Crazy BoB 2012: Zoncolan 23-24-25 marzo 2012	131
06-03-2012 Udine20.it Previsioni 7 Marzo: neve a nord, temporali a sud	132
06-03-2012 Varesenews La Protezione civile "scova" i rifiuti abbandonati	133
06-03-2012 Verona Sera Nuovo autocarro polifunzionale per la Protezione civile	134
06-03-2012 Verona Sera La terra torna a tremare, ma è un "terremotino"	135

rablà, frutteto in fiamme intervengono i pompieri

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

In cenere 60 metri quadrati di erba e sterpaglie

Rablà, frutteto in fiamme Intervengono i pompieri

RABLÀ. Intervento notturno da parte dei vigili del fuoco volontari di Rablà che sabato alle 22 sono stati chiamati per spegnere un incendio che si era sviluppato per cause ancora in fase di accertamento in un campo agricolo poco lontano dalla pista di pattinaggio.

L'allarme è stato dato verso le e sul posto sono arrivati subito 16 uomini della compagnia dei pompieri di Rablà, accompagnati dai carabinieri di Naturno. Le fiamme si stavano allargando in fretta proprio al centro del podere e anche se i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere l'incendio quasi subito, il fuoco ha bruciato erba e sterpaglie su una superficie di terreno di circa 60 metri quadrati. I danni sono comunque molto contenuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, allarme in tempo reale su internet

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **06/03/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Protezione civile, allarme in tempo reale su internet

BOLZANO. Per poter informare nel più breve tempo possibile il maggior numero di cittadini nei casi di emergenza, la Protezione civile provinciale rafforza ulteriormente la comunicazione via Internet. Sulla homepage della Rete civica dell'Alto Adige, la rubrica centrale "In evidenza" potrà essere soprascritta, nei casi di emergenza, con una finestra informativa della Protezione civile. Le comunicazioni potranno quindi raggiungere tempestivamente un gran numero di cittadini. Grazie al Sistema di informazione della popolazione (SIP) la Ripartizione provinciale Protezione civile garantisce nei casi di allarme la comunicazione tempestiva al cittadino. "Finora il SIP è stato applicato prevalentemente in televisione con le scritte in sovrimpressioni e nelle radio con annunci intervallati, ma vogliamo sfruttare maggiormente anche le potenzialità di Internet per aumentare ancora la diffusione delle informazioni sulle emergenze", sottolinea il presidente Luis Durnwalder, referente della protezione civile nella Giunta provinciale. L'obiettivo è stato raggiunto grazie alla collaborazione con la Ripartizione provinciale informatica e con Informatica Alto Adige Spa, che hanno adattato allo scopo la homepage della Rete civica.

c'è l'assemblea annuale del soccorso alpino avs

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

C'è l'assemblea annuale del soccorso alpino Avs

MERANO. Venerdì sera alle 19, nella sala delle riunioni dei vigili del fuoco, al primo piano di via Leopardi 34, si terrà la 65esima assemblea del gruppo meranese dell'Alpenverein (Avs) e in particolare del suo soccorso alpino, il Brd. All'ordine del giorno una serie di argomenti fra i quali la relazione sull'attività svolta nell'anno passato, la presentazione del nuovo sorvegliante del gruppo di soccorso alpino, la premiazione di alcuni soci che si sono distinti, il benessere alla relazione del cassiere. Alla fine dei lavori è prevista anche la presentazione del nuovo automezzo di intervento che arricchisce il già nutrito parco macchine del soccorso alpino dell'Alpenverein cittadino.

È lodevole il ruolo del Bergrettungsdienst dell'Alpenverein che, da anni, è impegnato sia nei mesi estivi che in quelli invernali in attività a favore di chi, andando in montagna, si trova in situazioni di bisogno. Anche per questo la 65esima assemblea dei soci è importante e in particolare si percepisce una certa curiosità di conoscere il bilancio dell'attività (sempre intensa) svolta nei dodici mesi passati, con numerosi interventi che, spesso, si sono rivelati preziosi per salvare vite umane. (sim)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Æ

Venzone, dialogo sul rischio sismico con i giapponesi

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Venzone, dialogo sul rischio sismico con i giapponesi"

Data: **05/03/2012**

Indietro

05/03/2012

Venzone, dialogo sul rischio sismico con i giapponesi

Ad un anno dalla catastrofe del terremoto e del conseguente Tsunami che hanno colpito il Giappone l'11 marzo 2011, provocando panico, distruzione, emergenza nucleare e circa 30 mila vittime, Venzone ospiterà tra le sue mura una delegazione del paese nipponico per una giornata di confronto e dibattito sulla difesa dal rischio sismico, sui sistemi di ricostruzione e sulle misure di prevenzione. A ricevere la delegazione composta da 20 tecnici giapponesi e cinque esperti di altre nazioni, nel tardo pomeriggio del prossimo mercoledì 7 marzo, presso la cittadina medioevale, ci saranno il Presidente della Regione Renzo Tondo, il sindaco di Venzone Amedeo Pascolo ed il presidente dell'Associazione dei sindaci del terremoto e della ricostruzione Fabio di Bernardo, i quali porteranno in visita gli ospiti all'interno della cittadina e soprattutto del museo Tiere Motus, scrigno all'interno del quale sono contenuti tutti i documenti e gli archivi dell'esperienza del sisma del 1976 e della ricostruzione, prossimo tra l'altro ad entrare in un pacchetto turistico all'interno di una più ampia offerta della pedemontana gemonese. Venzone ed il Modello Friuli dunque sempre più "ricercati".

E' notizia di questi giorni infatti che per esempio una delegazione friulana sarà chiamata a relazione sull'esperienza di quegli anni in Abruzzo, davanti alla "commissione speciale sisma" de L'Aquila, che nei giorni scorsi ha fatto visita proprio a Gemona del Friuli. Ad incontrare in quell'occasione gli amministratori friulani, il presidente della commissione Emilio Iampieri e i colleghi Emilio Nasuti e Antonio Prospero che hanno promosso a pieni voti l'esempio gemonese, definendolo "eccellente".

La delegazione nostrana, guidata dal sindaco Paolo Urbani, potrebbe essere ricevuta in audizione già il prossimo 15 marzo, chiamata ad illustrare soprattutto i vari meccanismi legislativi che portarono all'epoca a far funzionare al meglio la devoluzione di poteri e responsabilità dallo Stato alla Regione e quindi ai Comuni, che permise con logica e razionalità di affrontare una rinascita graduale, fatta prima dalla ripresa delle attività produttive, poi dalla ricostruzione delle case e infine delle chiese. Meccanismi che già in una parziale esposizione hanno fatto breccia sugli amministratori abruzzesi.

Sagra dei record Un fiume di gente per ogni evento

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

CALDIERO. Mai così frequentata la festa

Sagra dei record

Un fiume di gente

per ogni evento

Zeno Martini

Cinquemila coperti in 5 giorni e folle ai concerti e alla pesca

e-mail print

martedì 06 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Le cuoche che hanno preparato la pearà FOTO AMATO

Una festa che rimarrà negli annali della storia della paese quella del 2012. Impossibile fare il conto di quante persone effettivamente siano passate da Caldiero nei cinque giorni della sagra di San Mattia e dell'acqua termale, ma alcuni dati rivelano le dimensioni del successo. Cinquemila coperti in cinque giorni; sono andati tutti esauriti i 400 previsti per il Gran Galà della Pearà domenica a mezzogiorno. Trecento spettatori allo spettacolo teatrale di giovedì sera. Oltre mille spettatori sia venerdì sera con l'afromusic di dj Yano, che sabato sera per il concerto - tributo a Vasco Rossi della Diapason Band. Appassionati da tutta la provincia, infine, domenica sera, per la prima serata country tenutasi a Caldiero. Pienone infine anche lunedì sera dai Rodigini di amanti del liscio. Un fiume di gente ininterrotto di bambini, ragazzi e giovani, davanti alle giostre del luna park. Un teatro tenda dalle forme suggestive, simile ad un circo, grande oltre 1.600 metri quadrati, con una cucina di 200 metri quadrati dove si sono alternati nelle cinque giornate 60 volontari della Pro loco. Mai vista tanta gente nel palatenda nemmeno la domenica pomeriggio, per il concerto della banda alpina «Città di Caldiero» e durante le esibizioni cinofile della «Verona Dogs».

«Il concerto della banda vorremmo diventasse un appuntamento fisso della manifestazione», dice il presidente della Pro loco, Francesco Fasoli, «un grande successo ha avuto sia l'angolo delle sfiziosità, con crepes e waffel degli scout Caldiero 1, che lo stand dell'associazione panificatori di Verona, che ha preparato e distribuito focacce, strudel e torte. Tra i piatti più gettonati al chiosco invece, il lessò con la pearà, i risotti e i bigoli all'anatra; momenti di vera ressa si sono registrati pure alla pesca di beneficenza, allestita dalla parrocchia». Soddisfatti del numero di visitatori anche gli artisti che hanno esposto in casa parrocchiale alla rassegna di pittura voluta dall'artista caldiereese Antonio Gonzato. Interessante è, inoltre, il convegno sul «Lessò e pearà: dalla leggenda a oggi» promosso dall'istituto tecnico e professionale di agraria Stefani - Bentegodi, con l'istituto alberghiero «Angelo Berti».

«Il tempo soleggiato ci ha sicuramente favorito», conclude il presidente della Pro loco, «ma molto merito va anche ai volontari che hanno dimostrato di lavorare come in una famiglia, con meccanismi ormai oliati dalla pluriennale esperienza. In assoluto il mio grazie va ai volontari della Pro loco, ma poi anche ai generosi podisti del Garden Story, agli scout Agesci e del Masci e alla protezione civile».

L'Adige? Discarica di rifiuti e inquinanti

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

AMBIENTE. La denuncia parte dai pescatori, ma anche da coloro che corrono lungo le sponde

«L'Adige? Discarica
di rifiuti e inquinanti»

Lorenza Costantino

Una segnalazione dal consigliere provinciale Dalai. E Chesta, protezione civile: «C'è di tutto, dai vestiti, a siringhe, ai motori»

e-mail print

mercoledì 07 marzo 2012 **CRONACA**,

La Protezione civile impegnata nelle pulizie dell'Adige. I poeti veronesi, da Berto Barbarani a Tolo Da Re, gli hanno dedicato versi appassionati. Eppure l'Adige non sembra molto benvenuto. Almeno, stando alla sporcizia sulle sue sponde e alzaie. I volontari della protezione civile e di altre associazioni ci trovano «rifiuti a quintali, davvero di tutto». Oltre alla sporcizia di terra, c'è quella in acqua, di cui però risulta più difficile stabilire l'origine, nonostante si sospettino sversamenti.

A denunciare la comparsa periodica di «materiale di fogna» e anche di «strane schiume» sono coloro che frequentano il fiume per passione: i pescatori dell'Associazione pescatori provincia di Verona. E poi persone che corrono o passeggiano lungo l'Adige. Tra questi, domenica scorsa, c'era il consigliere provinciale del Pd Lorenzo Dalai. Da lui è partita l'ultima segnalazione relativa all'inquinamento all'altezza della diga del Chievo.

Dalai spiega: «Domenica il livello dell'Adige era basso. Il canale Biffis, che scende da Ceraino e si immette nel fiume, creava una sorta di controcorrente. Al contempo, il Camuzzoni era in fase di manutenzione. Sarà stata la somma di questi elementi. Fatto sta che, a monte della diga, navigavano taniche, buste di plastica, polistirolo e altri rifiuti. L'acqua, in più, era ricoperta da una pellicola iridescente, e si presentava torbida e maleodorante».

Dalai ha allertato la Provincia, mentre alcuni cittadini avvisavano i carabinieri di Parona, i quali confermano: «Nell'ultima settimana, l'Adige tra Chievo e Settimo di Pescantina è rimasto costellato di blocchi di schiuma, poi trascinati via dal maggiore livello d'acqua». Nel tardo pomeriggio di ieri, Arpav ha divulgato i risultati degli accertamenti: «Il quadro analitico fa pensare a una combinazione di eventi naturali, quali scarsità di acque e un'abbondante produzione di residui biologici legati al ciclo vitale di alghe e insetti. I valori dei parametri indicatori di inquinamento di origine antropica sono nella norma». Ma restano i rifiuti sulle sponde. Ernesto Chesta, capo della Consulta della protezione civile comunale, spiega che «nelle varie operazioni di pulizia effettuate anche in corrispondenza dei ponti si trovano rifiuti di tutti i tipi, dagli oggetti rubati e gettati, come trolley ancora pieni di vestiti ai pezzi di motore, una volta una Vespa intera. Siringhe a non finire. Poi accade che gruppi di stranieri si trovino a mangiare sulla sponda, come in zona Regaste, lasciando lì i rifiuti».

Secondo Alessandro Barzon, responsabile del settore turistico del Canoa Club, «la situazione è comunque migliore rispetto al passato. La qualità dell'acqua dipende molto dal livello e dal periodo: con flusso scarso, soprattutto in inverno, il fiume si presenta più sporco. Lungo il tratto veronese, da noi continuamente percorso, i depuratori funzionano. Semmai è in Trentino che, in alcune zone, la mancanza della rete fognaria comporta lo scarico in acqua».

Un fuoristrada in dono alla Protezione civile

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

SAN BONIFACIO. Ancora una volta la straordinaria generosità di Silvano Pedrollo risponde alle esigenze del gruppo

Un fuoristrada in dono alla Protezione civile

Il caposquadra: «Il gruppo cresce e anche la nostra dotazione per intervenire nei casi di emergenza»

e-mail print

mercoledì 07 marzo 2012 **PROVINCIA**,

I volontari della Protezione civile di Monteforte FOTO AMATO Pompe, un fuoristrada e la fornitura completa delle calzature antinfortunistiche: Silvano Pedrollo, imprenditore sambonifacese, fu uno dei più attivi nel mettere a disposizione materiali e mezzi alla popolazione, e di chi intervenne per aiutarla, nei duri giorni dell'alluvione. Con un gesto di straordinaria generosità, a lui per altro non nuova, ha voluto far dono alla squadra Ana Valdalpone di Protezione civile di tutta una serie di ausili e attrezzature per agevolare il compito dei volontari nelle emergenze.

«È stato uno dei nostri volontari a segnalare a Pedrollo che avevamo bisogno di un fuoristrada. E lui, che in piena emergenza non esitò ad aprire i magazzini e a mettere a disposizione le sue pompe, non ha perso un istante».

Luca Brandiele, caposquadra dell'Ana Valdalpone, la racconta così l'«operazione 4x4» che ha visto l'inatteso dono arrivare da Pedrollo: «Prima sono arrivati gli scarponi antinfortunistica per tutti, ausili necessari per la sicurezza, poi le pompe da svuotamento e, infine, il fuoristrada. Grazie di cuore».

Con questo dono, salgono a tre i mezzi nella disponibilità della Squadra che conta su una sessantina di volontari, il 10 per cento dei quali sono donne. Uno dei mezzi è del Comune di Caldiero. Poi ci sono tre pompe (due del Comune di Monteforte d'Alpone) che hanno capacità da 1800 ma anche fino a 2500 litri al minuto.

«Il gruppo cresce, e anche i mezzi che ci permettono di eseguire gli interventi», considera il caposquadra Brandiele, annunciando una grande esercitazione pubblica tra qualche mese e il rientro nelle scuole per le prove di evacuazione. A sbirciare nel libro dei sogni, scopri però che manca sempre qualcosa alla squadra che ha sede all'ex casello idraulico del Magistrato alle acque, lungo via XX Settembre: ci vorrebbe un camioncino a sei posti con cassone e un pulmino a nove posti per consentire alla squadra di muoversi e lavorare agevolmente in caso di necessità, anche nelle attività sul territorio che i volontari svolgono da tempo in collaborazione con il Genio civile. La sicurezza idrogeologica, e la sicurezza civile in senso più ampio, si costruisce anche così.P.D.C.

L'Enel aggiusta la canaletta che fu travolta dalla frana

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

FERRARA DI MONTE BALDO. Lavori al canale idroelettrico che fornisce acqua alla centrale di Brentino Belluno

L'Enel aggiusta la canaletta

che fu travolta dalla frana

Barbara Bertasi

La società sosterrà sia i costi del proprio manufatto, che sarà interrato, sia quelli per ripristinare il verde delle superfici detritiche

e-mail print

mercoledì 07 marzo 2012 **PROVINCIA**,

La canaletta colpita dalla frana nel vajo dell'Orsa Un bel lavoro di squadra. Dopo la messa in sicurezza della parete rocciosa franata il 5 novembre a Ferrara di Monte Baldo, è iniziata la ricostruzione del canale idroelettrico che fornisce acqua alla centrale di Brentino Belluno che il crollo mise fuori uso. A seguito di quel primo intervento della Provincia, ora Enel Green Power spa sta procedendo a proprio carico al resto dei lavori.

Quel giorno di pioggia, probabilmente in concomitanza con una scossa sismica, crollarono massi dalla parte alta del cornicione roccioso sotto il villaggio Albarè. Rovinò tutto a valle fino a raggiungere il letto del rio Bissolo che, partendo da qui, corre fino a Brentino Belluno. È ancora evidente la «ferita» provocata dal materiale che travolse molte piante e provocò il dissesto del terreno. Grandi blocchi rocciosi intercalati da strati di argilla danneggiarono anche il sentiero del Cai che da Ferrara raggiunge località Capitello dell'Orsa, il vajo omonimo, Brentino e il Santuario Madonna della Corona. E il crollo, più in basso, ruppe una quindicina di metri del canale derivatore dell'impianto idroelettrico di Brentino. Durante il sopralluogo di Enel Green Power, Comune e Provincia si ritenne necessario mettere prima in sicurezza il cornicione e parte della scarpata sovrastante, data la presenza di altri blocchi instabili. Terminata tale fase si sarebbe ripristinato l'impianto. La società fa ora sapere che, ad integrazione dei lavori svolti dalle autorità locali (Provincia e Comune di Ferrara che incaricò una ditta, ndr), Enel Green Power ha allestito un cantiere togliendo la vegetazione d'intralcio, livellando il materiale detritico sceso a valle e sistemando in posizione più stabile i massi più grandi crollati. Per il canale derivatore, Enel sta ora mettendo in sicurezza il sentiero d'accesso, ha installato una rete di protezione paramassi provvisoria e predisposto il cantiere per riparare il canale che sarà ricostruito in cemento armato ed ancorato allo strato roccioso sottostante, ed infine interrato con materiale del posto. Si farà anche il sentiero d'ispezione e sarà ripristinato il verde delle superfici detritiche interessate dalla frana. Poi si installeranno sistemi di tenuta di legno con tecniche di ingegneria ambientale e successivo «inerbimento».

«Produrre energia rinnovabile nella piena tutela del territorio è l'obiettivo e lo stile di lavoro di Enel GreenPower», ricorda Angelo Nasso, responsabile degli impianti della società in Veneto. «Perciò, di fronte a questa situazione, abbiamo ritenuto doveroso intervenire sul nostro impianto e sulle aree circostanti, contribuendo a risanare e ripristinare la zona. Enel GreenPower in Veneto produce energia rinnovabile con 40 impianti idroelettrici con una potenza di circa 150 megawatt (MW), di cui 4 nel Veronese con potenza di circa 30 MW, ed impianti fotovoltaici per circa 6 MW. Il nostro impegno nel gestirli è assicurarne la massima sostenibilità ambientale. Se le condizioni meteo lo consentiranno, i lavori dovrebbero concludersi entro aprile. Enel Green Power sosterrà sia gli oneri per la ricostruzione del proprio manufatto, sia quelli destinati agli interventi di adeguamento ambientale».

Commenta il sindaco di Ferrara Paolo Rossi: «Dopo il lavoro fatto dall'amministrazione per la messa in sicurezza, grazie al contributo della Provincia, ci fa piacere vedere che Enel interviene in modo concreto e definitivo per riattivare questo

L'Enel aggiusta la canaletta che fu travolta dalla frana

impianto nell'interesse di una produzione energetica pulita e di un uso agricolo da parte di Brentino per l'irrigazione». Aggiunge il sindaco di questo Comune, Virgilio Asileppi: «Per il nostro paese questa è manna dal cielo. Altrimenti non avremmo saputo come irrigare campagne e vigneti. Siamo vivendo un periodo di lunga siccità e la mancanza d'acqua aggraverebbe la situazione. Siamo certi che Enel procederà al meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tolti i sigilli a villa Ferri Regolarità urbanistica

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-are-azzurro">

Tolti i sigilli a villa Ferri

«Regolarità urbanistica»

[e-mail print](#)

mercoledì 07 marzo 2012 **PROVINCIA**,

La villa dissequestrata FOTO AMATO È arrivata il 20 febbraio l'ordinanza di dissequestro di villa Ferri, in località Marra. Anche in questo caso la vicenda giudiziaria aveva preso l'avvio da un esposto delle opposizioni consiliari. Il problema ravvisato era quello dell'autorizzazione a costruire l'edificio residenziale in un'area a rischio idrogeologico, perché sovrastante il rio Marra, che aveva già dato prova di esondazioni in passato. Era lo stesso Piano di assetto del territorio (Pat) di Lazise ad indicare questa fragilità e dunque il divieto di edificabilità della zona. Nel mirino della Procura erano finiti i sette componenti della commissione edilizia, i proprietari dell'area e il progettista e direttore dei lavori. I sigilli erano scattati a giugno 2010 e sono stati tolti, appunto, qualche settimana fa.

«A conferma della veridicità di quanto sostenuto dall'amministrazione comunale», spiega Franceschini. «ovvero che dietro le indicazioni del Pat per quell'area c'era un mero errore cartografico: la villetta figurava parzialmente sul rio Marra, ma in realtà questo scorre a una tale distanza da non rappresentare un rischio idrogeologico. Il Comune ha provveduto a rettificare l'errore con il primo Piano degli interventi approvato in Consiglio. La documentazione relativa a questo provvedimento, incluse le relazioni tecniche, sono quindi state trasmesse agli organi competenti che, valutata la congruità e regolarità urbanistica, hanno disposto il dissequestro. Un esito che registro con soddisfazione. Comunque voglio sottolineare», aggiunge, «che dal maggio 2010 ad oggi molte persone sono state messe in difficoltà a causa di una speculazione politica che ha emesso un affrettato giudizio, non valutando che questi possono rovinare delle persone». G.B.

Flower Gloves inaugura il primo Safety Store in Italia

L'Arena Clic - ECONOMIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-are-azzurro">

A SAN GIOVANNI

Flower Gloves inaugura
il primo Safety Store in Italia
[e-mail print](#)

mercoledì 07 marzo 2012 **ECONOMIA**,

È stato inaugurato a San Giovanni Lupatoto, nella sede della Flower Gloves, il primo Safety Store d'Italia, un centro vendita di attrezzature antinfortunistica ed abbigliamento per il mondo del lavoro, la protezione e, appunto, la sicurezza in condizioni operative estreme, attività sportive comprese.

Il primo d'Italia, appunto, ma nelle intenzioni della famiglia Bonafini, che ha fondato cinquant'anni fa e imposto l'azienda lupatotina nel mondo della protezione civile, presto destinato a essere affiancato da un secondo Store Flower Gloves nella succursale aziendale di Roma e dalle attività di e commerce.

Il sindaco di San Giovanni Lupatoto Fabrizio Zerman all'inaugurazione ha messo in rilievo che il comune «continua ad essere significativo centro industriale, oltre che commerciale, grazie alle aziende familiari lupatotine», Lo Store inoltre sarà anche al servizio degli sportivi.

«L'amministrazione comunale», ha spiegato infatti il sindaco, per questo ha realizzato un grande parcheggio vicino all'azienda per soddisfare le esigenze delle imprese ed anche degli appassionati che frequentano il vicino bocciodromo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cai di Motta di Livenza festeggia 50 anni di attività con tanti appuntamenti per tutto il mese di marzo

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Il Cai di Motta di Livenza festeggia 50 anni di attività con tanti appuntamenti per tutto il mese di marzo"

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

Il Cai di Motta di Livenza festeggia 50 anni di attività con tanti appuntamenti per tutto il mese di marzo mar 5th, 2012 |

By redazione | Category: Appuntamenti, Arte Cultura Spettacoli, Natura e Ambiente, Pausa Caffè

Il Cai di Motta di Livenza quest anno compie 50 anni. Per l'occasione, nel mese di marzo, ci saranno una serie di appuntamenti (tutti in sala della Loggia) e una significativa mostra fotografica visitabile dal pubblico nei fine settimana. In programma ci sono numerosi eventi e incontri con associazioni, personaggi e rappresentanti del mondo alpinistico. "1962-2012, cinquant'anni tra pianura e montagna" è il titolo della rassegna iniziata il 3 marzo con l'inaugurazione della mostra fotografica "I racconti della luce e altre parole", curata da Roberto Basso. Venerdì 9 marzo, alle 21: "Un silenzio a due voci. Alpinismo tra conoscenza e passione", a cura di Giulio Bona della scuola di alpinismo Piave Livenza con letture di Simonetta Gasparini, Antonio Ceccato e musiche di Gianni Moretton. Giovedì 15 marzo (ore 21): "Rumore appena visibile di scarpe chiodate, 1915-1917", incontro con Antonella Fornari alpinista, scrittrice e biologa sempre in bilico tra storia e montagna. Venerdì 23 marzo (ore 21): "Il canto e le parole: appunti sulla montagna", con testi di Roberto Basso, letti da Franco Griguol. Partecipa alla serata anche il Coro Alpino Medunese con Enrico Curtolo ed Elena Franchi. Venerdì 30 marzo (ore 21): "Sicurezza in montagna, una serata con il soccorso alpino", interviene il Cnsas di Pordenone con Roberto Sgobero (capostazione di soccorso), Carlo Facchin (medico), Sara Ciaranti (cinofila cani da valanga), Claudia Colledani (cinofila di superficie) e Massimiliano Pegolo (tecnico elisoccorso). Infine sabato 31 marzo (ore 19) chiusura della mostra fotografica, bilancio della manifestazione, festeggiamenti e... brindisi!. L'ingresso a tutti gli appuntamenti è gratuito. Buon compleanno al Cai di Motta.

Sicurezza e sci: firmata la convenzione tra Fisi Veneto e Dolomiti Emergency

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Sicurezza e sci: firmata la convenzione tra Fisi Veneto e Dolomiti Emergency"

Data: **06/03/2012**

[Indietro](#)

Sicurezza e sci: firmata la convenzione tra Fisi Veneto e Dolomiti Emergency mar 6th, 2012 | By redazione | Category: Prima Pagina, Sport

Fisi Veneto e Dolomiti Emergency insieme a favore della sicurezza di chi scia. È stata firmata nei giorni scorsi la convenzione tra il Comitato regionale della Federazione italiana sport invernali e l'associazione di volontariato (tra i soci fondatori ci sono la Provincia di Belluno, l'Ulss 1 di Belluno e l'Ulss 2 di Feltre e il Soccorso Alpino bellunese) che ha come scopo sostenere e migliorare il modello di soccorso ed intervento di emergenza che è stato nel tempo realizzato e reso funzionale al territorio montano. Nello specifico, la convenzione, finalizzata a un rimborso spese in caso di soccorso e trasporto, prevede una tariffa agevolata per i soci Fisi: 12 euro per i maggiorenni, 10 euro per chi ha meno di 18 anni. La quota per i non tesserati Fisi è di 22 euro.

L'accordo firmato dal presidente di Fisi Veneto, Roberto Bortoluzzi, e dal presidente di Dolomiti Emergency, Roberto De Rocco, prevede inoltre una collaborazione relativa ad attività formative e informative nell'ambito della sicurezza da portare avanti congiuntamente, soprattutto in riferimento all'attività dei più piccoli.

«L'aspetto della sicurezza è uno degli ambiti imprescindibili per la nostra attività, soprattutto per quanto riguarda i giovani e i giovanissimi», commenta Roberto Bortoluzzi. «Abbiamo cercato e voluto questo accordo convinti che Dolomiti Emergency sia una realtà importante che riuscirà a dare a tutti i nostri associati la possibilità di stare sulla neve con ancora maggiore garanzia di sicurezza. La collaborazione tra Fisi e Dolomiti Emergency sarà anche fondamentale per aumentare la cultura della sicurezza e della prevenzione».

«L'accordo raggiunto», ribadisce Roberto De Rocco, «amplia ulteriormente alla conoscenza dell'associazione che rappresento. Lo scopo, chiaramente dettato dal nostro statuto, è quello di sostenere e migliorare il soccorso e l'intervento di emergenza nel territorio montano, per i quali interagiscono il Suem, il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e le associazioni di trasporto in ambulanza. Il mezzo, dalla duplice valenza, è una tessera assicurativa che, da un lato, offre a chi la stipula, quindi tutti gli associati Dolomiti Emergency, il rimborso delle spese di soccorso e di trasporto durante lo svolgimento di qualsiasi attività, anche sportiva e competitiva, in qualsiasi luogo, mentre, dall'altro, permette di reinvestire gli utili sul territorio con diverse modalità a sostegno dell'attività del Suem 118 di Pieve di Cadore ed i correlati servizi di urgenza ed emergenza medica».

Nella foto: il presidente di Fisi Veneto, Roberto Bortoluzzi, e il presidente di Dolomiti Emergency, Roberto De Rocco

Æ

Feltre: ecco il dettaglio della proposta di variazione di bilancio presentata dal sindaco Vaccari

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Feltre: ecco il dettaglio della proposta di variazione di bilancio presentata dal sindaco Vaccari"

Data: **07/03/2012**

Indietro

Feltre: ecco il dettaglio della proposta di variazione di bilancio presentata dal sindaco Vaccari mar 6th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Gianvittore Vaccari senatore

La Conferenza dei Capigruppo del Comune di Feltre che si è riunita lunedì 06 marzo ha fissato la data di discussione del bilancio preventivo 2012 per lunedì 19 marzo.

Ecco la proposta di variazione di bilancio presentata dal sindaco Gianvittore Vaccari tramite il proprio assessore referente alla Commissione bilancio. E che verrà discussa nella prossima seduta del Consiglio comunale. Con questa variazione spiega Vaccari vengono finanziate tutte quelle attività che nella bozza preliminare approvata dalla Giunta municipale in dicembre non era stato possibile in prima istanza finanziare. In particolare:

PARI OPPORTUNITA 1.500,00

FONDAZIONE PER L UNIVERSITA E L ALTA CULTURA 130.000,00

ASSISTENZA SCOLASTICA SCUOLA DELL OBBLIGO 40.000,00

ASSOCIAZIONE BUZZATI 3.500,00

COMITATO GEMELLAGGI COMUNALE 4.000,00

25° ASSOCIAZIONE MAFFIOLETTI 2.000,00

CONTRIBUTO A PALAGHIACCIO E GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI AFFIDATI A TERZI (foro boario csi, bocciodromo,

zugni tauro feltrese, boscherai rugby, mugnai juventina, vellai e farra dinamo vellai) 180.000,00

PROGETTO GIOVANI 2.000,00

PROMOZIONE ATTIVITA RICREATIVE E SPORTIVE (foen, tomo, san vittore, virtus nemeggio)- 5.000,00

CENTRO COORDINAMENTO VOLONTARIATO FELTRINO 1.000,00

AMPLIAMENTO INDAGINI IDRAULICHE MUGNAI 10.000,00

PROTEZIONE CIVILE 6.500,00

PROGETTO CENTRO PER LA FAMIGLIA 16.000,00

Inoltre, con il Progetto strategico regionale (297.000,00 Euro) vengono finanziati i seguenti eventi:

Con Feltre nel cuore, Fantasie di natale, Auto Feltre Show, Mostra dell Artigianato artistico e tradizionale, Sportful Dolomiti race e 24 ore Castelli, Giro delle mura Città di Feltre, Corri Feltre.

Velivolo caduto nel lago Ma in acqua non c'è niente

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

martedì 06 marzo 2012 - PROVINCIA -

MARONE. L'emergenza segnalata alle 18, forse è un falso allarme

«Velivolo caduto nel lago»

Ma in acqua non c'è niente

Un ultraleggero, o forse un deltaplano, piuttosto un parapendio o un kite surf, qualcosa che volava insomma, e che sarebbe precipitato nel lago d'Iseo, nei pressi dell'isola di Loreto tra Marone e Sale Marasino.

Questo il contenuto dell'allarme (reale o presunto) che nel tardo pomeriggio di ieri, pochi minuti prima delle 18, una signora ha segnalato telefonando ai carabinieri di Marone. Nel dubbio, meglio intervenire. Perché se davvero qualcuno fosse precipitato nel lago, non ci sarebbe stato un minuto da perdere.

E allora ecco la pronta mobilitazione di un vasto dispositivo per le ricerche. Che tuttavia, dopo aver scrupolosamente perlustrato il lago fino alle 20.30, non ha trovato niente.

A questo punto sono due le ipotesi: o si è sbagliata la signora, come sembra e come tutti sperano, o qualcuno ci ha lasciato le penne e si è inabissato nel Sebino, cosa che per fortuna non avrebbe riscontri.

Almeno quattro i mezzi nautici impegnati nelle ricerche: quello dei Vigili del fuoco di Darfo, il gommone della protezione civile di Sale Marasino, la barca del Gruppo sub di Sale e un mezzo della Comunità montana, oltre all'ambulanza dei volontari alpini, che attendeva a terra con i carabinieri.

La flottiglia dei soccorritori, in formazione «a pettine», ha circumnavigato l'isola di Loreto, poi si è portata all'imbarcadero di Montisola, quindi a Sale e poi su fino a Marone: niente di niente.

Falso allarme? A suffragare questa ipotesi, tutto sommato la più auspicabile, c'è anche il fatto che l'aviazione civile non abbia alcun riscontro di aerei dispersi nella zona, inclusi eventuali ultraleggeri.

Anche al Club parapendio Sebino non risulta che nessuno dei praticanti di volo libero della zona manchi all'appello.

Viene inoltre considerato molto improbabile che, visti l'orario e le condizioni meteorologiche (buio, freddo, umido) qualcuno possa essersi avventurato su un deltaplano o su un kite surf. Nel dubbio, giusto dare l'allarme, per carità, e tutto è bene quel che finisce bene. Ma tutto quel dispositivo di uomini e mezzi pare sia stato mobilitato per nulla. G.Z.

Velivolo caduto nel lago L'allarme è rientrato

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 07 marzo 2012 - PROVINCIA -
MARONE. Forse si è trattato di un abbaglio

Velivolo caduto nel lago

L'allarme è rientrato

Nessuna telefonata che segnalasse il mancato rientro di un familiare è giunta ieri ai carabinieri di Marone, sicché non sono riprese le ricerche dell'oggetto volante non identificato che, l'allarme lanciato da un donna alle 18 di lunedì, dava per inghiottito dal lago. Infruttuosa era risultata la battuta a pettine condotta nel braccio di Sebino compreso fra l'isola di Loreto, Montisola e Sale Marasino dalla flottiglia dei soccorritori. La signora aveva parlato di qualcosa di svolazzante che, a giudicare da quel che s'era visto dalla finestra di casa, era precipitato davanti al camping Vela. Un abbaglio provocato dalle prime ombre? Nel dubbio, meglio iniziare le ricerche. In acqua hanno cominciato a incrociare i vigili del fuoco di Darfo e i volontari della Protezione civile e del Gruppo sub di Montisola. Sul posto è arrivato pure Alessandro Mazzucchelli, socio del Parapendio Sebino e del Club kite surf, che ha escluso che con quel tempo qualcuno dei suoi fosse uscito. Allarme rientrato, dunque.G.Z.

Assessore a processo: «È un equivoco» In aula un funzionario dei vigili del fuoco

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **06/03/2012**

[Indietro](#)

Assessore a processo: «È un equivoco» In aula un funzionario dei vigili del fuoco

Entra nel vivo il processo in tribunale a Lodi all assessore comunale ai lavori pubblici, alla protezione civile e ai trasporti del Comune di Casalpusterlengo Luca Peviani, accusato di falso ideologico e truffa, per un importo complessivo di 156 euro, perché, secondo il comando provinciale dei vigili del fuoco, nei mesi di agosto e di settembre del 2007, quindi quasi cinque anni fa, avrebbe attestato di aver svolto 13 servizi come volontario del distaccamento casalino dei pompieri mentre, secondo il comando, non vi avrebbe materialmente partecipato. Ieri sono sfilati tre dei testimoni dell'accusa. Secondo l'avvocato difensore Mauro Salvalaglio, che già aveva chiesto, invano, il proscioglimento in udienza preliminare, il processo era nato da «un grosso equivoco», anche se, nella separata sede amministrativa, Peviani era stato sanzionato in via disciplinare con una sospensione dal servizio. Innanzi al giudice Manuela Scalise, un funzionario dei vigili del fuoco, all'epoca in servizio a Lodi, ora a Roma, ha ricordato come erano nate le contestazioni, mosse solamente nel 2008: «Avevamo effettuato alcune verifiche a campione, confrontando i fogli di missione con le autocertificazioni presentate dai vigili del fuoco campanari, chiamati a intervenire su chiamata, come avviene nei distaccamenti volontari, e avevamo constatato che per 6 interventi nel mese di agosto e per 7 in quelli di settembre, il nome di Peviani non compariva». La difesa però ha subito cercato di chiarire come venga inquadrato il personale che è effettivamente in servizio, a presidiare il distaccamento o anche il centralino, ma non prende parte a una determinata missione di soccorso. Secondo il funzionario chi rimane nel distaccamento non avrebbe diritto ai pagamenti che Peviani avrebbe invece chiesto. Pur essendo, e questo sembra essere uno degli argomenti sui quali insisterà il difensore, al servizio della missione stessa, sia pure da interno e non come persona inviata sul luogo. E comunque con una immediata reperibilità nel caso di un aggravarsi della situazione. L'attuale assessore era stato convocato dal comando e aveva fornito una sua giustificazione, che finora nel corso del processo non è emersa. Presto toccherà ai testimoni della difesa. Carlo Catena

Colpo di coda dell'inverno: neve al Nord, piove al Sud

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

Colpo di coda dell'inverno: neve al Nord, piove al Sud

ROMA Di nuovo inverno, dopo un assaggio di primavera. Da ieri è tornata la neve al Nord - specie in Piemonte e in Valle d'Aosta - e per oggi è previsto l'arrivo di temporali in Sicilia. E a Trieste è ancora bora, con raffiche fino a 100 chilometri orari. Da ieri nevicata abbondante sulle montagne del Piemonte. La media registrata sui rilievi è di 30 centimetri, con punte di 51 sopra Roccaforte Mondovì (Cuneo), 44 a Camparient (Biella), 40 alle Capanne di Marcarolo (Alessandria), nella zona appenninica. A Bric Castellaro (Alessandria), a quota 410 metri, ha toccato i 25 centimetri. Imbiancate pure le colline sopra Torino. Per oggi è previsto il ritorno del sole, ma le temperature minime saranno sottozero in molte zone di pianura. Il ritorno del maltempo ha fatto scattare di nuovo il piano antineve sulle autostrade. Dopo una parentesi primaverile, pure in Valle d'Aosta sono tornate le nevicata a bassa quota, mentre nella zona di Gressoney la neve ha raggiunto i 40 centimetri. Qualche fiocco si è fatto vedere pure nel capoluogo. Temperature a picco un po' in tutta la regione, con termometro sceso sotto lo zero a Courmayeur (-3 gradi), Cogne (-8), Breuil-Cervinia (-9). A Trieste raffiche di bora fino a 100 chilometri orari. Secondo l'Osservatorio meteorologico regionale, durerà almeno fino alla tarda mattinata di domani. Intanto, il Dipartimento della protezione civile ha emesso un nuovo avviso di «avverse condizioni meteorologiche» per la Sicilia, valido da stamattina. È atteso l'arrivo di una nuova perturbazione di origine africana, che si porterà dietro precipitazioni anche a carattere di rovescio.

Verona e Padova, scambio d'esperienze tra le due Province**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 06/03/2012 - pag: 6

Verona e Padova, scambio d'esperienze tra le due Province

VERONA La Provincia di Verona insegnerà a quella di Padova come si organizza uno sportello on-line per i cittadini e illustrerà il sistema di controllo targhe effettuato dal proprio corpo di polizia. La Provincia di Padova farà vedere a quella di Verona come si organizza un protocollo per la Protezione Civile in grado di dare risposte chiare in ogni circostanza, e svelerà i segreti della propria applicazione turistica per tablet. Uno scambio di esperienze che mira a migliorare i servizi per cittadini e turisti, rafforzando al contempo il legame politico fra i due territori. Il presidente della Provincia di Verona, Giovanni Miozzi, ha ospitato ieri nei propri uffici la collega padovana, Barbara Degani, e assieme hanno illustrato i contenuti dell'alleanza fra le due amministrazioni provinciali, che mira a incrementare gli scambi di esperienze in diverse materie: servizi ai cittadini, protezione civile, polizia provinciale, promozione territoriale. «Verona e Padova - ha detto Miozzi - hanno dimostrato in questi ultimi anni una certa lungimiranza per quanto riguarda i temi sociali ed economici, perciò l'idea di unirsi per costruire nuovi progetti è una conseguenza logica per quelle che sono le due Province più importanti del Veneto». «Il patto tra le due Province - ha aggiunto Degani - è anche un patto tra due amministratori che si conoscono e che credono nelle potenzialità dei rispettivi territori. Oggi ci impegniamo a condividere idee e competenze con l'obiettivo di apportare benefici a entrambi. Ad esempio il presidente Miozzi ha trovato molto interessante il nostro nuovo progetto della "App Padova": un'applicazione di enorme utilità contenente tutte le informazioni per i turisti. Un'idea che ha riscosso moltissimo successo soprattutto tra i giovani». D.P.

Lega: vietare i social network a tutti i dipendenti regionali**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 06/03/2012 - pag: 5

Lega: vietare i social network a tutti i dipendenti regionali

Bossetti: crollo di produttività e rischio di virus informatici

Alberto da Giussano non twitta. La Lega Nord parte per la crociata contro i social network. Succede in Regione, dove stamani, nell'aula di consiglio, poco prima della discussione sul piano casa, si parlerà anche di web. Il lombard Cesare Bossetti leggerà un'interrogazione urgente diretta alla giunta di Roberto Formigoni. Obiettivo: «Predisporre dei filtri che impediscano l'accesso ai social network dalle postazioni di lavoro di Regione Lombardia e delle società partecipate». La ragione di tanto accanimento è spiegata nella stessa interrogazione: «Il traffico dei dati derivanti da queste applicazioni produce conseguenze sul piano economico in termini di maggiori costi per l'ente pubblico». Per non parlare della «pirateria informatica», dei «furti d'informazioni» o dei «danneggiamenti delle strutture»; o ancora dei «rischi di contagio di virus informatici» e delle pericolosissime «conseguenze legali» di tanto scaricare. «Il rischio di download di materiale non consentito espone la pubblica amministrazione a forme di responsabilità per omesso controllo». Il documento leghista non lo dice poi apertamente, ma è chiaro che la preoccupazione è legata anche a eventuali ricadute sul fronte produttività. L'efficienza «padana» a rischio Twitter e Facebook. «Secondo alcuni studi dice infatti l'interrogazione dalla mappatura delle reti è emerso che la "frequentazione del web" avviene con maggior concentrazione durante l'orario lavorativo». «Se questo è il punto attacca Pippo Civati del Pd, vietare l'utilizzo dei social network come qualcuno tentò di fare con la posta elettronica non serve a nulla. Se il timore è che ci siano dipendenti che buttano il loro tempo si chiedi conto a loro». Cesare Bossetti è stato eletto al Pirellone nel listino bloccato di Formigoni. Varesino, amministratore unico di Radio Padania, è noto alle cronache più recenti per l'episodio legato al minuto di silenzio osservato nell'aula del Pirellone: era febbraio dell'anno scorso, in ricordo dei bambini rom morti in un incendio di un campo romano. In quell'occasione Bossetti rimase incollato alla sua sedia, orgogliosamente assorbito dalla lettura dei quotidiani. Quanto alla sua frequentazione del web, Bossetti ha di recente creato un suo profilo su Facebook. Eppure in Regione i social network sono strumenti assai apprezzati. Roberto Formigoni, per dire, è super attivo sia sulla sua pagina di Facebook che su Twitter. E anche il presidente (leghista) del consiglio regionale Davide Boni aggiorna di continuo la sua bacheca. Tanto che proprio da Facebook era nata due giorni fa l'ultima polemica tutta interna alla maggioranza di centrodestra. Protagonisti Davide Boni, appunto, e l'assessore alla Protezione civile, il pidiellino Romano La Russa, che aveva criticato la lentezza delle procedure in materia di concessione dell'asilo politico. «I tremila profughi libici ci costano troppo». Tanto vale regolarizzarli, una volta per tutte. La replica di Boni alle dichiarazioni del collega fu condensata in un solo aggettivo: «Incredibile». Su Facebook, ovviamente. Andrea Senesi RIPRODUZIONE RISERVATA

Æ

benemerenze per auronzo e voltago

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Benemerenze per Auronzo e Voltago

Il grazie delle Marche per l'aiuto durante le nevicate di febbraio

BELLUNO Una benemeranza alla Protezione Civile di Auronzo e di Voltago per l'opera di aiuto alle popolazioni colpite dal maltempo dello scorso febbraio. Alla cerimonia a Pergola (provincia di Pesaro Urbino), in rappresentanza della Protezione Civile bellunese, c'era il presidente del gruppo di Auronzo Adriano Zanella. L'attestato di benemeranza è stato consegnato alla Protezione civile di Auronzo che si era recata nella zona di Pergola per aiutare le popolazioni colpite dalle copiose nevicate di febbraio con i volontari Adriano Zanella, Mario Bianchi, Stefano Bianchi, Piero Corte Bai e Edoardo Giacobbi. Attestato di benemeranza anche alla Protezione Civile di Voltago Agordino, in particolare ai volontari Alessandro Lazzarini, Alan Scussel, Federico Schena, Giuseppe Schena.

nuovo accordo fisi-dolomiti emergency

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Nuovo accordo Fisi-Dolomiti Emergency

BELLUNO Fisi Veneto e Dolomiti Emergency insieme a favore della sicurezza di chi scia. È stata firmata nei giorni scorsi la convenzione tra il Comitato regionale della Federazione italiana sport invernali e l'associazione di volontariato (tra i soci fondatori ci sono la Provincia di Belluno, l'Usl 1 di Belluno e l'Usl 2 di Feltre e il Soccorso Alpino bellunese) per il rimborso spese in caso di soccorso e trasporto. In base all'accordo è prevista una tariffa agevolata per i soci Fisi: 12 euro per i maggiorenni, 10 euro per chi ha meno di 18 anni. La quota per i non tesserati Fisi è di 22 euro. L'accordo firmato dal presidente di Fisi Veneto, Roberto Bortoluzzi, e dal presidente di Dolomiti Emergency, Roberto De Rocco, prevede inoltre una collaborazione relativa ad attività formative e informative nell'ambito della sicurezza da portare avanti congiuntamente, soprattutto in riferimento all'attività dei più piccoli. «L'aspetto della sicurezza è uno degli ambiti imprescindibili per la nostra attività, soprattutto per giovani e giovanissimi», commenta Bortoluzzi. «La collaborazione tra Fisi e Dolomiti Emergency sarà anche fondamentale per aumentare la cultura della sicurezza e della prevenzione». «La tessera assicurativa», dice De Rocco, «da un lato, offre a chi la stipula, tutti gli associati Dolomiti Emergency, il rimborso delle spese di soccorso e di trasporto durante lo svolgimento di qualsiasi attività, anche sportiva e competitiva, in qualsiasi luogo, dall'altro, permette di reinvestire gli utili sul territorio a sostegno dell'attività del Suem 118».

la valle alle case rosse sta franando

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 07/03/2012

Indietro

- Cronaca

La valle alle Case rosse sta franando

Da un paio d'anni l'erosione ha subito un'accelerazione, la Regione e il geologo suonano l'allarme

FELTRE La valle in località Case Rosse sta franando un poco alla volta. Un'erosione che da un paio d'anni ha assunto ritmi preoccupanti, che mette a rischio l'area retrostante il ristorante pizzeria, ma anche la strada a monte che conduce fino ad Altin e che viene utilizzata da alcuni residenti anche per raggiungere Vignui. Lo dicono la relazione commissionata dai proprietari del locale e del terreno, Elio Grisot e Anita Centa al geologo Nicola Era datata dicembre 2011 e la Regione Veneto che nel novembre 2010 eseguì un sopralluogo sul sito dichiarando l'urgenza di un intervento di contenimento della frana. Fin qui tutto chiaro. Ma alla famiglia Grisot i conti non tornano perché in un rimpallo di responsabilità, Forestale e Genio civile, nel dubitare sulle reali cause della frana, imputano agli stessi proprietari l'onere di pagare l'intervento che secondo una stima verrebbe a costare attorno ai 35 mila euro, progetti esclusi. «Ventinove anni fa mentre noi eravamo in Germania», dicono i proprietari, «fu eseguito nella zona un intervento dalla Forestale che interessò anche il terreno di nostra proprietà. Il lavoro non fu mai concluso e pare che gli incartamenti di allora siano andati perduti. Quei muraglioni a destra e a sinistra della zona di pertinenza della pizzeria lungo il versante della valle non sono sufficienti a contenere i movimenti franosi che si stanno verificando da un paio d'anni. Servirebbe realizzare un ulteriore muraglione di contenimento, ma nessuno si assume la responsabilità di eseguirlo». I proprietari, in particolare Anita Centa, hanno battuto a tappeto gli uffici di Provincia, Genio civile e Forestale. «Ho avuto contatti anche con il presidente della Regione Zaia, che ha mandato un funzionario che ha eseguito un sopralluogo. La lettera della Regione non lascia dubbi: «La particolare gravità della situazione», scrive il dirigente Nicola Salvatore, «impone un intervento urgente di consolidamento del piede del pendio corrispondente alla sponda del torrente Remuglia (che scorre in fondo alla valle ndr) in destra idrografica fino a salire e proseguire con il consolidamento del versante per tutta la sua altezza (qualche decina di metri) per un'estensione longitudinale di almeno una settantina di metri». Sulla stessa linea la perizia geologica commissionata a Nicola Era. Le zone maggiormente erose sono state transennate, ma il timore è che senza un intervento risolutivo la frana possa continuare a muoversi: «Ci hanno detto di mettere degli arbusti di traverso, ma con il tempo sono stati trascinati a valle», dice Anita Centa, «abbiamo tentato con delle ramaglie, ma il timore è che alla prossima pioggia abbondante ci possano essere altri smottamenti. Ci hanno detto che la colpa della frana era un tubo montato provvisoriamente, ma c'è una lettera del geometra che esclude lo stesso tubo come causa. L'erosione è provocata dal torrente e dal suo affluente. Noi denunciemo prima che accada l'irreparabile»(r.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bilancio, ci sono i finanziamenti per i capitoli scoperti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

I CONTI DEL COMUNE

Bilancio, ci sono i finanziamenti per i capitoli scoperti

FELTRE Ci sono tredici caselle vuote nel bilancio di previsione che la giunta Vaccari ha approvato a dicembre, in piena crisi e senza gli assessori del Pdl. Sono contributi, finanziamenti e spese varie che - con l'approvazione della manovra economica - rischiano di restare completamente scoperti. Ieri il sindaco ha annunciato che, con un emendamento ormai pronto, i capitoli saranno finanziati. E l'assessore al bilancio Gianni Bertoldin ieri sera in commissione bilancio ha presentato una proposta di variazione che sarà discussa in aula, nella seduta del 19 marzo, l'ultima prima dello scioglimento dell'assemblea. «Con questa variazione», assicura il sindaco, «saranno finanziate tutte quelle attività che nella bozza preliminare di dicembre non era stato possibile finanziare». Nel dettaglio, l'amministrazione si impegna a dare 1.500 euro alle pari opportunità, 130 mila euro alla Fondazione università e alta cultura, 40 mila euro all'assistenza scolastica e alla scuola dell'obbligo, 3.500 euro all'associazione Buzzati, 4 mila euro al comitato gemellaggi, 2 mila euro all'associazione Maffioletti che compie 25 anni, 180 mila euro fra contributi al palaghiaccio e gestione di impianti sportivi (foro boario, bocciodromo, stadio, Boscherai, Mugnai, Vellai), 2 mila euro per il progetto giovani, 5 mila euro per la promozione di attività ricreative e sportive (Foen, Tomo, San Vittore, Virtus Nemeggio), mille euro al centro di coordinamento del volontariato, 10 mila per l'ampliamento delle indagini idrauliche a Mugnai, 6.500 euro alla protezione civile e 16 mila euro al progetto Centro per la famiglia. Con 297 mila euro della Regione, infine, saranno finanziate le principali manifestazioni della città, dal Palio alla mostra di artigianato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Notti sicure» con i volontari All'occorrenza anche stradini

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

«Notti sicure» con i volontari

All'occorrenza anche stradini

Covo: nel gruppo di Protezione civile pure marito e moglie

«Non chiamateci ronde. Anzi, se serve spargiamo il sale in strada»

Martedì 06 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

I volontari della Protezione civile di Covo. A loro è affidato il servizio «Notti sicure» Covo

Gian Battista Rodolfi

Si chiama «Notti sicure» ed è l'iniziativa di presidio del territorio avviata dai volontari della Protezione civile di Covo già da qualche anno. «Non sono e non chiamiamole ronde – spiega Cristian Borella, responsabile del gruppo –. È un servizio di cui sono a conoscenza le autorità, apprezzato dalla popolazione e fortemente sostenuto dal sindaco Carlo Redondi».

«Notti sicure» si svolge nel territorio di Covo, almeno tre sere alla settimana per quattro ore come minimo. «Se poi succede qualcosa e ci chiamano a dare una mano, magari per un incidente, le ore non si contano più – continua ancora Borella –. Ci sono i volontari che vanno in giro con il mezzo e ci sono anche quelli appiedati in servizio, per esempio, per tutta l'estate».

Molti dei volontari che rendono possibile «Notti sicure» fanno parte di altre associazioni di volontariato e dedicano parte del loro tempo libero a queste attività. Ci sono Alessandra e Omar, per esempio, che sono marito e moglie, tutti e due volontari nella Protezione civile di Covo. A turno uno dei due partecipa a «Notti sicure» e l'altro sta a casa con i figli. Gli altri volontari, quando sono di turno, lasciano le loro faccende e fanno i diversi servizi che la Protezione civile si assume. Altri volontari, come Gianni, ricordano che questa loro «passione» è possibile anche grazie alla comprensione delle rispettive famiglie. «Ci sono serate in cui giriamo con il mezzo, lo abbiamo fatto anche quando c'erano meno 6-8 gradi e non succede nulla. Ci sono altre serate in cui ci fermiamo a tirare su i cartelli stradali abbattuti, mettere il sale sulle strade quando tutto gela, oppure rattoppare qualche buca che ci viene segnalata dai cittadini», dice ancora Borella.

Sul pick-up oltre alla radio e alle torce ci sono anche i badili e altri attrezzi per i primi interventi, compresi quelli da stradino. Se l'intervento va oltre le possibilità dei volontari, viene subito segnalato il problema in municipio. «Una volta ci hanno segnalato un serpente e ci siamo messi a cercarlo senza trovarlo. Tanta gente ci ringrazia perché passiamo anche nelle loro piccole vie dove, vedendoci, si sentono più sicuri. Ogni servizio di sorveglianza significa dai 50 agli 80 chilometri di strada fatta – continua ancora Borella – e alle cascate si arrabbiano se non passiamo anche da loro. La nostra unica arma è il cellulare (lo pagano loro, ma sembra che ci siano positive novità in arrivo, ndr) e segnaliamo a chi di dovere le situazioni che non sono limpide. Gli interventi vengono fatti dalle forze dell'ordine e dai pompieri».

In tour, con loro

Così sabato notte siamo andati in giro con i volontari Gianni e Alessandra, che non è originaria di Covo. Tutti e due hanno famiglia e lavoro. Le tappe della perlustrazione ci hanno portato al centro sportivo, al depuratore e all'ecostazione, dove è stato rimosso un cartello stradale pericolante. Qui un'auto si è dileguata in fretta alla vista del mezzo con i lampeggianti gialli in funzione.

Poi altri ripetuti giri nella zona degli insediamenti produttivi. Nel centro abitato sono stati incrociati i volontari che facevano servizio a piedi, mentre via radio ogni tanto arrivavano i saluti dei colleghi volontari fuori servizio. Gianni e Alessandra sono andati a dormire dopo le 2 di notte: domenica mattina erano in piedi per aprire alle 9 la sede della Protezione civile.

L'operazione della Finanza I capi contraffatti e i nomi dei negozi gestiti da furbetti Egregio direttore, ci fa piacere che la Guardia di finanza abbia sequestrato diversi capi di

L'Eco di Bergamo - LETTERE - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

L'operazione della Finanza

I capi contraffatti

e i nomi dei negozi

gestiti da furbetti

Egregio direttore, ci fa piacere che la Guardia di finanza abbia sequestrato diversi capi di abbigliamento e scarpe con marchi contraffatti

Martedì 06 Marzo 2012 LETTERE, e-mail print

L'operazione della Finanza

I capi contraffatti

e i nomi dei negozi

gestiti da furbetti

Egregio direttore, ci fa piacere che la Guardia di finanza abbia sequestrato diversi capi di abbigliamento e scarpe con marchi contraffatti. Ci farebbe ancora più piacere conoscere i nomi dei negozi gestiti dai «furbetti». Non credo che ci sia una violazione della privacy nel momento in cui un commerciante non si comporta onestamente sia verso il fisco che verso i clienti, a volte anche fedeli...Grazie per l'attenzione e...Prosit!

Dr. Marcello Cifola

Gentile dottor Cifola,

il suggerimento è ineccepibile. E lo faremmo nostro in pieno se la Guardia di finanza ci fornisse i nomi. Ma la tradizionale discrezione degli inquirenti (che hanno i loro buoni motivi e noi li rispettiamo) ci rende talvolta difficile identificare nominalmente i furbetti. Siamo convinti che la pubblicazione sarebbe un formidabile deterrente, forse ancora più grande delle pur salate multe.

G. Gan.

I parcheggi in città

Sosta a pagamento

al Cristal Palace

Una scelta miope

La seguente lettera è stata inviata alla nostra redazione per conoscenza

Gentile responsabile settore viabilità e trasporti del Comune di Bergamo, sono un residente nella zona del Cristal Palace. Vi scrivo per esprimere il mio disappunto per la decisione di trasformare il parcheggio davanti al Cristal Palace da parcheggio libero a parcheggio a pagamento con un massimo di sosta di tre ore. Io e altri tre colleghi, due provenienti da Seriate e uno dalla zona ospedale effettuiamo giornalmente un «car pooling» trovando molto comodo trovarci in zona autostrada per poi proseguire verso Milano. In un momento in cui il tema della mobilità consapevole è argomento di attualità, trovo che la scelta di trasformare il parcheggio libero a parcheggio a pagamento con sosta massima di tre ore sia miope e impopolare. Capisco che le casse comunali hanno bisogno di entrate, ma perché non dare la possibilità di poter parcheggiare anche a pagamento per l'intera giornata? Il parcheggio davanti al Cristal Palace non è in una zona dove è necessaria una turnazione di parcheggi, ma potrebbe benissimo essere un parcheggio di interscambio permettendo di alleggerire il traffico verso il centro della città se poi opportunamente collegato. Sperando che si possano trovare nuove soluzioni più attente alle esigenze di tanti utenti porgo cordiali saluti.

Mauro Colosio

via Zanica-Bergamo

Il cantante scomparso / 1

L'operazione della Finanza I capi contraffatti e i nomi dei negozi gestiti da furbetti Egregio direttore, ci fa piacere che la Guardia di finanza abbia sequestrato diversi capi di

Addio Lucio Dalla

colonna sonora

della nostra vita

Ricordiamolo con Mina: «Sei grande, grande, grande, come te sei grande solamente tu». Una delle colonne sonore della nostra vita se ne è andato. Mi è sempre sembrato un uomo perbene e un cantante con uno stile melodico tutto suo.

Indubbiamente un poeta. Continuerà a vivere con le sue distinguibili impronte musicali. Due o tre note e Lucio Dalla rinascerà dallo spartito dei nostri ricordi musicali. Non muore mai chi rivive in eterno.

Fabio Sicari

Il cantante scomparso / 2

La sua riservatezza

infranta nel giorno

del funerale

Gentile direttore,

ho trovato disgustoso da parte di alcuni giornalisti speculare sulla vita intima di Lucio Dalla per fare audience. Lui non aveva mai ostentato la sua omosessualità e mai aveva presentato qualcuno dei suoi amici come «compagno di vita».

Sappiamo che era un credente, partecipava regolarmente alla Messa, si confessava e accettava la morale cattolica. Perché infrangere la sua riservatezza nel giorno del suo funerale? In molti abbiamo pensato così e mi auguro possa pubblicare.

Cordiali saluti.

Ivan Devilno

Gentile signor Devilno,

pubblico e volentieri sottoscrivo. Ecco perché il nostro giornale si è mantenuto dentro i binari della discrezione e del rispetto.

G. Gan.

L'emergenza abitazioni

Case comunali

La mia richiesta

e i diritti degli altri

Spettabile redazione,

mi rivolgo a voi per segnalare anche la mia situazione in merito a questo argomento. Da 6 anni vivo in un appartamento del Comune che divido con mia figlia di soli 8 anni. Circa 2 anni fa, su consiglio di un assistente sociale, ho fatto regolare domanda per un cambio alloggio in quanto quello in cui vivo era ritenuto troppo piccolo soprattutto per le esigenze di una bambina in crescita (l'appartamento è composto da cucina, bagno ed una sola camera da letto che divido pertanto con mia figlia), all'epoca mi fu risposto che vi erano famiglie di extracomunitari che avevano più diritto di me. A distanza di un anno dalla mia prima richiesta ho provato a sollecitare una risposta ma con effetto negativo (la risposta era sempre la stessa: dovevo aspettare perché vi erano extracomunitari con maggiori diritti). Ora mi chiedo: e i diritti di noi italiani chi li tutela? Ah, dimenticavo, nel condominio in cui abito stanno ristrutturando 3 appartamenti che (da quanto indicato sulle carte esposte dal Comune) verranno occupati da carcerati ai quali non verrà richiesto il pagamento dell'affitto. Ora mi chiedo è giusto che mia figlia non abbia diritto ad una cameretta sua pur se paghiamo un regolare affitto mentre altre persone vengono così agevolate?

Una mamma delusa

Le riforme del governo

Ma le Province

non sono enti

«spreca soldi»

Gentile direttore,

mi permetta alcune riflessioni in merito all'interessante (e condivisibile) articolo di Antonio Belotti sul tema delle Province. Dopo mesi di campagne stampa contro le Amministrazioni provinciali sta cominciando finalmente ad emergere un quadro obiettivo della situazione; l'articolo di Belotti ben delinea le contraddizioni che deriverebbero dall'abolizione delle Province così come proposta dal governo Monti.

L'operazione della Finanza I capi contraffatti e i nomi dei negozi gestiti da furbetti Egregio direttore, ci fa piacere che la Guardia di finanza abbia sequestrato diversi capi di

Le Province incidono sulla spesa dello Stato per la spesa complessiva, pari all'1,35% del totale. La spesa per le indennità dei circa 4.000 consiglieri e assessori è stata, nel 2011, di 111 milioni di euro (non i 500 milioni di cui parlò Monti nella conferenza stampa di presentazione del decreto Salva Italia), quella per i dipendenti delle Province è di circa 2 miliardi e 300 milioni di euro. Tra gli investimenti più significativi del 2011 ricordo: 2 miliardi e 200 milioni per i 5.000 edifici scolastici di competenza, un miliardo e 100 milioni per le politiche del lavoro, un miliardo e 430 milioni per la gestione del trasporto pubblico extraurbano e la manutenzione di 125 mila km di strade. Queste sono solo alcune delle cifre che dimostrano come le Province, pur con i loro difetti e con la necessità di una maggior efficienza, non rappresentano quell'ente «spreca-soldi» che sono ormai divenute nel comune sentire.

Abolire oggi le Province (o quantomeno abolirle con le modalità previste ad oggi dal governo Monti) non genererebbe i benefici annunciati, anzi porterebbe costi maggiori, fosse anche solo per il trasferimento del personale alle Regioni (dove mediamente i contratti costano il 30% in più). L'abolizione causerebbe inoltre una perdita di democrazia diretta: i cittadini non sceglierebbero più i loro rappresentanti, ma per loro lo farebbero i partiti (con sistemi di nomina simili a quelli dei parchi o delle comunità montane). Il rodaggio di nuove strutture porterebbe a un blocco degli interventi o a una dilatazione delle spese.

Bisogna considerare che la struttura del nostro Paese è imperniata oggi su 4 colonne: Stato centrale, Regioni, Province, Comuni. L'eventuale abolizione delle Province deve necessariamente passare attraverso una totale e auspicabile revisione dell'organizzazione dello Stato, partendo dalla riscrittura della Costituzione, dall'abolizione del bicameralismo perfetto, dalla revisione delle competenze Stato-Regioni, dall'abolizione degli enti intermedi non elettivi (che costano 5 miliardi di euro l'anno), dal riaccorpamento dei Comuni, con unioni basate su criteri territoriali e di omogeneità e non prettamente numerici (non ha senso accorpare Foppolo con Valtorta, ha più senso unire Ponteranica con Sorisole). Solo rivedendo l'intero assetto dello Stato potremo generare benefici in termini economici e di efficienza. Al contro, eliminare oggi una sola delle 4 colonne non solo non genererebbe i risparmi attesi ma andrebbe a peggiorare una macchina già non efficiente. Cancellare di colpo una delle colonne equivarrebbe a togliere ad una macchina una delle quattro gomme e pensare di poter continuare a viaggiare comodamente.

Perché piuttosto non rivedere ruolo e competenze delle Province, perché non ridurre la rappresentanza politica eletta (senza eliminarla del tutto) e i relativi costi, perché non pensare ad un accorpamento delle Province più piccole? Mi sembrano queste strade percorribili, forse meno eclatanti e demagogiche, ma più adatte a rispondere alle esigenze di miglior funzionamento del nostro Paese.

Matteo Oriani

consigliere provinciale Pdl

In treno a Milano

Se i controllori

non sanzionano

chi ha sgarrato

Spettabile redazione,

in riferimento allo spiacevole episodio capitato allo studente Ettore Trozzi sul treno Milano-Bergamo 2614 delle ore 12, espongo quello che ho visto dovendo recarmi diverse volte a Milano con il treno dopo le ore 9 del mattino e rientrando nel primo pomeriggio, per ben due volte non è passato il controllore.

Giovedì 26 gennaio, nello scendere sempre a Milano con il medesimo treno dopo le ore 9, alla fermata di Verdello sono salite sul treno tre persone e si sono sedute vicino a me. Passando il controllore nessuno dei tre aveva obliterato il biglietto e non si trovavano nemmeno nella prima carrozza. Il primo ha detto che era arrivato di corsa; il secondo, che era una signora, ha detto che non sapeva di doverlo obliterare, il terzo ha detto che si era dimenticato. A quel punto il controllore ha solo siglato i biglietti senza chiedere i 5 euro come previsto dal regolamento e tanto meno la contravvenzione di 50 euro. Ora penso: i treni sono disastri, ma i controllori?

Paolo Colombi

L'Italia allo specchio

Ormai in default

è la nostra

educazione civica

L'operazione della Finanza I capi contraffatti e i nomi dei negozi gestiti da furbetti Egregio direttore, ci fa piacere che la Guardia di finanza abbia sequestrato diversi capi di

Spettabile redazione,

altro che tripla B, non basta la tripla C perché ormai in default la nostra educazione «civica»: dal tizio che urina tra le macchine in sosta al parcheggio, tranquillo quand'anche illuminato dai fari, ai velocisti in auto alle prese insieme con l'acceleratore e il freno, alla triste immagine vista ieri dal ponte sul Cherio a Gorlago. Tra le anatre variopinte, negli spazi asciutti sacchetti di plastica vuoti, altri pieni e annodati, alla vista con all'interno recipienti di cartone o plastica, cd qua e là, bottigliette di birra. Ma dove siamo? E dire che credevo migliorato, con l'istruzione... più diffusa, il rispetto dell'ambiente e del prossimo! Attenti tutti noi a criticare altri d'origine o altre zone nostre italiane, guardiamoci allo specchio e riflettiamo su quanto poco attendibile sia la nostra «educazione».

Lettera firmata

Volontari in prima linea

Protezione civile

Sono indignato

delle critiche

Spettabile redazione,

è da Bertolaso in poi che la Protezione civile, dipartimento nazionale, volontari ausiliari, è nel mirino di critiche e polemiche. Io personalmente sono indignato poiché dopo tutto il lavoro che in silenzio, fuori dai riflettori mediatici, con non pochi sacrifici che si fanno, siamo sempre su questa griglia rovente, con un pesante fardello sulle spalle, e «parolai» che alimentano questo fuoco che ci cuoce lentamente ogni volta che c'è un problema.

È già difficile per noi reclutare volontari e quando dico «volontari» apro una parentesi: volontario è colui, persona anonima e comune che mette a disposizione della comunità tempo, fatica, notti insonni, con a volte disagi e sacrifici, tutto fatto gratuitamente. Dicevo con fatica i nostri gruppi organizzano anche giornate per i reclutamenti, a volte vanno deserti, figuratevi nell'alone di critiche a volte insensate e paradossali con quale voglia e morale uno si iscrive alla Protezione civile per aiutare il proprio Paese e la popolazione che ci vive. Ciononostante vi esorto a iscrivervi nelle varie strutture che nel nostro territorio sono presenti.

Achille Vitali

Protezione civile Ana Seriate

Ricordo di un amico

Ciao Stefano

Ti porteremo

sempre nel cuore

Stefano, siamo qui, nel nostro bar. Ma senza di te non è uguale. Ci aspettiamo di veder arrivare Ringhio seguito da te. Ma, sappiamo che non arriverai. È strano, quando abbiamo saputo, nessuno riusciva a crederci e, di certo, continueremo sempre a portarti nel cuore. Ognuno di noi, che ti abbia conosciuto nella vita o solo allo sgabello di un bar, non può che avere di te un ricordo sincero, fatto di momenti condivisi e che resteranno per sempre con noi. È triste doverti dire addio...Ma tu Stefano, sappiamo che ci proteggerai sulla stella più bella che c'è. Ciao Lotti.

Daniela, Denis, Elisa, Giorgia, Ivan, Luca, Michael, Ramon, Rosarita, Sara e tutti

gli amici del CapoGiro

All'Asl in Borgo Palazzo

Commissione

patenti: mi ricredo

su certi giudizi

Spettabile redazione,

desidero attraverso la vostra rubrica ringraziare i componenti della commissione medica patenti speciali dell'Asl di Bergamo e le operatrici dello sportello prenotazioni. Non credo che raccontare i fatti possa, in qualche modo, influire sul giudizio, decisamente, positivo in merito all'operato della commissione. Desidero solo ringraziarli per la gentilezza, per la sensibilità, per la meticolosità nel cercare di spiegare il loro operato, dandomi finalmente un esempio positivo di come si debba e si possa giudicare il paziente in maniera tale da far ricredere sulla mancanza di umanità che si riporta quando si è stati di fronte ad una qualsiasi commissione. Grazie!

Fausto Coggi

L'operazione della Finanza I capi contraffatti e i nomi dei negozi gestiti da furbetti Egregio direttore, ci fa piacere che la Guardia di finanza abbia sequestrato diversi capi di

Cessato allarme nelle Marche Rientrano i bergamaschi

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

Cessato allarme nelle Marche

Rientrano i bergamaschi

Mercoledì 07 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

Gli agenti della Forestale hanno soccorso le famiglie isolate per la neve Sono tornati alle rispettive sedi di servizio gli uomini del Corpo forestale dello Stato, tra i quali due bergamaschi, impegnati nell'emergenza neve nelle Marche. Gli agenti, in particolare, hanno lavorato ad Isola del Piano, un paese di 660 abitanti rimasto isolato diversi giorni sulle colline della provincia di Pesaro-Urbino. Tra i bergamaschi il sovrintendente Valentino Grumelli, 52 anni, di Levate, in servizio al Centro operativo di Curno, e il sovrintendente Andrea Perico, 40 anni, di Paladina, in servizio in provincia di Como, entrambi già operatori del 118. Con altre tre unità del Soccorso alpino forestale di Domodossola, utilizzando ciaspole, pelli di foca, sci e motoslitte hanno portato aiuto alla popolazione. «Il primo obiettivo – spiega il sovrintendente Grumelli – era l'evacuazione di fabbricati a rischio di crollo: siamo riusciti ad evacuare 4 famiglie in difficoltà. Il secondo era la fornitura di medicinali, anche in questo caso abbiamo raggiunto 3 persone bisognose; altro obiettivo, portare cibo agli animali di piccoli allevamenti e, non ultimo, lo sgombero di neve dalle falde dei tetti». Le operazioni sono state impegnative per la presenza di oltre 2 metri di neve. «È stata un'esperienza che ci ha toccato particolarmente – spiega Grumelli – in quanto abbiamo soccorso persone isolate dopo giorni di bufere. Abbiamo recuperato, purtroppo, anche una persona deceduta mentre spalava neve in una cascina isolata». Francesco Ricci

perché la protezione civile davanti ai cancelli Iveco

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Perché la Protezione civile davanti ai cancelli Iveco

di WAINER MELLI*

opportunità e solidarietà

In relazione alle notizie apparse sulla stampa il 3 marzo relative all'esposto presentato dal consigliere dott. Paolo Coppola in merito all'utilizzo da parte delle Rsu della Fiom - Cgil di un mezzo messo a disposizione della locale associazione di protezione civile su richiesta del vicesindaco sig. Ivano Africani, ritengo opportuno fornire i seguenti chiarimenti.

L'utilizzo dell'unità abitativa mobile di proprietà in forza alla locale associazione di protezione civile non è stato evidentemente disposto all'interno delle procedure di protezione civile conseguenti l'allertamento di tali strutture; è prassi nota, d'altra parte, che i mezzi in forza all'associazione stessa vengano utilizzati anche per altri scopi, in particolare in occasione di feste e iniziative pubbliche, garantendo la possibilità immediata del loro uso istituzionale, in caso di necessità. La situazione in essere presso lo stabilimento Iveco di Suzzara ha sicuramente tutt'altra natura:

L'Amministrazione ha ritenuto che lo stato delle relazioni industriali che si era determinata a seguito della disdetta da parte dell'azienda del contratto nazionale, costituisca un grave condizionamento all'esercizio delle libertà sindacali e delle tutele dei diritti dei lavoratori, a prescindere dalla sigle delle organizzazioni coinvolte. Tale valutazione, sicuramente opinabile nel merito come ogni valutazione politico-amministrativa, è comunque del tutto legittima in capo all'amministrazione comunale che, come prevede il legislatore, cura la generalità degli interessi della popolazione. È indubbio che le parti politiche possano avere opinioni diverse circa la rilevanza delle questioni sindacali e il loro riflesso sulla vita della collettività locale, ma ciò non toglie che proprio nell'esercizio dei propri compiti istituzionali l'amministrazione possa ritenere di dover intervenire a garanzia di tutele e diritti che considera, pur con giudizio sicuramente discrezionale, compromessi. In questo contesto l'amministrazione ha ritenuto di dover intervenire istituzionalmente non a sostegno di una sigla, ma a tutela di fondamentali diritti di cittadinanza. Rammento che nell'estate del 2011, senza sollevare alcuna protesta, venne analogamente richiesto l'utilizzo di un mezzo della protezione civile, in occasione della protesta dei dipendenti della Irisbus di Valle Ufita (AV), appartenente allo stesso gruppo industriale. Si può convenire che il percorso motivazionale sopra descritto sia stato formulato nella nota a firma del vicesindaco in forma troppo sintetica e forse anche lacunosa, ma ciò non ne riduce la consistenza, né compromette la legittimità delle scelte dell'amministrazione. Quanto sopra spiega ampiamente la ragione della sottoscrizione della nota da parte del vicesindaco e non del sindaco, non trattandosi di ordinanza di protezione civile, ma di richiesta finalizzata al perseguimento di obiettivi istituzionali di altra natura, ampiamente condivisi da me e dalla giunta e ricadenti tra le competenze assegnate al vicesindaco. In ogni caso veniva garantita la piena e immediata disponibilità del mezzo da parte dell'associazione in caso di necessità. Risultano, infine, del tutto inopportune e infondate le sgradevoli insinuazioni di cui si fa oggetto il vicesindaco, rispetto alla sua asserita mancanza di imparzialità in ragione della provenienza professionale. La giunta ha pienamente condiviso l'iniziativa che, si ribadisce, non era finalizzata al sostegno di una sigla sindacale, ma alla tutela di imprescindibili diritti dei lavoratori, la cui rappresentanza non può essere messa in discussione sulla base di divergenze con l'azienda, indipendentemente da quanto siano condivisibili o meno le opinioni manifestate. Del resto, in questa particolare e grave situazione di crisi, ritengo che tali interventi siano da auspicare in altri momenti che inesorabilmente si presenteranno. La sensazione, al di là dell'episodio in discussione di aver messo fuori dalla fabbrica una rappresentanza storica dei lavoratori, è quella che si sta cacciando fuori il lavoro stesso dalle nostre fabbriche. Mi chiedo se questo possa dettare silenzio da parte di una Amministrazione Comunale che fra i suoi compiti primari ha quello di tutelare, difendere, intervenire in tutte le situazioni di crisi che possono investire una comunità. *sindaco di Suzzara

Æ

incendio di rami e plastica durante la gara ciclistica

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

ASOLA

Incendio di rami e plastica durante la gara ciclistica

ASOLA Scoppia l'incendio durante la gara di ciclismo. È successo alla quarta edizione della X-Bionic nazionale di mountain bike. Per gestire l'intenso traffico che ha visto l'arrivo ad Asola di oltre mille concorrenti, tutte le forze dell'ordine e dei volontari sono scese in campo: Polizia Locale, Carabinieri, Associazione Alpini, Protezione Civile e Associazione Nazionale Carabinieri. Verso la fine della manifestazione, però, il mezzo antincendio della Protezione Civile ha dovuto staccarsi dalla gara per correre a spegnere un grosso rogo. All'interno del cortile di un'officina meccanica in via Parma, nelle vicinanze dell'azienda X-Bionic e dei parcheggi delle numerose auto, il proprietario ha accatastato un grosso cumulo di rami, plastica e probabilmente gomme e gli ha appiccato il fuoco incurante delle conseguenze. Tutto a un tratto, i volontari Monizza, Manzoni e Conzadori, impegnati a gestire il traffico lì vicino, hanno visto un'altissima colonna di fumo nero nel cielo. Manzoni in mountain bike si è precipitato sul posto, dove c'era un uomo che alimentava il fuoco. L'aria era diventata irrespirabile, il fumo molto denso e acre e il fuoco difficile da gestire. Oltre ai carabinieri, è dovuta intervenire la Protezione Civile con il mezzo antincendio perché con i secchi d'acqua non si riusciva a spegnere il rogo. Probabilmente l'uomo, con la multa che probabilmente avrà preso, imparerà a fare la corretta raccolta differenziata porta a porta partita proprio dal primo marzo. (a.g.)

chiesa aperta solo per le messe

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 06/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Chiesa aperta solo per le messe

Viadana, al Castello iniziata l'opera di consolidamento delle crepe dopo il terremoto

VIADANA-COGOZZO È iniziato ieri nella chiesa del Castello il lavoro degli operatori specializzati per il ripristino delle crepe aperte dal terremoto del 24 gennaio scorso. L'intervento si protrarrà per alcuni giorni, nel corso dei quali l'accesso alla chiesa sarà limitato; non saranno tuttavia sospese le messe feriali, in quanto alle 18 gli addetti chiuderanno il cantiere. Rimane chiusa invece la parrocchiale di Cogozzo, quella maggiormente danneggiata dal sisma. Qui nei giorni scorsi si è tenuto il sopralluogo della Soprintendenza. Viadana Castello. Il terremoto aveva formato due grosse crepe all'interno dell'edificio sacro: una, peraltro già nota, sulla volta del transetto destro; l'altra nuova sopra il portale principale d'ingresso. In queste settimane, le aree sottostanti sono rimaste transennate. Ieri mattina sono arrivati gli addetti con i ponteggi ed un particolare ragno che permette di salire a 15 metri d'altezza. «L'intervento ha spiegato ai parrocchiani mons. Floriano Danini durante le messe domenicali servirà per mettere in sicurezza le crepe, evitando il rischio di allargamenti e di nuove cadute di calcinacci». Durante i lavori, in alcuni orari la chiesa potrebbe rimanere chiusa; aprirà comunque regolarmente alle 18 per la messa. Al momento, non è invece in programma il restauro delle decorazioni delle aree lesionate: la spesa, infatti, lieviterebbe notevolmente. Cogozzo Ss. Filippo e Giacomo. «Lunedì scorso afferma il parroco don Carlo Valli c'è stato il sopralluogo della Soprintendenza di Brescia. Sono intervenuti anche don Achille Bonazzi, responsabile diocesano per i Beni culturali, ed il tecnico di fiducia della parrocchia». Il sisma ha in questo caso causato una grossa crepa tra la volta e la controfacciata, spaccando un'antica catena di fissaggio. «La Curia annuncia don Valli sta valutando quali interventi effettuare e come procedere. Si potrebbe forse cogliere l'occasione per fare anche altri lavori di manutenzione del tetto». Anche in questo caso, i costi minacciano purtroppo di raggiungere cifre piuttosto sostanziose (probabilmente vicine ai 100mila euro). Nel frattempo, le messe continuano ad essere celebrate in oratorio, e la vespertina è stata soppressa. Le parrocchie dovranno sicuramente fare appello alla generosità dei propri fedeli; il vescovo mons. Dante Lafranconi pare comunque intenzionato a verificare la possibilità di accedere ai fondi dell'8 per mille per riparare i danni da terremoto sul territorio. Riccardo Negri

prove di evacuazione degli anziani

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Prove di evacuazione degli anziani

Boretto: simulata con uomini e mezzi anche una fuoriuscita di gasolio

BORETTO Ma come hanno vissuto, gli oltre 540 volontari la grande esercitazione? A Boretto è stata simulata, alla presenza del vicesindaco Mario Biacchi, l'evacuazione degli ospiti della casa protetta impersonati da un gruppo di giovani truccati e imparruccati, mentre alla ditta Flumer, per probabile fuoriuscita di gasolio, c'era da mettere in sicurezza una cisterna interrata. E qui ha lavorato una vera task-force. Dalle 9.30 uomini e mezzi hanno stazionato nell'area della Flumer in attesa dell'arrivo del viceprefetto che ha dato il via alle operazioni. Loretta Camellini e Rubens Busana (Arpa) erano sul posto per verificare l'entità della presunta perdita: «Abbiamo chiesto al Com anche l'impiego di mezzi anfibi, perchè qui, ipoteticamente, l'acqua raggiunge il metro e mezzo. Importante il funzionamento dell'intera filiera di avvenimenti e il coordinamento del Com». Sul posto anche Loris Canovi, responsabile depurazioni di Iren: «Per lo scenario che stiamo vivendo direi che la situazione è sotto controllo». C'era anche un camion della ditta Luciano e Alfredo Spaggiari che ha fornito le panne di assorbimento e galleggiamento per il contenimento della chiazza di gasolio. L'azienda è già stata impiegata nel 2008 in altre emergenze. Munita di macchina fotografica per documentare gli scenari Giovanna Fantarelli (Alpini di Vezzano): «Il materiale fotografico che produco servirà alla Provincia per corsi di formazione». C'è anche un lavoro di studio su vecchi tracciati fluviali che si possono interfacciare con il corso del fiume. Spiega Riccardo Triches di GeoProCiv: «Abbiamo le mappe per individuare la formazione di fontanazzi per la presenza di vie paleovalvari anche ad est del Crostolo». Accanto a Triches c'è Simone Cuoghi, alla sua prima esperienza di Protezione civile. Più avanti, nell'area Flumer, un gruppo di volontari intenti a sistemare sacchetti di sabbia per arginare un ipotetico fontanazzo. C'è Cesare Alberini dell'associazione Bentivoglio e Roberto Alai de I ragazzi del Po che impartiscono lezioni su come organizzare la catena umana e sistemare i sacchi, senza legarli, per guadagnare tempo, ma semplicemente piegando la parte interna calpestando il sacchetto per distribuire meglio la sabbia. Vitale anche il settore comunicazioni: Paolo Grimaldi di Ari (Re), radioamatore iscritto all'albo con la sigla IZ4BBE, si tiene costantemente in contatto con il campo base.(m.p.)

Æ

SPOLETO Lieve terremoto nel Perugino Lieve scossa di terremoto avvertita dalla popolazione i...**Gazzettino, Il**

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

Lunedì 5 Marzo 2012,**SPOLETO****Lieve terremoto nel Perugino**

Lieve scossa di terremoto avvertita dalla popolazione in provincia di Perugia. Le località vicine all'epicentro sono Scheggino, Santa Anatolia di Narco e Spoleto. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. L'evento sismico è stato registrato alle ore 13.28 con magnitudo di 2,3. Il lieve terremoto ha risvegliato i timori nella popolazione di una zona appenninica ad alto rischio sismico.

Potrebbe essere questione di poche settimane l'assegnazione dei locali per la nuova sede della ...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 05/03/2012

Indietro

Lunedì 5 Marzo 2012,

Potrebbe essere questione di poche settimane l'assegnazione dei locali per la nuova sede della sezione Ana di Belluno. All'assemblea degli alpini bellunesi, ieri, lo stesso presidente Arrigo Cadore ha spiegato che: «Dopo il domicilio coatto tra ministeri e sovrintendenze, ora la pratica per la nuova sede sezionale è al Demanio. Il 14 marzo alla riunione straordinaria del consiglio direttivo chiederemo l'autorizzazione a firmare l'atto di presa in carico dei locali assegnatici». Tempi ristrettissimi, dunque, per i locali sempre all'interno della caserma Tasso, ma il primo piano.

Altra buona notizia dal sindaco di Belluno: «In collaborazione con la Comunità montana bellunese a breve partiranno i lavori per sistemare il tetto dell'ex scuola di Modolo, la futura casa degli alpini castionesi».

L'assemblea della Sezione Ana di Belluno ha visto la presenza di 42 delegazioni, su 44 gruppi, oltre al prefetto Maria Laura Simonetti; al sub commissario della provincia Nicola De Stefano; al sindaco Antonio Prade; ai parlamentari Maurizio Fistarol, Maurizio Paniz e Franco Gidoni; ai consiglieri regionali Dario Bond e Sergio Reolon; al vice comandante del 7° Alpini Stefano Fregona; al presidente della Sezione Cadore Antonio Cason e al vice di Feltre Paolo Zanella.

Condotta da Piero Balanza, l'assemblea, dopo il nutrito consuntivo morale 2011 del presidente Cadore (intenzionato a mollare a breve), ha poggiato sulle relazioni di Benvenuto Pol (tesoreria), Giorgio Sartori (revisori dei conti), Ivo Gasperin (protezione civile), Franco Patriarca (sport).

Difesa di valori e tradizione, presenza attiva nella società, compattezza associativa (al 31 dicembre scorso la Sezione contava oltre 7.500 soci), sempre in prima linea nella solidarietà (il «Libro verde» parla per il 2011 di 38.717 ore lavorate, fondi raccolti per oltre 41.000 euro, 256 q.li di derrate dal Banco alimentare): questi i passaggi principali esposti da Cadore.

Unanime anche il consenso delle autorità. Il sindaco Prade: «Alpini, siete testimonianza concreta della vera sussidiarietà». Il prefetto: «Rappresentate un modo esemplare di essere italiani». Fregona: «Nella grande famiglia alpina è importante la collaborazione tra il 7° e la vostra Sezione».

Ha concluso il consigliere nazionale Onorio Miotto: «Nel 2011 avete organizzato un ottimo raduno triveneto e la vostra protezione civile è un fiore all'occhiello dell'intera Ana. Ora, neve permettendo, sono sicuro che le imminenti Alpiniadi in Valle del Biois si concluderanno al meglio».

Ultimo atto della mattinata alla stele di viale Fantuzzi, al suono della fanfara alpina di Borsoi, per l'omaggio ai caduti.

*Una roulotte in dono alla Protezione civile***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

VIGODARZERE

Una roulotte in dono

alla Protezione civile

Martedì 6 Marzo 2012,

(L.Lev.) Uno spogliatoio mobile per la protezione civile. L'amministrazione comunale di Vigodarzere ha accettato la donazione di una roulotte da parte di un cittadino che verrà messa a disposizione dei volontari del gruppo comunale della Protezione civile. La roulotte sarà utilizzata durante le esercitazioni e manifestazioni come spogliatoio, per permettere ai volontari in attività di asciugarsi in caso di pioggia, di gestire i turni e le sorveglianze, di poter consumare un pasto al caldo.

«Mi sono attivato per la ricerca di un mezzo - ha detto l'assessore alla Protezione civile Moreno Boschello - e il 7 febbraio scorso un nostro concittadino, Paolo Mezzabotta, ci ha comunicato di voler donare al Comune la sua roulotte, completa di veranda e tendalino. Prima della donazione sul mezzo sono stati eseguiti lavori di sistemazione, rimessaggio e manutenzione ordinaria con una spesa di circa 300 euro offerti dal consigliere comunale Vittorio Rossi. A quest'ultimo e al signor Mezzabotta va il ringraziamento di tutto il gruppo di volontari di Vigodarzere, di tutta l'amministrazione comunale di Vigodarzere e mio personale».

E visto che è andata bene una volta, l'assessore Boschello ci riprova: «Ora ai volontari della Protezione civile servirebbe un bobcat da usare in molti interventi. Se qualcuno ne avesse uno usato sarebbe molto gradito».

Æ

*Corso di Primo soccorso***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

VALVASONE

Corso di Primo soccorso

Martedì 6 Marzo 2012,

VALVASONE - (em) Prende il via oggi alle 20.30, l'aggiornamento di Primo Soccorso organizzato per i volontari di Protezione civile del distretto Meduna-Tagliamento. Cinque le lezioni in tutto che saranno tenute dai volontari della Cri sezione di Casarsa (si attende la partecipazione di una quarantina di volontari). La coordinatrice del Distretto, Cristina Sbrissa, annuncia poi che «la formazione dei volontari del Distretto continuerà giovedì 22 marzo con una serata dedicata al corso teorico di Radiocomunicazione in cui verrà ad esempio illustrata la funzione della struttura della rete radio-regionale».

Sisma abruzzese del 2009 e intervento della Protezione civile dell'Unione Comuni dell'Erid...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 06/03/2012

Indietro

Martedì 6 Marzo 2012,

Sisma abruzzese del 2009 e intervento della Protezione civile dell'Unione Comuni dell'Eridano. Sono stati consegnati, nella sala civica del comune di Guarda, gli attestati di benemerenzza ai volontari della Protezione civile che hanno preso parte alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto nell'aprile 2009. La serata, che ha visto la partecipazione di sindaci e consiglieri dei cinque comuni facenti parte dell'Unione e dell'assessore provinciale Claudio Bellan, è stata un momento dedicato in toto all'attività del gruppo che nel 2005 si è iscritto all'anagrafe della Protezione civile, nel 2008 all'Albo regionale, nel 2010 a quello nazionale con la successiva istituzione del Distretto Ro4. Diversi volontari, coordinati da Diego Prudenziato, hanno preso la parola per illustrare quanto realizzato in questi anni. Sono state presentate le attività, le esercitazioni, i mezzi in dotazione, il "Progetto scuola" che ha coinvolto gli alunni delle elementari di alcuni comuni dell'Unione dell'Eridano. Molto sentita è stata la testimonianza relativa all'intervento in Abruzzo per aiutare gli sfollati (circa 65 mila) del sisma. Altre sono state le situazioni di emergenza che hanno coinvolto la Protezione civile, ossia l'inquinamento legato allo sversamento nel Lambro e quindi nel fiume Po e l'alluvione del 2010 che ha colpito diversi comuni del padovano.

Il Gruppo comunale Rhodigium parteciperà all'esercitazione nazionale di Volontari di Protezione...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 06/03/2012

Indietro

Martedì 6 Marzo 2012,**Il Gruppo comunale Rhodigium parteciperà all'esercitazione nazionale di Volontari di Protezione Civile di Lucca.****Nei giorni 16, 17 e 18 marzo saranno oltre tremila i volontari che con i loro mezzi e materiali da tutta l'Italia daranno luogo a operazioni atte a testare e confrontare le professionalità dei partecipanti.****Il gruppo del Comune di Rovigo con il coordinatore Fabio Paparella e una decina di iscritti ha aderito con slancio all'evento. Partiranno come fosse un vero e proprio intervento di emergenza, tale è lo spirito degli aderenti alla Pc. Al seguito anche i mezzi: un camper, un camion attrezzato appositamente e un fuoristrada «defender».****Tra l'attrezzatura ci sarà la tenda pneumatica mentre per le esercitazioni specifiche si useranno motopompe carrellate e barellate, motoseghe e due torri faro pneumatiche. Il gruppo Rhodigium è pronto, dunque, a crescere ulteriormente. Iscritto ormai da tempo all'Albo nazionale, è stato impegnato in molteplici scenari di calamità ed emergenze.**

Crociara chiude le feste in maschera con gli artisti di strada**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

ARIANO POLESINE

Crociara chiude le feste in maschera con gli artisti di strada

Martedì 6 Marzo 2012,

(a.n.) Grande successo per il carnevale di Crociara, frazione di Ariano nel Polesine, che ha concluso le manifestazioni carnascialesche del territorio comunale. L'evento era organizzato dal Comitato cittadino di Crociara e ha visto tra il numeroso pubblico la presenza del vice sindaco Carmen Mauri.

Ad animare la festa i giocolieri di Artin strada che hanno intrattenuto il pubblico con i loro giochi e che hanno fatto divertire i più piccoli con il truccabimbi. Un pomeriggio baciato dal sole che è corso via in mezzo a giochi tradizionali quali la corsa con i sacchi, la pentolaccia, il tiro alla fune, che hanno coinvolto tutte le età.

Nella piazza poi era stato allestito uno spazio dedicato alle opere degli alunni delle scuole medie di Ariano e Corbola raffiguranti disegni di maschere, realizzate dai giovani artisti durante le lezioni di arte e immagine del professor Alessandro Cannatà. Gli organizzatori avevano anche preparato un carro allegorico intitolato l'Arca di Noè, che altro non era che un trattore preparato ad arte e che per la gioia dei bimbi trasportava conigli, anatre, tacchini e galline. Il pomeriggio di festa si è concluso con un gradito buffet a base di dolci tipici: chiacchiere, tortelli e basin.

A garantire la sicurezza stradale, presidiando il traffico nel tratto di strada antistante la piazza del paese, vi era in servizio il gruppo di Protezione civile di Corbola, anziché il numeroso gruppo di Ariano che non manca mai nella vita del paese e delle sue frazioni.

© riproduzione riservata

*Notte in parete: alpinista salvato***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

CASTELFRANCO A dare l'allarme la moglie del 33enne preoccupata del suo mancato rientro

Notte in parete: alpinista salvato

David Bergamin è stato recuperato ieri dal soccorso alpino sulla Moiazza a oltre duemila metri di quota

Lunedì 5 Marzo 2012,

Notte all'addiaccio a oltre 2.000 metri di quota per l'alpinista castellano. Lo recupera il Soccorso Alpino agordino con l'elicottero.

Protagonista della brutta avventura è stato nella notte tra sabato e domenica il 33enne David Bergamin, alpinista di notevole esperienza, molto noto all'interno del Cai castellano di cui è socio, con alle spalle varie imprese anche all'estero. Quella in cui si è cimentato sabato sulla Moiazza, gli ha riservato tuttavia una gran brutta sorpresa per via delle avverse condizioni metereologiche. Bergamin si era accinto alla scalata in solitaria dello spigolo Sorarù alla Pala del Belia, che sale di fronte al rifugio Carestiato: una via di quinto grado superiore, ben nota e allettante per gli appassionati soprattutto per la bella roccia. I problemi non hanno tardato ad evidenziarsi all'uscita della via, a circa 2.300 d'altezza. Terminato il percorso più tardi del previsto per problemi con le corde incastrate, l'uomo si è trovato alle prese con l'ostacolo maggiore dovuto al maltempo. «Nella notte - hanno precisato i tecnici del soccorso agordino - sono scesi ben 30-40 centimetri di neve fresca, che l'hanno bloccato».

Il mancato rientro ha preoccupato la moglie, che ieri mattina poco dopo le 7 ha lanciato l'allarme al 118. Si è mobilitato il Soccorso Alpino, sotto la guida del vicecapostazione Diego Favero. Una squadra era già pronta a partire a piedi quando un varco nella nebbia ha consentito l'avvicinamento dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore che da passo Duran, attraverso un sopralluogo, ha individuato l'alpinista. Bergamin stava in mezzo alla neve, poco distante dall'uscita della via ed è stato recuperato in hovering. Era incolume. La notizia di quanto accaduto sulla Moiazza ha dato lo spunto alla presidente del Cai castellano, Patrizia Zanni, per rivolgere un appello a tutti gli associati per la sicurezza e la valutazione dei rischi legati alle situazioni metereologiche in montagna.

Emergenza sicurezza, il Prefetto incontra Comune e cittadini**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

QUARTO D'ALTINO

Emergenza sicurezza, il Prefetto incontra Comune e cittadini

Lunedì 5 Marzo 2012,

(M.Fus.) Stamane alle 10,30 nella sala consiliare del Comune, il Prefetto di Venezia Domenico Cuttaia incontrerà i cittadini di Quarto d'Altino per parlare di sicurezza. La partecipazione del Prefetto è la risposta ad un invito della sindaca Silvia Conte per discutere con il Consiglio comunale e l'Osservatorio permanente sulla sicurezza di Quarto d'Altino la situazione della microcriminalità e della legalità sul territorio dopo i recenti casi di furti, rapine e vandalismi nel territorio del comune. «Desidero esprimere gratitudine al Prefetto Cuttaia per aver accolto il mio invito ad incontrare la comunità di Quarto d'Altino - afferma la Sindaca Silvia Conte -. La disponibilità accordata nel presenziare all'incontro è senz'altro dimostrazione dell'interesse che lo Stato e il Governo ha nei confronti del nostro territorio. Sono certa che questo momento di confronto e conoscenza reciproca saprà essere produttivo». Durante la mattinata, oltre a questioni legate alla microcriminalità e alla sicurezza, si toccheranno altri temi caldi per la realtà del comune, come il patto di stabilità e i tagli dei trasferimenti agli enti locali. All'incontro pubblico, che rientra in una serie di iniziative dell'amministrazione comunale per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di illegalità, parteciperanno anche i rappresentanti di Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia, il preside dell'istituto scolastico con una delegazioni di insegnanti, i rappresentanti delle associazioni sportive e di volontariato, i parroci, la protezione civile e alcuni lavoratori della Ditec che avranno l'occasione per portare la loro testimonianza.

© riproduzione riservata

Dal 1994 aspettano di poter costruire quelle case ma, se vogliono farlo, prima devono realizzare una...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 06/03/2012

Indietro

Martedì 6 Marzo 2012,

Dal 1994 aspettano di poter costruire quelle case ma, se vogliono farlo, prima devono realizzare una fognatura per Trivignano. Tanto è lunga la storia delle quattro cooperative quanto è breve il finale, che si apre a due prospettive: o trovano un accordo col Comune, o gli fanno causa per danni. In teoria, infatti, possono costruire sui terreni all'incrocio tra le vie Ca' Lin e Castellana, perché nel 2010 hanno vinto il bando comunale per ricomparsi le aree che il Comune aveva espropriato ai privati poi costituitisi in cooperative. In pratica possono pure sognarsele le case dato che, per costruirle, devono prima realizzare una condotta fognaria che deve passare nientemeno che sotto alla Castellana e sfociare nel rio Storto. Quasi costa di più la fognatura che i condomini.

Il fatto è che tra il 1994 ed oggi ci sono stati gli allagamenti che hanno sommerso varie parti di Mestre nel settembre del 2006 e del 2007, a causa di cementificazione selvaggia dei terreni, copertura dei corsi d'acqua e rete fognaria insufficiente. Il commissario per l'emergenza, a proposito del Peep di Trivignano, «ha stabilito che il carico di nuove abitazioni non può essere sopportato dalla rete fognaria esistente e ha indicato, come soluzione, la realizzazione di un nuovo collettore - spiega l'assessore all'Urbanistica, Ezio Micelli -. C'è pure una lettera del delegato del sindaco per il problema del rischio idrogeologico e del coordinamento delle attività di Protezione civile che richiama le indicazioni del commissario». Coop. Castellana, Dicos Spa, Coop. Anna Giardino e Cdf Srl hanno un progetto per costruire, su 34 mila metri quadrati, circa 120 appartamenti che potranno ospitare 300 abitanti teorici ed è, appunto, dal 1994 che aspettano pazientemente di poter avviare i lavori ma l'area ancora non è stata loro riassegnata. Pazienza di Giobbe.

«Nessuno mette in discussione le previsioni del Prg, prima, e del Peep poi, e quindi i diritti delle quattro cooperative, però chi sviluppa il territorio deve anche essere in grado di gestire tutte le opere infrastrutturali comprese quelle legate al rischio idrogeologico» risponde l'assessore.

I soci delle quattro realtà, oltre ai soldi per mantenere in piedi le cooperative, per progetti e studi vari, hanno pure pagato un esperto, l'ingegner Baldo, che ha effettuato uno studio sulle opere di invarianza idraulica necessarie: «Dice che dobbiamo realizzare dei bacini di scolo e ampliare il fosso della zona per poter gestire le acque in caso di piogge abbondanti, non certo una fognatura nuova - sostengono quelli delle coop -. Municipalità e Comune, invece, continuano a chiederci interventi nuovi ogni volta che si arriva al punto: abbiamo ridotto la cubatura, siamo pronti a realizzare una rotonda per evitare l'incrocio a "T", a spostare i parcheggi troppo vicini alla nuova scuola, a prevedere una pista ciclabile. Adesso non possono chiederci anche la fognatura».

Il Veneto è una regione trainante dell'economia e questo rende il nostro territorio ...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 06/03/2012

Indietro

Martedì 6 Marzo 2012,

«Il Veneto è una regione trainante dell'economia e questo rende il nostro territorio appetibile per la criminalità che, essendo subdola, tende a non dare segnali. Nessun allarmismo ma uno sguardo vigile e un'azione corale per impedire che la criminalità organizzata possa infiltrarsi nel nostro territorio». La raccomandazione è arrivata dal prefetto Domenico Cuttaia in occasione dell'incontro pubblico con il Consiglio comunale e l'Osservatorio Sicurezza che si è svolto ieri nella sala consiliare del Comune di Quarto d'Altino.

La sindaca Silvia Conte ha introdotto l'incontro esponendo al Prefetto la situazione del Comune dal punto di vista della sicurezza dopo i recenti fatti di microcriminalità chiedendo risorse e fondi per rafforzare la videosorveglianza, considerando le difficoltà degli enti locali a seguito dei tagli del Governo. Poi ha toccato l'argomento Tav e Ditec chiedendo al prefetto di unirsi nella battaglia contro le delocalizzazioni di aziende sane. Il prefetto è passato poi al secondo fronte, quello della criminalità comune che, secondo i dati relativi al 2011, risulta in crescita soprattutto per quanto riguarda i reati predatori contro il patrimonio: «Non deve essere considerata una criminalità minore: furti, scippi, rapine rappresentano un fenomeno negativo che mina la convivenza civile».

In seguito sono intervenuti il capogruppo della maggioranza Ermenegildo Casarin, il consigliere Mirco Toniolo, il coordinatore della protezione civile Michele Calzavara e la responsabile del gruppo Agesci Roberta Pavan. Il delegato Confartigianato delle attività produttive Davide De Marchi ha poi illustrato un documento scritto e condiviso dai rappresentanti delle forze produttive ed economiche del Comune di Quarto d'Altino e alcuni cittadini in merito alla sicurezza nel territorio, per le famiglie e per le attività. Nel testo si evidenziano, tra le altre, la necessità di un maggior presidio del territorio e di maggior controllo e severità sul rispetto del codice della strada, la necessità di coordinare le forze di Polizia e di evitare di delegare agli istituti di vigilanza, che sono società commerciali, compiti e ruoli degli Organi di Polizia.

L'ultimo intervento è stato quello di un dipendente Ditec che ha letto una lettera in cui raccontava la situazione di un lavoratore a tempo indeterminato dopo l'improvvisa scoperta che presto sarà disoccupato. Il prefetto Cuttaia ha concluso assicurando il suo impegno su questo fronte e promettendo di tenere stretto contatto con le autorità centrali competenti. *(m.fus.)*

La protezione civile trova casa a Thiene*Gazzettino, Il (Vicenza)*

'''

Data: **06/03/2012**

Indietro

ALTOVICENTINO Ieri è stato inaugurato il nuovo Centro Polifunzionale vicino all'aeroporto Ferrarin

La protezione civile trova casa a Thiene

Nella struttura la sede dei vigili del fuoco e dei radioamatori, e in futuro anche della Croce Rossa

Martedì 6 Marzo 2012,

Da ieri Thiene è diventata un punto di riferimento in tema di sicurezza ed emergenze non solo per la città ma per tutto il territorio dell'Alto Vicentino con l'inaugurazione ufficiale del nuovo Centro Polifunzionale di via dell'Aeroporto che ospita il distaccamento volontario di Vigili del Fuoco, Protezione Civile di Thiene Gruppo Comunale e Ari sezione di Thiene Radioamatori Luigi Campana. Struttura collocata in posizione strategica e baricentrica, a sud del centro abitato di Thiene, nei pressi dell'aeroporto Ferrarin in località Rozzampia, il nuovo Centro Polifunzionale è collegato, in maniera ottimale, alla viabilità principale comunale e intercomunale e consentirà di potenziare le funzionalità e soprattutto la risposta alle richieste di intervento e di emergenza del territorio. Investimento per l'amministrazione comunale di Thiene di 1 milione 450mila euro, con contributo regionale di 200mila.

Il Centro Polifunzionale, che si trova all'incrocio tra strada comunale Pra' Novei e via dell'Aeroporto, sorge su una superficie di circa 5mila mq. Un unico blocco rettangolare, dalle linee semplici ed essenziali, un contenitore di 976,5 mq, con interrato di 223 mq, con spazi interni estremamente flessibili a modifiche e adattamenti, e questo consentirà possibili sinergie, tra le associazioni ospitate, nell'utilizzazione degli spazi. Si tratta di una struttura modulare, pensata in un'ottica di successivo ampliamento per ospitare anche la Croce Rossa.

Edificio costruito su due piani, a cui si aggiungono l'interrato e il mezzanino, servito da ascensore in ogni piano. I locali per i vigili del fuoco, circa 685 mq, occupano due piani più l'interrato e costituiscono la componente principale di utilizzo dell'edificio. Al piano terra trovano spazio autorimessa, spogliatoi e una piccola palestra per le esercitazioni al coperto. Il piano superiore ospita i locali di soggiorno e di riunione, un ufficio e due piccoli dormitori dotati di servizi igienici e spogliatoi separati. Il piano interrato è destinato a magazzino. I locali per la protezione civile, circa 174 mq, occupano l'intero piano mezzanino. I locali per il gruppo dei radioamatori, 117 mq, occupano una parte del primo piano.

© riproduzione riservata

Valerio Bassotto

CASTELFRANCO - Quella notte all'addiaccio (a oltre 2.000 metri di quota) non era una novitàà...**Gazzettino, Il (Vicenza)***"CASTELFRANCO - Quella notte all'addiaccio (a oltre 2.000 metri di quota) non era una novitàà..."*Data: **06/03/2012**

Indietro

Martedì 6 Marzo 2012,

CASTELFRANCO - Quella notte all'addiaccio (a oltre 2.000 metri di quota) non era una novità per l'alpinista castellano David Bergamin. Dalle testimonianze dei "collegi" pare infatti che sia proprio una vecchia conoscenza del Soccorso Alpino: stavolta a intervenire per salvarlo è stato quello agordino con tanto si elicottero.

Nella notte tra sabato e domenica il 33enne David Bergamin, alpinista di lunga esperienza, molto noto all'interno del Cai castellano di cui è socio e istruttore, è rimasto bloccato sulla Moiazza, nell'Agordino. Stessa disavventura gli era capitata l'estate scorsa sulle Tre Cime di Lavaredo e ancora una volta era intervenuto il soccorso alpino, ma poch mesi prima stessa sorte gli era capitata sull'Agner come dichiara l'ex presidente del Cai di Castelfranco, Turato, che ricorda come «il recupero del Soccorso alpino, se non c'è ricovero ospedaliero per lesioni gravi, porta poi sempre al pagamento dell'intervento. Nel caso di Bergamin che è socio Cai è coperto da assicurazione e quindi dovrà solo anticipare la spesa per poi essere rimborsato. Sarebbe giusto però revocare l'assicurazione a chi è recidivo e cominciare a far pagare le imprudenze, perchè l'aggravio dei costi per l'ente assicurativo comporterà un aumento della quota da versare a carico di tutti gli altri iscritti, anche quelli prudenti che sono la stragrande maggioranza e non è giusto che paghino colpe di altri».

Parole che fanno eco a quanto affermato a poche ore dal recupero di Bergamin dalla presidente del Cai castellano, Patrizia Zanni, per la quale proprio l'appartenenza al Club dovrebbe imporre la prudenza.

Bergamin si era accinto alla scalata in solitaria dello spigolo Sorarù alla Pala del Belia, che sale di fronte al rifugio Carestiato: una via di 5. grado superiore, ben nota agli appassionati. I problemi sono arrivati all'uscita della via, a circa 2.300 d'altezza. Terminato il percorso più tardi del previsto per problemi con le corde incastrate, il 33enne, sposato e padre di due bimbi, ha fatto i conti col maltempo. «Nella notte - hanno precisato i tecnici del soccorso - sono scesi ben 30-40 centimetri di neve fresca, che l'hanno bloccato».

Il mancato rientro ha preoccupato la moglie, che domenica alle 7 ha lanciato l'allarme. Si è mobilitato il Soccorso Alpino: una squadra era pronta a partire a piedi quando un varco nella nebbia ha consentito all'elicottero di individuare Bergamin che è stato così recuperato, incolume grazie alla sua ottima preparazione alpinistica.

Æ

Bolzano: l'emergenza passa per la rete civica

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Bolzano: l'emergenza passa per la rete civica"

Data: **05/03/2012**

Indietro

Bolzano: l'emergenza passa per la rete civica

La Protezione civile della Provincia di Bolzano a partire da oggi, lunedì 5 marzo, avrà a disposizione la homepage della rete civica per comunicazioni ai cittadini in caso di emergenza

Lunedì 5 Marzo 2012 - Dal territorio -

Per poter informare nel più breve tempo possibile il maggior numero di cittadini nei casi di emergenza, la Protezione civile della Provincia di Bolzano rafforza ulteriormente la comunicazione via Internet.

Sulla homepage della Rete civica dell'Alto Adige - www.provincia.bz.it - da oggi 5 marzo la rubrica centrale "In evidenza" potrà essere soprascritta, nei casi di emergenza, con una finestra informativa della Protezione civile. Le sue comunicazioni potranno quindi raggiungere tempestivamente un gran numero di cittadini.

"Grazie al Sistema di informazione della popolazione (SIP) - spiega una nota della provincia - la Ripartizione provinciale Protezione civile garantisce nei casi di allarme la comunicazione tempestiva al cittadino".

"Finora il SIP è stato applicato prevalentemente in televisione con le scritte in sovrimpressione e nelle radio con annunci intervallati, ma vogliamo sfruttare maggiormente anche le potenzialità di Internet per aumentare ancora la diffusione delle informazioni sulle emergenze", sottolinea il presidente Luis Durnwalder, referente della protezione civile nella Giunta provinciale.

La homepage della Rete civica è stata adattata allo scopo : in caso di necessità sarà possibile sostituire la rubrica centrale della pagina ("In evidenza") con una finestra informativa della Protezione civile contenente avvisi di emergenze, prime indicazioni di comportamento e altre informazioni utili ai cittadini.

"Il portale della Rete civica è una piattaforma di comunicazione importante anche per il lavoro della Protezione civile - spiega il direttore della Ripartizione Hanspeter Staffler - perché risulta tra le pagine web più viste in Alto Adige e perché con le sue modalità garantisce la possibilità di veicolare informazioni importanti in modo flessibile, veloce, semplice e sicuro."

La nuova forma di comunicazione online delle emergenze attraverso il SIP è attiva da oggi, lunedì 5 marzo, e ogni primo martedì del mese verrà testata alle 6 del mattino, per essere utilizzata operativamente senza problemi nei casi di emergenza.

red/pc

fonte: uff. stampa Provincia Bolzano

Bolzano: l'emergenza passa per la rete civica

Terremoto 4.1 oggi in provincia di Genova

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoto 4.1 oggi in provincia di Genova"

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

Terremoto 4.1 oggi in provincia di Genova

Si è verificato oggi alle 16.15 un terremoto di magnitudo 4.1 nella provincia di Genova. Al momento non si segnalano danni

Lunedì 5 Marzo 2012 - Attualità -

Un sisma di magnitudo 4.1 è stato registrato alle ore 16.15 di oggi dalla popolazione in provincia di Genova.

Il terremoto è stato localizzato dalla rete sismica dell'INGV nel distretto sismico "Valle del Trebbia", ad una profondità di 10.5 km. Le località prossime all'epicentro sono Rezzoaglio, Fontanigorda e Santo Stefano d'Aveto, in provincia di Genova e Ottone, in provincia di Piacenza.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

red/pc

fonte: INGV

Consorzi irrigui, provincia divisa in due

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

Edizione: 06/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Consorzi irrigui, provincia divisa in due

nDa ventidue a dodici in tutta la Lombardia, da cinque a due nella nostra provincia. Il piano di riorganizzazione dei consorzi di bonifica e di irrigazione è giunto ad un punto fermo, sancito da una deliberazione della Regione che ha approvato la proposta definitiva di ridelimitazione dei comprensori.

Si tratta dell'approdo di un percorso avviato nel 2008 sulla base di un'intesa Stato-Regioni che invitava le Regioni ad una scelta: valorizzare i consorzi esistenti oppure delineare un futuro diverso. La Lombardia optò per il primo percorso e diede il via ad un iter che appunto ha portato a suddividere il territorio regionale in dodici nuovi comprensori, delimitati - anche sulla base delle risultanze di un apposito studio commissionato alla Facoltà di Agraria dell'Università di Milano - in modo da costituire unità omogenee sotto il profilo idrografico ed idraulico e da risultare funzionali alle esigenze dell'attività di bonifica ed irrigazione. Per ogni comprensorio verrà costituito un consorzio di bonifica che lo gestirà e sarà operativo dal 2013.

Il risultato per il Bresciano è la cartina che vedete qua sopra: due comprensori, in verde quello che fa riferimento al bacino dell'Oglio ed in giallo quello «alimentato» dalle acque del Chiese. Il primo abbraccia il territorio di tre realtà attualmente esistenti: Consorzio Sinistra Oglio, Consorzio di miglioramento fondiario di II grado Mella e dei fontanili, Consorzio di bonifica Biscia, Chioda, Prandona. Il secondo ingloba le aree di riferimento del Consorzio del Medio Chiese e del Consorzio di bonifica fra Mella e Chiese.

Nel percorso avviato dalla Regione, per il territorio bresciano ha recitato un ruolo importante il Consorzio Medio Chiese, il più strutturato e meglio organizzato fra quelli della nostra provincia. Senza in alcun modo prevaricare le istanze degli altri consorzi, la realtà con sede a Calcinato si è fatta in qualche modo portavoce delle esigenze di tutti nelle molte riunioni tecniche che si sono succedute nell'ultimo anno e mezzo. Spiega Luigi Lecchi, presidente del Consorzio Medio Chiese oltre che membro del direttivo Urbim, l'Unione regionale bonifiche irrigazioni e miglioramenti fondiari: «Sin dall'inizio noi siamo stati favorevoli al riordino dei consorzi, a patto che se ne valorizzasse il ruolo. Perché occorre sgombrare il campo da un equivoco: nel nostro ambito non si tratta di procedere ad una riorganizzazione amministrativa per abbattere chissà quali "costi della politica".

«Noi - continua Lecchi, affiancato dal direttore del consorzio Emanuele Bignotti - siamo organismi di autogoverno, sui quali vigilano innanzitutto i nostri soci, gli utenti; le nostre entrate arrivano direttamente da loro, dai canoni, attraverso i quali dobbiamo coprire le spese di gestione, le manutenzioni, i dipendenti: tutto. Ricordo anche che all'interno del consorzio applichiamo concretamente la sussidiarietà, garantendo canoni uniformi anche per zone più "costose", quelle collinari di parte del nostro territorio in cui i sistemi di pompaggio determinano bollette elettriche più alte».

«La preoccupazione - aggiunge Lecchi - era che le attività e le decisioni venissero spostate altrove, a discapito della fondamentale attività di presidio del territorio che da centinaia di anni i consorzi svolgono, garantendo anche una forma di protezione civile in prima battuta in occasione di eventi meteorologici particolarmente impegnativi». Invece così non è stato ed il percorso, condiviso con gli utenti e con le organizzazioni del mondo agricolo, ha raggiunto una meta di piena soddisfazione.

Ora si tratta di procedere ad una serie di adempimenti amministrativi che porteranno alla creazione dei due nuovi consorzi, che deriveranno dalla fusione di quelli esistenti. Saranno operativi dal 2013, ma verranno costituiti prima. Sarà istituito un organismo collegiale per gestire il passaggio, con tanto di adozione di uno statuto provvisorio e di elezioni del

ConSORZI irrigui, provincia divisa in due

nuovo consiglio di amministrazione. Andrà definito anche il trasferimento dei patrimoni, del personale e dei rapporti giuridici in essere.

Alessandro Carini

Ufficio di presidenza: uno solo non indagato

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

Edizione: 07/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Ufficio di presidenza: uno solo non indagato

Carlo Spreafico (col cerchietto) coi colleghi indagati MILANO La notizia che Boni è indagato per corruzione è arrivata come un uragano al Pirellone. Boni, infatti, è il quarto membro dell'ufficio di presidenza indagato nell'ultimo anno e tutti gli altri tre hanno lasciato il loro incarico. A luglio si è dimesso da vicepresidente Filippo Penati - ex sindaco di Sesto San Giovanni, ex presidente della Provincia di Milano ed ex capo segreteria politica di Bersani - al centro di una vicenda di tangenti.

Dopo di lui le dimissioni sono toccate all'altro vicepresidente Franco Nicoli Cristiani (Pdl), ex assessore all'Ambiente e al Commercio, arrestato a novembre (e rilasciato a fine febbraio) per tangenti.

Infine a gennaio è stata la volta di un altro ex assessore all'Ambiente e alla Protezione civile. Massimo Ponzoni (Pdl), finito in carcere per una inchiesta della Procura di Monza sul fallimento della società Pellicano, dimessosi da segretario.

Boni ha assicurato la sua innocenza. «Confermo - ha spiegato - la mia piena disponibilità a chiarire la mia posizione».

Æ

Rovato Alla Protezione civile arriva la squadra cinofila

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

Edizione: 07/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Rovato Alla Protezione civile
arriva la squadra cinofila

La Protezione civile di Rovato crede molto nell'importanza di avere una squadra cinofila. ROVATO La Protezione civile di Rovato cresce e mette radici, preparandosi a una grande esercitazione su tutto il territorio comunale per il prossimo 31 marzo.

La presentazione dell'iniziativa, ancora in fase di organizzazione, è stata l'occasione per fare il punto sull'attività del gruppo che conta - ad oggi - una trentina di volontari effettivi e formati. Da poche settimane, il nuovo responsabile del sodalizio, fondato quasi sei anni fa (il gruppo è nato nel febbraio del 2004) è Luigi Braghini, 28enne consigliere comunale e volontario di «Rovato Protezione». «Siamo a servizio della cittadinanza - dice Braghini - in occasione di disastri naturali, come avvenuto quest'estate con l'esondazione del torrente Carera, o per emergenze, come la nevicata dei primi di febbraio e nelle occasioni particolari con grande partecipazione di pubblico».

Una delle attività principali del gruppo è la prevenzione; i volontari, in collaborazione con l'Ufficio ecologia del Comune, hanno avviato un progetto volto al monitoraggio dei rischi presenti sul territorio rovatense. Il piano vede «Rovato Protezione» impegnata in controlli ambientali, al fine di individuare e prevenire eventuali fonti di inquinamento. Squadre di volontari effettuano verifiche per segnalare all'Ufficio ecologia e alla Polizia locale eventuali situazioni di inquinamento riscontrate. Le squadre hanno inoltre il compito di rendere noto ai trasgressori quanto previsto dal regolamento di Polizia urbana. La Protezione civile ha inoltre recentemente rimesso a posto un'ala dell'ex Pretura. All'interno dello stabile ci sono sia gli uffici che il magazzino, oltre a un paio di automezzi studiati per potere intervenire in situazioni di difficoltà. L'ultima novità in cantiere è invece l'istituzione di una squadra cinofila che sta addestrando i propri cani per operazioni di soccorso. «I volontari cinofili - aggiunge Braghini - si esercitano in uno spazio che abbiamo ricavato nel parco pubblico di via Europa. Gli operatori sono a disposizione di quei cittadini interessati ad avere consigli su come instaurare col proprio cane un rapporto di rispetto reciproco e di felice convivenza. A questo scopo si tengono degli incontri teorici-pratici che illustrano quali sono i comportamenti più idonei per una corretta gestione del proprio cane analizzandone anche il comportamento». Il primo di questi appuntamenti si terrà sabato 10 marzo, quando proprio in via Europa inizierà il nuovo corso uomo-cane. «Si tratta - aggiunge Braghini - di venti incontri incentrati attorno alla possibilità per i cani di socializzare con i loro simili in una zona protetta e attrezzata, imparando nel contempo alcune pratiche basilari utili nella vita di tutti i giorni. Per informazioni e per diventare volontari, ci si può recare ogni sabato, dalle 15, al campo Protezione Civile di via Europa, oppure scrivere una mail all'indirizzo di posta elettronica protezione.civile@comune.rovato.bs.it. Attivo anche un numero telefonico: 340/5716049».

Daniele Piacentini

Protezione civile Dopo dieci anni ecco la nuova sede

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

THIENE. Inaugurata la struttura che ospiterà le centinaia di volontari

Protezione civile

Dopo dieci anni

ecco la nuova sede

Alessia Zorzan

Ospiterà il distacco dei pompieri volontari, i vari gruppi e la sezione radioamatori. È costata 1 milione e 400 mila euro

e-mail print

lunedì 05 marzo 2012 **PROVINCIA,**

In primo piano i volontari dei vigili del fuoco| Il sindaco Busetti taglia il nastro| In prima ... Se ne parlava da almeno una decina d'anni e ora il centro polifunzionale di protezione civile di Thiene è stato consegnato alla città.

La struttura, realizzata in via dell'Aeroporto come sede congiunta per il gruppo di protezione civile, il distacco dei vigili del fuoco volontari e la sezione radioamatori di Thiene, è stata inaugurata ieri mattina.

Presenti volontari, gruppi d'Arma, cittadini e numerose autorità, tra cui Alfio Pini, capo del corpo nazionale dei vigili del fuoco; Daniele Stival assessore regionale alla protezione civile; Giuseppe Lomoro, comandante provinciale dei pompieri di Vicenza e gli ex comandanti Fabio Dattilo e Paolo Maurizi.

Il nuovo centro polifunzionale è il frutto di un investimento di un milione 450mila euro, con contributo regionale di 200mila euro. Sorge su una superficie di circa 5mila metri quadri e si presenta come un unico blocco rettangolare di quasi mille metri quadri, con un interrato di oltre duecento. I locali per i vigili del fuoco occupano due piani più l'interrato.

Al piano terra sono stati ricavati l'autorimessa, gli spogliatoi e una piccola palestra per le esercitazioni al coperto. Il piano superiore ospita la sala riunioni, un ufficio e due piccoli dormitori dotati di servizi igienici e spogliatoi separati. Il piano interrato è destinato invece a magazzino. I locali per la protezione civile occupano il piano di mezzo, mentre una parte del primo piano è riservata ai radioamatori.

«Oggi si inaugura una struttura importante - commenta il comandante provinciale Lomoro - che concentra diversi servizi che dobbiamo offrire ai cittadini. La struttura andrà ad ospitare anche il distacco dei vigili del fuoco volontari, che sono complementari ai vigili del fuoco permanenti e che, con gli uomini della protezione civile, formano un vero sistema di sicurezza».

Soddisfazione anche nelle parole del sindaco Maria Rita Busetti.

«Si tratta di una sede voluta dall'amministrazione precedente che noi per ora abbiamo portato a compimento, ma che adesso aspettiamo di poter terminare del tutto con la realizzazione degli spazi per la Croce Rossa. Il Centro polifunzionale è punto di riferimento non solo per Thiene ed è stato realizzato vicino all'aeroporto Ferrarin, dove è già attiva 24 ore su 24 una piazzola per l'elisoccorso».

Il futuro potrebbe riservare anche nuove iniziative, tra cui, ha precisato il primo cittadino «un progetto di psicologia dell'emergenza, collegato a questa nuova struttura, come già stanno facendo in Trentino, con servizi di aiuto psicologico in situazioni di difficoltà».

«In tutto il Veneto ci sono 16 mila volontari di Protezione civile - ha ricordato l'assessore regionale Stival - un esercito in divisa gialla che deve essere formato e attrezzato. Anche Thiene ha bisogno di nuovi mezzi e assieme alla Provincia

Protezione civile Dopo dieci anni ecco la nuova sede

dobbiamo lavorare per dare al territorio ciò di cui necessità».

La mattinata è stata vivacizzata anche dalla presenza dei volontari, che hanno simulato un'operazione di spegnimento di un incendio in appartamento e di salvataggio di due persone e hanno proposto una manovra di addestramento con il montaggio di una scala controventata.

Attualmente il distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Thiene, unico in provincia assieme a quello di Recoaro, conta 50 volontari.

Invece, il gruppo di protezione civile è composto da 25 persone, divise in quattro squadre; mentre la sezione radioamatori ha un centinaio di iscritti, di cui una ventina preparata per le comunicazioni d'emergenza.

COPYRIGHT

Suona la campanella A lezione si parla di protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

ESPERIENZE. Alle elementari Talin e Scalcerle

Suona la campanella

A lezione si parla

di protezione civile

Progetto studiato per insegnare a gestire le situazioni di pericolo

e-mail print

martedì 06 marzo 2012 **PROVINCIA,**

La scuola elementare Talin I bambini delle scuole elementari di Thiene da domani andranno a lezione di sicurezza. Grazie al progetto "La Protezione civile tra i banchi di scuola" i 180 ragazzi di quinta incontreranno infatti i volontari del gruppo di Thiene e, tra teoria e pratica, impareranno a riconoscere e gestire i pericoli. «È la prima volta che proponiamo questo percorso - spiega Annamaria Savio, insegnante coordinatrice del progetto - ma vorremmo renderlo un appuntamento fisso nel calendario scolastico, in modo da permettere a tutti gli alunni di approfondire i temi della sicurezza e dell'emergenza. Fondamentale è il supporto dei volontari di Protezione civile». Il progetto prende il via domani mattina, al padiglione fieristico, dove i volontari incontreranno i bambini delle scuole San Giovanni Bosco, Zanella e Collodi per un confronto di due ore sui temi della sicurezza in strada, a scuola e a casa. Mercoledì prossimo sarà la volta degli iscritti alle scuole Scalcerle e Talin. L'iniziativa proseguirà poi con il concorso "Crescere? Sicuramente!", per il quale entro il 15 aprile i ragazzi dovranno presentare un elaborato di gruppo sul tema della sicurezza. Sabato 21 aprile è in calendario invece una manifestazione nel parco di Villa Fabris con la partecipazione di vigili del fuoco, polizia locale, protezione civile, Croce rossa, alpini, cinofili e radioamatori. Maggio sarà infine il mese della prova pratica, che coinvolgerà tutte le classi, visto che si tratta di una simulazione di evacuazione delle scuole. A.Z.

Comuni uniti per la giornata ecologica

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

TEZZE-POZZOLEONE

Comuni uniti

per la giornata

ecologica

[e-mail print](#)

martedì 06 marzo 2012 **BASSANO**,

Due Comuni, Tezze e Pozzoleone, le rispettive Pro loco, Protezione civile, pescatori Tieffe, alpini ed amici della montagna e Consiglio comunale dei ragazzi, uniti, per dare vita, domenica 18 marzo, ad una giornata ecologica. L'iniziativa si propone di sensibilizzare sulle problematiche ambientali e nello stesso tempo di ripulire gli argini del Brenta, il parco dell'Amicizia e altre aree aperte al pubblico dai rifiuti abbandonati. Ai partecipanti, che saranno coperti da polizza assicurativa, saranno forniti gli strumenti necessari, guanti e sacchi per le immondizie. Viene richiesto l'uso di stivali o scarponi. Inoltre, viene rivolto l'invito a raggiungere i punti di smistamento a piedi o in bicicletta usando i percorsi ciclo-pedonabili. Le adesioni, per motivi organizzativi, dovranno pervenire, entro oggi, all'ufficio ecologia del Comune, telefono 0424-535920, al Comitato Campagnari, 0424-560221 o a Modesto Poggiana per Cusinati, cellulare 339-2492121. Il ritrovo è fissato per le 7,45, nei seguenti punti, per la distribuzione del materiale di raccolta e assegnazione delle zone di intervento: parco dell'Amicizia, al termine della strada della Barca; impianti sportivi di Campagnari; piazza di Belvedere, parco di via M. Cimone, a Cusinati. Alle 12, pranzo sociale. la manifestazione si terrà con qualsiasi tempo. M.B.

Torna a casa dopo 4 anni Billy, il cane di Festival

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

MONTECCHIO/1. È riapparso in città alla ricerca dei padroni che nel frattempo sono morti

Torna a casa dopo 4 anni

Billy, il cane di Festival

Antonella Fadda

Era stato adottato da Renato, il fondatore della Cooperativa 81, e da sua moglie Bruna Ora abiterà con i figli e i nipotini
e-mail print

martedì 06 marzo 2012 **PROVINCIA,**

I nipotini di Renato e Bruna Festival con il cane meticcio Billy. FOTO A.F. Dopo quattro anni Billy è tornato a casa. È l'incredibile storia di un cane meticcio che è tornato tra le braccia dei suoi padroni, a Montecchio. È stato trovato sabato in città e portato al comando di polizia locale. Gli agenti, poi, hanno rintracciato i proprietari, ancora increduli, grazie al microchip.

Billy era il cane di Bruna e Renato Festival, quest'ultimo molto conosciuto in città per essere stato uno dei fondatori di Cooperativa 81 e della Protezione civile ma anche dedito all'impegno e alla solidarietà sociale. Renato era cieco dall'età di 11 anni a causa dello scoppio di un residuo bellico.

Nel 2003 Bruna e Renato decisero di adottare un cucciolo. «Billy era molto affettuoso con mio padre - raccontano i figli Laura ed Emanuele (capogruppo del Pdl in Consiglio comunale) -. Sembrava capisse che Renato non poteva vedere. In casa stava sempre vicino a lui».

Nel 2007, dopo una lunga malattia, Renato è mancato e Billy era diventato la compagnia quotidiana di Bruna: «Erano legatissimi - prosegue la figlia - erano sempre insieme».

Il cagnetto ogni tanto usciva di casa da solo e andava in giro per piazza Carli, ma tornava sempre a casa. Fino a quattro anni fa, quando Billy esce ma non torna più.

«Lo abbiamo cercato dovunque, in tutta la Provincia - afferma Laura -. Mia madre non si è mai rassegnata di aver perso Billy. Ha telefonato regolarmente a tutti i canili della zona fino alla sua morte, due anni fa. Ed ora eccolo qua in buono stato e arzillo, chissà arrivato da dove. Qualcuno deve averlo accudito».

« Si è presentato al nostro comando un cittadino con il meticcio in braccio - spiega il comandante della polizia locale, Chiara Crestani -. Lo aveva trovato mentre vagava in via Lovara. Abbiamo fatto gli accertamenti, per poter risalire al padrone, e abbiamo telefonato a casa».

«Quando ci hanno chiamato dicendo che era stato ritrovato Billy non potevamo crederci - racconta Laura Festival - siamo corsi a prenderlo immediatamente. Ci ha riconosciuti e ci ha fatto tante feste».

Il ritorno a casa di Billy è stato particolarmente commovente per la famiglia Festival: «Per prima cosa ha cercato dappertutto mia madre, annusava nelle stanze. Ricordava tutto ma lei non c'era più. Il destino ce l'ha ridato». Billy ora vive con i tre nipoti di Renato e Bruna: «Ogni tanto controllo in giardino, non si sa mai abbia voglia di farsi altri giri» sorride Emanuele Festival.COPYRIGH

Pellizzaro ancora a capo degli Alpini dopo 40 anni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

MONTEBELLO. Rinnovato il direttivo e riconfermato il capogruppo Ana

Pellizzaro ancora a capo degli Alpini dopo 40 anni

e-mail print

martedì 06 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Sono stati rinnovati recentemente i vertici degli Alpini di Selva di Montebello.

Alla guida della locale sezione Ana è stato riconfermato il capogruppo Pietro Pellizzaro; incarico rivestito da oltre quarant'anni. Una carriera che ha fatto tappa anche nella sezione Ana di Vicenza, prima come consigliere e poi vicepresidente, dove Pellizzaro ha contribuito a costituire la struttura della Protezione civile, divenendone il responsabile. Durante i precedenti mandati il gruppo Alpini di Selva è stato chiamato a portare il suo aiuto in svariate emergenze, dall'alluvione in Piemonte del 1994 a quella in Versiglia del 1996, dal terremoto in Umbria del 1997 all'alluvione di Sarno del 1998, fino all'emergenza profughi nel Kosovo del 1999 e all'alluvione di Aosta del 2000. Numerose anche le attività svolte dal gruppo sul territorio.

Il gruppo Alpini, che compirà cinquant'anni nel 2014, oltre a perseguire i propri fini associativi, collabora per la celebrazione delle ricorrenze con i Combattenti e Reduci e opera a favore della parrocchia.

Nel corso dell'ultima riunione è stato rinnovato anche il direttivo. Ne fanno oggi parte: Paolo Cavaliere, Bruno Belluzzo, Fabio Maule, Vittorio Battocchio, Tarcisio Maule, Tarcisio Guarda, Renato Vignato, Gaetano Zaupa. M.G.

L'elicottero per salvare San Cassiano

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

LONGARE. La Regione delibera un contributo di 30 mila euro per la sistemazione dell'ereмо dopo le frane del 2010

L'elicottero per salvare San Cassiano

Sarà utilizzato per portare il materiale necessario per il consolidamento del terrazzo crollato

e-mail print

martedì 06 marzo 2012 **PROVINCIA**,

La frana ha interessato il terrazzamento davanti all'ereмо. **MARCHETTO** Sarà utilizzato l'elicottero nelle operazioni di sistemazione dell'ereмо di San Cassiano e Teobaldo, a Lumignano di Longare, intervento ora più vicino grazie al Gal Terra Berica, il consorzio dei Comuni che si è attivati per far deliberare a livello regionale un contributo per ripristinare il muro di contenimento (la "masiera"), franato il giorno di Natale del 2010. Già prima, con l'alluvione di Ognissanti, c'era stato un primo episodio franoso, il crollo di parte del terrazzamento. Poi la frana che ha interessato il terrazzamento proprio in faccia all'ereмо ed è visibile anche dalla pianura: lo squarcio profondo, in cui è precipitato anche un ulivo secolare, ha messo a rischio la stabilità dell'edificio. L'allarme del gruppo Proteo, custode dell'area, ha trovato un primo interlocutore nel Comune di Longare: è d'obbligo un lavoro di rafforzamento del terrazzo inserendo nella roccia tondini d'acciaio di sostegno ed il posizionamento di una rete metallica di contenimento.

Per portare il materiale necessario si pensava di ripristinare una teleferica dalla pianura, ma la delibera regionale, che mette a disposizione oltre 30 mila euro, indica chiaramente che i lavori vanno eseguiti con l'ausilio di un elicottero. Nel corso di un summit in municipio di Longare alla presenza del sindaco Gaetano Fontana, della proprietaria dell'ereмо, la contessa Anna da Schio, dei soci del Cs Proteo con il presidente Roberto Farinati, si è fatta avanti anche la Pro loco di Longare che per bocca della presidente Laura Guidolin ha annunciato di aver a disposizione ulteriori 6 mila euro per i lavori urgenti dell'ereмо di San Cassiano. Oltre la massicciata parzialmente franata, sull'edificio gravano i rischi di collassamento ed è necessario intervenire con urgenza sia sul tetto che nei muri perimetrali in cui sono stati riscontrate crepe e preoccupanti segnali di degrado.

È stato fatto un sopralluogo dell'architetto Michele Steffenelli di Montecchio Maggiore, che si era occupato dell'ereмо per la propria tesi di laurea nel 1990, e già si sono fatti i piani di lavoro. G.M.

Ancora guai giudiziari legati al terremoto dell'Aquila per l'ex capo della Protezione civile, Guido ...

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

Ancora guai giudiziari legati al terremoto dell'Aquila per l'ex capo della Protezione civile, Guido
[e-mail print](#)

mercoledì 07 marzo 2012 **NAZIONALE**,

Ancora guai giudiziari legati al terremoto dell'Aquila per l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso: è indagato, con altre quattro persone, per abuso d'ufficio nell'ambito di una inchiesta sull'appalto dei bagni chimici installati nelle tendopoli montate dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Un appalto di circa 34 milioni. Per il terremoto, Bertolaso è già indagato per omicidio colposo, disastro colposo e lesioni colpose nell'ambito di un secondo filone del processo Grandi Rischi.

La frana sulla Strada del Re che inibisce il passaggio sul tracciato...

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

La frana sulla Strada del Re che inibisce il passaggio sul tracciato

e-mail print

mercoledì 07 marzo 2012 **PROVINCIA**,

La frana sulla Strada del Re che inibisce il passaggio sul tracciato La frana sulla Strada del Re che inibisce il passaggio sul tracciato

Æ

Un ponte sulla Strada del Re per dare slancio al turismo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

VALLI DEL PASUBIO. Accordo con Posina e Recoaro per creare una grande pista ciclabile

Un ponte sulla Strada del Re

per dare slancio al turismo

Mauro Sartori

e-mail print

mercoledì 07 marzo 2012 **PROVINCIA**,

Un ponte tibetano simile a quello previsto sulla Strada del Re Il Comune di Valli chiede alla Provincia un regalo speciale: la Strada del Re. E forse lo otterrà in settimana. Si chiama così perché Vittorio Emanuele III, dopo aver reso omaggio alle vittime della Prima Guerra Mondiale sul colle di Bellavista, la percorse per raggiungere Recoaro. È questione di giorni ma da palazzo Nieveo dovrebbe arrivare il "sì" che sblocca la situazione.

Da un anno e mezzo sulla carrozzabile di cinque chilometri che dall'Ossario del Pasubio arriva al rifugio di Campogrosso grava una grossa frana che impedisce il transito non solo dei veicoli ma anche degli escursionisti. A Vicenza non ci sono soldi per sistemarla, con il rischio che l'impercorribilità rimanga a lungo, e allora Valli si fa avanti per ottenerne la proprietà e passare poi alla costruzione di un ponte tibetano che bypassi l'ostacolo.

L'operazione rientra nel progetto "Vapore" che prende il nome dalle iniziali dei tre Comuni coinvolti: Valli, Posina e Recoaro. Vale un milione di euro, 750 mila dei quali finanziati dalla Regione tramite l'Intesa Programmatica d'Area. Il resto sarà scucito dal terzetto di enti che punta a realizzare una pista ciclo-pedonabile lunga oltre 20 chilometri che da Bocchetta Campiglia porta a Recoaro Mille superando quota 2 mila e attraversando i più bei panorami delle vallate del Leogra e dell'Agno.

Una manna per gli escursionisti e per gli appassionati della Grande Guerra. Dovrebbe essere pronta per il 2014, alla vigilia del centenario bellico ma serve prima superare l'ostacolo della frana, che non sarà rimossa. Troppo elevati i costi, come spiega il sindaco valligiano Armando Cunegato: «Vogliamo che la Strada del Re torni percorribile da pedoni e ciclisti. Per questo siamo disposti ad accollarcela. Con 180 mila euro costruiremo un ponte tibetano che passerà sopra la frana. Il progetto è già pronto, manca appunto l'ok della Provincia. Creeremo una grande ciclabile che sarà un'eccellente opportunità per rilanciare il turismo prealpino e porterà sulle nostre montagne tanti cicloturisti alla ricerca di panorami nuovi».

È d'accordo il collega Andrea Cecchellero di Posina: «Si tratta di un progetto importante per la nostra economia. Il percorso partirà dal nostro laghetto Main, a ridosso del centro posinate, per arrivare a Recoaro, passando per passo Xomo, la strada degli Scarubbi, il rifugio Papa, scendere al Pian delle Fugazze, salire all'Ossario per arrivare in territorio recoarese». Dove il progetto trova pieno appoggio, come conferma il sindaco Franco Perlotto: «Non solo favoriremo lo sviluppo di un'area protetta ma daremo l'occasione di collegare fra loro numerosi siti della Grande Guerra, ripristinando alcuni passaggi. Il percorso attraverserà anche il Rotolon, tanto che stiamo studiando la soluzione migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A lezione di sicurezza con la Protezione civile

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: **06/03/2012**

[Indietro](#)

ORNAGO VENERDÌ I VOLONTARI E IL SINDACO HANNO INCONTRATO LE QUARTE ELEMENTARI**A LEZIONE DI SICUREZZA CON LA PROTEZIONE CIVILE**

ORNAGO - Una giornata di gioco per imparare i valori del volontariato e conoscere il lavoro della Protezione civile. à quella svoltasi la scorsa settimana alla scuola elementare organizzata dal gruppo locale di Protezione civile. Venerdì mattina i volontari guidati dal coordinatore Giuseppe Montevecchi sono andati a scuola e hanno incontrato i bambini delle due quarte elementari. Con loro hanno dato vita ad una lezione-gioco di circa un'ora e mezza illustrando l'attività del corpo. «Si tratta di un modulo redatto dagli psicologi e preparatori della Protezione civile provinciale e regionale - ha raccontato Montevecchi - à una sorta di lezione interattiva dove si parla di prevenzione, di sicurezza e dei pericoli». Un gioco a punti che poi sono stati disegnati su un enorme cartellone che rimarrà in classe per il resto dell'anno. «Abbiamo cercato di spiegare, per esempio, la differenza tra i vari numeri di emergenza - ha continuato il coordinatore - Abbiamo, però, soprattutto, cercato di promuovere la coscienza dell'importanza del volontariato». All'evento ha partecipato anche il sindaco Maurizia Erba giunta a scuola e metà mattina per portare agli alunni il saluto dell'Amministrazione comunale. A conclusione della mattinata i volontari hanno distribuito ai piccoli partecipanti un attestato di frequenza all'evento. Il corpo ornaghese conta 14 volontari è svolge un numero di compiti sempre in crescita. Per questo sono sempre necessarie nuove adesioni per ingrossare le fila dei volontari. .

Articolo pubblicato il 06/03/12

«Una grande persona, ci mancherà »

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

"«Una grande persona, ci mancherà »"

Data: **06/03/2012**

Indietro

IL RICORDO COMMOSSO DELLA PROTEZIONE CIVILE

«UNA GRANDE PERSONA, CI MANCHERÀ »

richiedi la foto

richiedi la foto

CAMPARADA - E' lui che giovedì sera ha visto Carlo per l'ultima volta alla sede della Protezione civile, è lui che l'ha vegliato in ospedale insieme alla compagna Giovanna Noli venerdì mattina. **Romeo Dorin**, presidente della Protezione civile, ha voluto tracciare un ricordo dell'amico e collega **Carlo Di Vita**.

«Ancora non riesco a crederci, la scomparsa di Carlo lascia in tutti noi un vuoto indescrivibile - ha sottolineato Dorin - Giovedì sera è venuto in sede, alla Protezione civile, ma già non stava molto bene, diceva di avere dolori alla schiena e alla gamba perchè durante il giorno aveva lavorato nell'orto. Ha firmato il registro presenze e poi è tornato subito nella sua abitazione». Venerdì mattina Dorin è stato uno dei primi che ha soccorso l'uomo, come lui stesso ci ha raccontato:

«Appena ho saputo la notizia sono subito corso a casa sua in via Monte Rosa, inoltre ho accompagnato Giovanna in ospedale e le sono stato accanto tutta la mattinata, soprattutto durante l'intervento chirurgico». Toccante l'ultimo saluto durante le esequie di lunedì mattina: «Ogni parola è vuota di fronte a questo grande dolore - ha sottolineato Romeo Dorin, con la voce strozzata dal pianto - Un senso di smarrimento perchè Carlo ha sempre risposto sì ogni volta che c'era una emergenza. Ciao amico»

Articolo pubblicato il 06/03/12

Era appena entrato in Consiglio Martedì la sua prima seduta

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

RICOPRIVA ANCHE UN INCARICO PUBBLICO

ERA APPENA ENTRATO IN CONSIGLIO MARTEDÌ LA SUA PRIMA SEDUTA

richiedi la foto

Camparada - Quella accanto è una foto scattata proprio durante l'ultima seduta del Consiglio comunale svoltasi martedì scorso, ovvero l'ultima uscita pubblica del consigliere.

Carlo Di Vita si era candidato alle scorse elezioni comunali per la lista civica «Uniti per Camparada», ma per un soffio non riuscì ad entrare nel parlamentino camparadese. Successivamente, lo scorso mese di dicembre, il 63enne riuscì ad approdare in Consiglio grazie alle dimissioni di **Elena Dorin**. Quella di martedì scorso era la seconda seduta alla quale il volontario di Protezione civile ed Asca vi ha preso parte. Ora la lista civica di maggioranza che sostiene la Giunta Carniel sarà chiamata ad una ulteriore surroga e alla nomina di un nuovo consigliere comunale.

Articolo pubblicato il 06/03/12

Sulbiate - Incendio doloso

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: **06/03/2012**

[Indietro](#)

SULBIATE - INCENDIO DOLOSO

Sulbiate - Rogo a Cascina Orobona. Sarebbe di origine dolosa il rogo che è divampato in mezzo ai campi sabato pomeriggio. Complice anche il vento che soffiava dalle montagne, ha bruciato una zona di circa 200 metri quadri. La Protezione civile è accorsa sul posto seguita dai Vigili del fuoco, con due jeep e un'autobotte antincendio da 7.000 litri. Per spegnere e bonificare tutto ci sono volute circa tre ore. Ora sull'episodio indagherà probabilmente la Polizia locale..
Articolo pubblicato il 06/03/12

«Così eviteremo altre esondazioni»**Giorno, Il (Brianza)**

"«Così eviteremo altre esondazioni»"

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

CRONACA BRIANZA pag. 6

«Così eviteremo altre esondazioni» TRIUGGIO VALLE LAMBRO

TRIUGGIO UNA GIORNATA che ha consentito agli amministratori comunali di ammirare le bellezze naturali di un territorio di oltre 8mila ettari, e toccare con mano i numerosi progetti di riqualificazione ambientale, tutela del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico messi in cantiere dal Parco Valle del Lambro. Sindaci e assessori dei 35 comuni rivieraschi hanno visionato ieri alcuni tra i punti più importanti della vasta area protetta che si estende sulle province di Lecco, Como e Monza-Brianza. «Il Parco Valle Lambro - ha dichiarato il presidente Alfredo Viganò - non è un museo vegetale, ma è un corpo vivente che cresce in continuazione grazie all'impegno ambientale dell'uomo». I sindaci si sono soffermati in modo particolare alla Miniera di Brenno dove verrà realizzata la grande vasca di laminazione da 1,4 milioni di metri cubi d'acqua per la prevenzione del rischio idrogeologico e per contenere le piene del Lambro, evitando così le rovinose esondazioni che in passato hanno causato danni enormi. «Un altro progetto che stiamo portando avanti - ha aggiunto Viganò - è la riqualificazione del Cavo Diotti». Anche a Veduggio il Parco Valle del Lambro sta predisponendo la realizzazione di un'altra vasta area di esondazione. Gigi Baj

Un incontro sul Servizio civile con l'assessorato al Personale**Giorno, Il (Brianza)**

"Un incontro sul Servizio civile con l'assessorato al Personale"

Data: **06/03/2012**

[Indietro](#)

MONZA pag. 4

Un incontro sul Servizio civile con l'assessorato al Personale RICEVIAMO e pubblichiamo la segnalazione del Comune che precisa che l'assessorato al Personale organizza il 9 marzo, alle 17.30 presso l'Urban Center (via Turati 6), un evento che riguarda il Servizio civile, e non la Protezione civile, come invece erroneamente pubblicato nella nostra edizione del 3 marzo.

Simulazione d'incendio I 40 volontari si mobilitano**Giorno, II (Como)**

"*Simulazione d'incendio I 40 volontari si mobilitano*"

Data: **05/03/2012**

Indietro

AGENDA pag. 8

Simulazione d'incendio I 40 volontari si mobilitano OLGiate MOLGORA FIAMME VIRTUALI

I volontari impegnati a mappare il terreno e i campi intorno alla zona dove è stato simulato l'incendio con l'intervento delle squadre

OLGIATE MOLGORA SONO GIÀ PASSATI quasi 15 anni dal quel devastante rogò del 6 aprile 1997 che, dalla località Mulino di Mondonico a Olgiate Molgora risalì fino a Campsirago di Colle Brianza distruggendo più di 50 ettari di bosco. Nonostante l'intervento di più di 50 volontari e dei mezzi aerei, ci vollero tre giorni di lavoro per spegnere ogni focolaio. Proprio per non farsi cogliere più impreparati e per evitare che una situazione analoga possa sfuggire dal controllo ieri mattina si è svolta un'apposita esercitazione, organizzata dal servizio antincendio boschivo del Parco regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, della Provincia di Lecco e della Comunità montana del Lario orientale e della Valle San Martino, con la collaborazione del Corpo forestale dello Stato. Alle operazioni hanno preso parte complessivamente una quarantina di volontari con tre mezzi e un elicottero regionale decollato da Erba. L'ALLARME SIMULATO è stato lanciato attorno alle 7.30, con la segnalazione di un vasto incendio nella zona sopra Mondonico con un fronte di già superiore ai cento metri dalla località Caglianelli verso il Monte Crosaccia. L'intervento è stato immediato. Nella piana della frazione olgiatese e a Campsirago sono state subito approntate vasche per il rifornimento di acqua del mezzo aereo, mentre le prime squadre da terra hanno cominciato ad operare con tre soffiatori nella parte bassa dell'incendio e nella parte alta, per la pulizia di un sentiero da utilizzare come linea di difesa. Alle 9 è quindi sopraggiunto l'elicottero: prima è stata effettuata una ricognizione dall'altro, successivamente diversi volontari sono stati lasciati in una piazzola in quota e da qui sono scesi verso i colleghi, infine sono stati effettuati sei lanci d'acqua sotto la supervisione del direttore delle operazioni di spegnimento nella veste di Marco Galbusera del Parco del Curone, subentrato a Giovanni Zardoni, sempre del Curone, che invece ha gestito le prime operazioni in collaborazione con il responsabile della squadra antincendio della Provincia Luigino Maggi. D.D.S. Image: 20120305/foto/512.jpg

Intimidazione al sindaco del paese**Giorno, Il (Lecco)**

"Intimidazione al sindaco del paese"

Data: **06/03/2012**

Indietro

LECCO E PROVINCIA pag. 7

Intimidazione al sindaco del paese GARLATE

GOMME TAGLIATE Il sindaco Giuseppe Conti

GARLATE GOMME a terra per il sindaco di Garlate, gli assistenti sociali e i volontari della Protezione civile. Qualcuno infatti l'altra notte ha forato gli pneumatici dell'auto del primo cittadino Giuseppe Conti e anche quelli dei mezzi di servizio municipali. I veicoli erano posteggiati nel cortile del comune. Resta ora da capire se si sia trattato di un atto vandalico oppure se, come sembra, sia stato un gesto d'avvertimento mirato dato che un'altra vettura posteggiata accanto alle altre non è stata assolutamente toccata. Tutte e quattro le ruote delle tre vetture sono state squarciate di netto probabilmente con un coltello. Nessuno si è accorto di nulla, se non quando era troppo tardi, la mattina seguente. Il primo a lanciare l'allarme è stato uno stradino comunale. Inizialmente, quando ha visto solo una gomma sgonfia ha pensato si trattasse di una normale foratura, poi quando ha notato anche le altre ha compreso che la faccenda era ben più seria. «È un gesto grave, da non sottovalutare, certamente un'intimidazione rivolta contro l'Amministrazione locale e le associazioni di volontariato come la Protezione civile - commenta amareggiato il sindaco -. Ma non ci lasceremo spaventare. Quanto è successo ci deve però spingere a riflettere sul decadimento sociale a cui stiamo assistendo nel nostro paese, un paese che è sempre stato estremamente tranquillo ed estraneo a questi fenomeni». Nei giorni scorsi danneggiamenti erano stati registrati sul lungo lago. Nel mirino erano finiti l'arredo urbano e l'illuminazione pubblica. Di quanto successo sono stati avvisati i carabinieri. Attestati di solidarietà sono giunti sia da parte degli esponenti di maggioranza sia da quelli di opposizione. D.D.S. Image: 20120306/foto/2242.jpg

*Senza titolo***Giorno, II (Varese)***"Senza titolo"*Data: **06/03/2012**

Indietro

24 ORE pag. 2

Senza titolo LAVENO MOMBELLO

Le due auto coinvolte nell'incidente costato la vita a Donato Armerino, pensionato di 69 anni residente a Laveno Mombello (nella foto tonda): sul posto sono intervenuti il 118, i carabinieri, i vigili del fuoco, la Polizia locale e la Protezione civile

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO LA RENAULT 5 è incagliata sotto il tettuccio del fuoristrada Toyota, rovesciato sul lato per la violenza dell'impatto. Fra le lamiere dell'utilitaria bianca c'è un uomo ridotto a una maschera di sangue. È la scena che si è presentata agli occhi dei soccorritori accorsi ieri pomeriggio poco dopo le 13 sulla strada provinciale 1 nel tratto fra Laveno Mombello e Cittiglio. L'uomo incastrato nell'auto rimasta in piedi è Donato Armerino, un 69enne di Laveno Mombello. Morirà in serata all'ospedale di Circolo, nonostante la tempestività dei soccorsi e il tentativo dei medici del nosocomio varesino di salvargli la vita con un'operazione di urgenza. È l'ora di pranzo quando, secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, un fuoristrada Toyota sta percorrendo la provinciale 1 nelle vicinanze della floricoltura Spertini, in direzione del centro di Laveno Mombello. A un certo punto, per cause ancora in corso di accertamento anche se un ruolo potrebbe averlo avuto il fondo stradale reso scivoloso dalla pioggia, il conducente 55enne della quattro ruote avrebbe perso il controllo del veicolo, invadendo la carreggiata proprio mentre, in direzione opposta, arriva la Renault guidata da Armerino. L'impatto è stato inevitabile. HA LA PEGGIO il 69enne, residente a Laveno Mombello in via dei Tigli, rimasto incastrato con il frontale completamente distrutto sotto la Toyota che si è ribaltata. Scatta l'allarme. Sul posto si precipitano un'ambulanza e un'automedica. Arrivano anche i vigili del fuoco da Luino. Per estrarre il corpo dell'uomo è necessario tagliare le lamiere della Renault 5. Completata l'operazione l'anziano, apparso subito in gravissime condizioni, viene trasportato d'urgenza in ospedale a Varese. Nell'urto ha rimediato un grave trauma toraco-addominale. Muore nella sala di Rianimazione, nonostante l'impegno dei chirurghi. Intanto, mentre i carabinieri effettuano i rilievi del caso, gli agenti della Polizia locale e la Protezione civile chiudono la strada in entrambi i sensi di marcia. Il traffico riprende solo verso le 16. Image: 20120306/foto/1727.jpg

Risale il livello del Verbano Vigilanza sul rischio di frane**Giorno, II (Varese)**

"Risale il livello del Verbano Vigilanza sul rischio di frane"

Data: **06/03/2012**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Risale il livello del Verbano Vigilanza sul rischio di frane Per il lago verso il superamento dello stato di magra

LAVENO CADUTI SUL BACINO IMBRIFERO 30 MILLIMETRI DI PIOGGIA

NAVIGAZIONE Si attende l'eliminazione del divieto legato alla magra

LAVENO MOMBELLO I 30 MILLIMETRI di pioggia che si sono scesi sugli oltre 6.500 chilometri quadrati del bacino imbrifero del Verbano fra domenica e lunedì hanno fatto tirare un sospiro di sollievo al settore agricolo, dopo le gelate e le nevicate che hanno influito negativamente in particolare sul settore della floricultura. Le piogge hanno favorito il bacino idrico del lago Maggiore, visto che siamo prossimi alle irrigazioni delle zone agricole e delle risaie del Vercellese, del Novarese e del Pavese. Il livello del Verbano si presenta al di sotto delle medie stagionali e il livello di magra permane con le varie secche e scogli affioranti. Tuttavia i 30 millimetri di pioggia sono serviti a far innalzare di circa 10 centimetri il livello, il lago torna insomma a gonfiarsi, ma per il momento resta in vigore il divieto di imbarco dei mezzi pesanti sulle motonavi traghetto fra Laveno e Intra. Infatti non possono salire sui traghetti i mezzi pesanti che a pieno carico superano i 380 quintali a pieno carico. Va detto che il terreno piuttosto asciutto ha assorbito molto di queste precipitazioni, ed è anche per questo che al lago sono arrivati milioni di metri cubi d'acqua in meno. Complessivamente dall'inizio dell'anno le precipitazioni hanno apportato solo circa 100 millimetri di pioggia, si è rimasti ben al di sotto delle medie stagionali. Qualche problema l'apporto idrico di questi giorni ha cominciato invece a farlo registrare sulla tenuta del terreno, dove esiste alto rischio di dissesto idrogeologico i problemi si sono subito fatti sentire sia con l'effetto del dilavamento e dell'erosione provocata dal gelo, ma anche dalle conseguenze del disgelo. Ieri ad esempio sulla strada collinare che da Laveno raggiunge la frazione di Monteggia si sono registrati alcuni cedimenti con massi che hanno raggiunto la sede stradale e l'intervento congiunto dei vigili del fuoco e della protezione civile. **BENEFICI** per la pioggia si possono invece considerare per quanto riguarda gli incendi boschivi, dopo che nei giorni scorsi si era assistito ad uno stillicidio di interventi per incendi di sterpaglie e canneti, ma anche incendi boschivi sulle due sponde del Verbano, la pioggia di questi giorni ha certamente provocato una benefica pausa. Ora si spera che grazie a questi 30 millimetri di pioggia, il verde possa rapidamente avanzare e portare gradatamente fuori la zona dal pericolo stagionale degli incendi boschivi. Ma dopo questa per certi versi benefica ondata di maltempo, i servizi meteo annunciano il ritorno del bel tempo e quindi ci sarà da attendersi altre situazioni di magra, in attesa che si sciogla le neve in quota. Claudio Perozzo Image:

20120306/foto/1780.jpg

roulotte in dono alla protezione civile di vigodarzere

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

DOPO L APPELLO SUL MATTINO

Roulotte in dono alla Protezione civile di Vigodarzere

VIGODARZERE E arrivata la roulotte di cui avevano bisogno i volontari del gruppo di Protezione civile di Vigodarzere. Dopo aver letto il loro appello sulle pagine del Mattino, il signor Paolo Mezzabotta, residente proprio a Vigodarzere, ha pensato che in fondo della sua roulotte non se ne faceva più nulla e sarebbe stata più utile ai volontari comunali. E così gliel ha regalata. E siccome era necessario sistemarla un po , ci ha messo 300 euro di tasca propria il consigliere comunale Vittorio Rossi. «Al signor Paolo Mezzabotta e al consigliere Vittorio Rossi va il ringraziamento di tutto il gruppo di volontari e dell intera amministrazione di Vigodarzere dichiara l assessore alla Protezione civile Moreno Boschello . La loro generosità ci consente di avere un mezzo a disposizione del gruppo, senza attingere al bilancio comunale. Grazie all appello sul giornale, abbiamo ricevuto offerte di altre roulotte sia da parte di privati che di altre amministrazioni comunali. Valuteremo tutte le proposte, considerato che il numero dei nostri volontari è in aumento e con una buona componente femminile che avrebbe dunque bisogno di una roulotte propria». La roulotte donata da Mezzabotta sarà adibita a spogliatoio dove i volontari potranno cambiarsi le divise, asciugarsi in caso di pioggia e usarla come bagno durante le esercitazioni e le attività di soccorso durante le emergenze. «Ora però, per completare la dotazione di mezzi, in uso ai nostri volontari prosegue Boschello servirebbe un bobcat, un miniescavatore che verrebbe usato in molteplici tipologie di intervento. Se qualcuno ne avesse uno che non utilizza più e ce lo volesse donare, sarebbe molto gradito». (cri.s.)

prende fuoco un canneto intervenuto anche l'elicottero

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Prende fuoco un canneto intervenuto anche l'elicottero

CODEVIGO Un incendio di ampie dimensioni ha interessato ieri pomeriggio una porzione di canneto in località Corte Fogolana, proprio a ridosso della laguna. Sulle prime le fiamme hanno destato parecchia preoccupazione sia tra i vigili del fuoco sia fra i carabinieri intervenuti sul posto. Per i mezzi antincendio non era infatti molto agevole la via per raggiungere il rogo e spegnerlo, con il rischio che si estendesse senza alcun controllo. L'allarme fortunatamente si è ridimensionato dopo il volo di perlustrazione effettuato dall'elicottero dei pompieri: dall'alto, infatti, si è potuto vedere che l'incendio era in realtà circoscritto e che interessava un canneto acquatico e non raggiungeva nemmeno la terraferma. I vigili del fuoco, oltre a quelli del distaccamento piovese sono arrivati in supporto i colleghi della centrale di Padova, hanno comunque operato a lungo per riuscire a spegnere le fiamme: insieme ai carabinieri di Codevigo sono stati eseguiti dei controlli per capire la natura del rogo. Al momento non sono emersi tuttavia elementi per determinare se sia stato doloso o accidentale. (e.l.)

Garlate: tagliate la gomme di 3 mezzi nel cortile comunale, "un gesto intimidatorio"

Merate Online -

Merateonline.it

"Garlate: tagliate la gomme di 3 mezzi nel cortile comunale, "un gesto intimidatorio"

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

Scritto Lunedì 05 marzo 2012 alle 17:58

Garlate: tagliate la gomme di 3 mezzi nel cortile comunale, "un gesto intimidatorio"

Garlate

Alcuni degli pneumatici sono stati sgonfiati, altri sono stati tagliati in modo intenzionale e "mirato", nell'ambito di un atto definito dal sindaco di Garlate Giuseppe Conti "grave nella modalità e nelle motivazioni con cui è stato perpetrato, da non sottovalutare".

Il cortile del palazzo comunale dove si sono verificati i vandalismi

Ad accorgersi dei "vandalismi" messi in atto contro il suo mezzo, l'automobile dei Servizi sociali e il camioncino delle Protezione civile è stato nella mattinata di lunedì 5 marzo lo stradino comunale, che ha immediatamente avvertito il primo cittadino di quanto accaduto. "Quando si è recato nel cortile del palazzo comunale ha visto che i tre mezzi erano stati messi fuori uso, con le gomme a terra" ha spiegato Conti. "Il cancello di ingresso al cortile non viene chiuso, i veicoli restano a riparo sotto un porticato aperto e non è mai accaduto nulla del genere. Garlate è sempre stato un paese tranquillo, questo fatto e altri accaduti in paese fanno riflettere su una situazione sociale che sembra essersi aggravata. Quello di ieri notte è un atto violento e mirato contro il comune, infatti una vettura privata che era posteggiata nel cortile non è stata toccata. Abbiamo denunciato il fatto alle forze dell'ordine, al di là del danno in sé è l'intimidazione a preoccupare". Durante le scorse settimane era stato il lungo lago garlatese a finire nel "mirino" di incivili che avevano danneggiato cestini, luci, panchine e la catena di accesso alla sponda dell'Adda. Il fatto della scorsa notte appare ancora più grave, in quanto va a "colpire" quelli che sono veri e propri "simboli" dell'attività comunale (e di associazionismo e volontariato) sul territorio. "A nome del Gruppo Consiliare Paesevivo esprimo la totale solidarietà al Sindaco Giuseppe Conti denunciando la gravità dei fatti accaduti ai danni degli automezzi comunali" ha spiegato il capo gruppo di maggioranza Mattia Morandi. "L'attività amministrativa non risentirà di questi presunti "atti intimidatori" e continuerà con serenità ad operare nella legalità e nell'interesse esclusivo dei cittadini garlatesi". Saranno ora le forze dell'ordine a cercare di dare un nome ai responsabili.

***In bici alla scoperta del ponte ferroviario dismesso tra Calolzio e Olginate.
Presentati i lavori di ristrutturazione***

Merate Online -

Merateonline.it

"In bici alla scoperta del ponte ferroviario dismesso tra Calolzio e Olginate. Presentati i lavori di ristrutturazione"

Data: **06/03/2012**

Indietro

Scritto Lunedì 05 marzo 2012 alle 19:16

In bici alla scoperta del ponte ferroviario dismesso tra Calolzio e Olginate. Presentati i lavori di ristrutturazione Calolziocorte, Olginate

Provincia di Lecco e Fiab-Lecco ciclabile unite, in occasione della 5^a giornata nazionale delle ferrovie dimenticate, nella proposta di un'escursione in bici sulla strada alzaia che costeggia il Fiume Adda alla scoperta del ponte ferroviario dismesso tra Calolziocorte e Olginate (località Lavello). L'iniziativa, aperta a tutti, è stata l'occasione per i tecnici coinvolti nel progetto di recupero della struttura di spiegarne gli aspetti, tramite una serie di pannelli raffiguranti gli interventi maggiori.

Il lavoro di ristrutturazione, che partirà secondo le stime di Fabio Valsecchi, responsabile dei Servizi Viabilità e Protezione Civile della Provincia di Lecco, a metà aprile circa, andrà a chiudere il cosiddetto "circuito dei due laghi" (di Olginate e di Garlate), uno dei tanti tasselli del più ampio progetto volto a realizzare una pista ciclopedonabile che da Lecco, costeggiando l'Adda, parte dei i comuni lecchesi e meratesi, giunga a Milano.

L'assessore Franco De Poi e Fabio Valsecchi

"Il recupero del ponte dismesso - ha spiegato Fabio De Poi, assessore ai Trasporti e alla mobilità - permetterà di chiudere almeno questo primo tratto di ciclopedonale tra i due laghi di Olginate e Calolzio, offrendo a cittadini e turisti una vista su questi luoghi meravigliosi del tutto unica, sempre nell'ottica della mobilità sostenibile." Passando alla parte prettamente tecnica, l'opera di recupero prevede il rifacimento della pavimentazione del ponte in legno, e la costruzione di un parapetto di sicurezza (sempre in legno); per il suo accesso saranno predisposte due rampe: una scala solo per pedoni e una per le biciclette, in modo da rendere nel complesso più sicuro il passaggio.

Come dicevamo i lavori, sostenuti dalla Regione Lombardia, i Comuni di Calolziocorte e Olginate e dalla Provincia di Lecco partiranno a metà aprile e l'inaugurazione della struttura è prevista per l'inizio dell'autunno.

italo faleschini guida la protezione civile

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

MOGGIO

Italo Faleschini guida la protezione civile

MOGGIO Cambio al vertice del gruppo comunale di Protezione civile di Moggio Udinese. Dopo dieci anni da coordinatore, Italo Dereani ha lasciato l'incarico per motivi personali. Al suo posto, il sindaco Daniela Marcoccio ha provveduto alla nomina del sostituto, Italo Faleschini, classe 1953. La comunicazione è stata data nei giorni scorsi durante l'assemblea di tutti i volontari della Protezione civile di Moggio Udinese. «Ringrazio Dereani per il lavoro svolto in questi anni e per la passione che ci ha messo ha affermato il sindaco Marcoccio e lo faccio a nome non soltanto di tutti i volontari della squadra comunale, ma anche della cittadinanza. Ora non posso che augurare un buon lavoro al suo successore, Faleschini, assicurandogli che nell'amministrazione comunale potrà sempre trovare quel sostegno e quell'appoggio di cui necessiterà». (a.c.)

riconoscimento unesco più vicino

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Riconoscimento Unesco più vicino

L iter procede grazie alla rete con le città di Bergamo, Venezia e Peschiera

PALMANOVA L iter Unesco procede a passi spediti. Punto di riferimento anche per Palmanova è la società Siti di Torino, che è stata incaricata dal capofila Bergamo di seguire la candidatura Unesco delle 4 città italiane (Bergamo, Venezia, Peschiera del Garda e, appunto, Palmanova) riunite nella candidatura seriale "Le opere di difesa veneziane tra il XV ed il XVII secolo". Nel gruppo saranno poi coinvolti, tramite il Ministero, anche importanti centri fortificati di Croazia, Montenegro, Grecia e Cipro. Riferisce il sindaco Francesco Martines: «Dobbiamo inviare alla Siti una serie di documentazioni per spiegare il valore della fortezza di Palmanova. Le relazioni devono riguardare gli aspetti storico-urbanistici, lo stato di conservazione e le prospettive turistiche e di utilizzo del bene». Il primo cittadino spiega che, fortunatamente, molta documentazione esiste già perché Palmanova ha sempre incuriosito studiosi e ricercatori e le pubblicazioni di alto livello prodotte in passato sulla fortezza davvero non si contano. Per gli aspetti ancora carenti il Comune ha investito 25.000 euro di fondi regionali per la redazione di studi scientifici, creando un raggruppamento temporaneo di professionisti (Barbara Pessina, Giulia Biasutti e Alessandra Quendolo) per elaborare i dossier scientifici richiesti a sostegno della candidatura Unesco di Palmanova. Alla Siti sarà inviato anche il video realizzato sulla recente operazione di Protezione civile sulle fortificazioni e tutta la documentazione che verrà prodotta dagli speleologi. «Avvieremo inoltre spiega il sindaco- iniziative per far emergere il fascino che Palmanova ha sempre suscitato nei secoli (in pubblicazione lo studio di Alberto Prelli "Palma, l'ottava meraviglia"), per tutelare il patrimonio urbano (revisione del piano regolatore), per sensibilizzare le istituzioni su quanto Palmanova sia un patrimonio culturale per tutto il Friuli Venezia Giulia». Il Comune inoltre lavorerà sul legame tra la cittadinanza e la fortezza. Uno dei primi passi è stata la proposta della costituzione dell'associazione "Amici dei bastioni", un gruppo che si occupi di opere di manutenzione ordinaria sulle mura, ma anche di iniziative per la loro valorizzazione.(m.d.m.)

in dieci giorni già esplorati dagli speleo 1,5 chilometri

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

L OPERAZIONE

In dieci giorni già esplorati dagli speleo 1,5 chilometri

PALMANOVA Hanno già perlustrato circa un chilometro e mezzo di gallerie. Si sono messi subito all'opera gli speleologi della Commissione grotte E. Boegan della Società alpina delle Giulie, sezione Cai di Trieste. Il 23 febbraio è stata infatti firmata tra il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, e il presidente della Commissione, Louis Torelli, una convenzione (della durata di un anno) che porterà alla perlustrazione di tutte le opere sotterranee presenti sulle fortificazioni della città stellata. Ma l'aspetto più interessante è che le strumentazioni all'avanguardia di cui gli speleologi dispongono permetteranno di mappare in modo rigorosamente scientifico le mine, le condotte, i percorsi sotterranei e di evidenziare il loro stato di conservazione. Nell'arco di circa un mese probabilmente l'attività di perlustrazione dei percorsi sarà ultimata, ma resterà da predisporre il lavoro di documentazione per portare sulla carta tutti i dati raccolti dagli strumenti di rilevazione. Gli speleologi effettuano anche una dettagliata documentazione fotografica delle situazioni riscontrate durante le esplorazioni. Tutto questo confluirà in una pubblicazione che il Comune intende predisporre sulla campagna di perlustrazioni e indagini. L'accordo con il gruppo del Cai di Trieste è stato suggerito all'amministrazione comunale da Aldo Bobek, presidente dell'associazione Pro Nuovo Museo, in passato socio del gruppo. Bobek coordinerà in loco i lavori, mentre il direttore dell'intero progetto Palmanova sarà Fabio Feresin. La Commissione grotte E. Boegan della Società alpina delle Giulie offre importanti garanzie circa la qualità dei propri interventi. E infatti la più antica società speleologica del mondo, con 129 anni di vita, ed è stata protagonista di varie esplorazioni storiche. Una per tutte, la scoperta della Grotta Gigante di Trieste. Alcune di queste gallerie sono percorribili e costituiscono uno degli aspetti certamente più suggestivi delle visite in fortezza. Il percorso sotterraneo gestito dal Museo Storico Militare è, ad esempio, perfino illuminato e stupisce sempre il visitatore che lo percorre dal fossato alla lunetta napoleonica. Diversi altri accessi alle numerose gallerie sotterranee sono emersi dopo l'operazione di pulizia effettuata dalla Protezione civile a novembre e grazie al lavoro dei forestali del Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale delle risorse rurali agroalimentari e forestali, operativi in questi mesi. Alcune mine sono tuttora percorribili (altre purtroppo sono crollate) e certamente rappresentano una potenzialità turistica molto elevata per la città. Già ora, specie nei fine settimana, è possibile vedere molti visitatori camminare piacevolmente sugli ampi spazi delle fortificazioni, per godersi le perfette geometrie della città. E qualcuno porta con sé anche una torcia elettrica nello zainetto (m.d.m.)

brucia le sterpaglie in un campo medico arrestato per incendio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Brucia le sterpaglie in un campo Medico arrestato per incendio

E' successo sabato nelle campagne di San Quirino. Il giudice ieri ha rimesso in libertà il professionista L accusa: era un area protetta dei Magredi. La difesa: piccolo rogo fuori dalla zona tutelata per legge di Enri Lisetto wSAN QUIRINO Capitava molti anni fa che i campi incolti nel tardo inverno venissero bruciati affinché l'erba, la primavera successiva, crescesse rigogliosa. Farlo oggi significa mettersi nei guai. Ne sa qualcosa un medico in pensione di San Quirino, arrestato sabato e messo ai domiciliari fino all'udienza di convalida che si è tenuta ieri mattina quando il giudice ne ha disposto la liberazione. A maggio andrà a processo, dovendo rispondere dell'ipotesi di reato di incendio. Secondo l'accusa l'uomo avrebbe bruciato il prato di un'area protetta dei Magredi, secondo la difesa il rogo sarebbe stato minimo e non avrebbe avuto sfondo doloso. Deciderà il giudice monocratico del tribunale di Pordenone. Tutto è successo sabato mattina nelle campagne di San Quirino, in via Magredo, nelle vicinanze dell'azienda agricola La Pellegrina (estranea alla vicenda), in un'area demaniale. Pietro Francesco Romanin, 60enne medico in pensione, incensurato, già alle dipendenze della seconda chirurgia dell'ospedale di Pordenone quale specialista di chirurgia generale e proctologica, residente a San Quirino, era uscito di casa con il suo cane per fare jogging nelle campagne circostanti. Giunto in prossimità di un campo incolto, con una spanna di erba secca, l'avrebbe bruciata utilizzando un accendino. Le fiamme si sono espanse e alcune donne di passaggio hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco. Molto probabilmente il professionista intendeva bruciare le stoppie affinché l'erba di primavera nascesse rigogliosa. Sul posto sono giunti anche gli agenti del Corpo forestale e i carabinieri della stazione di Aviano. Il medico è stato arrestato e, come prevede la nuova normativa, condotto ai domiciliari nella propria abitazione. Ieri mattina la direttissima: il giudice Monica Biasutti, dopo avere convalidato, ha deciso di rimettere in libertà il sessantenne in attesa del processo, fissato per la fine di maggio per dare la possibilità al suo legale di consultare foto, cartografia e relazioni. Ma ora è battaglia tra accusa e difesa. La prima sostiene che l'incendio abbia interessato una riserva naturale, nello specifico il Parco biotopo dei Magredi, la seconda il contrario. Non è esclusa, alla fine, una derubricazione del reato. Quello di incendio comporta la potenziale pericolosità per l'incolumità pubblica, le vaste proporzioni, la tendenza a diffondersi (mentre il campo sarebbe chiuso su due lati da strade e su altri due da vecchi maserani) e la difficoltà a diffondersi. Il difensore del medico, l'avvocato Valter Santarossa commenta secco: «A nostro giudizio non si tratta di incendio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il torrente cosa messo in sicurezza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 06/03/2012

Indietro

- *Pordenone*

Il torrente Cosa messo in sicurezza

Spilimbergo, prosegue la sistemazione di greto e sponde Per i nuovi lavori sarà chiuso il guado tra Gaio e Vacile
SPILIMBERGO Si annuncia qualche disagio per quanti da Gaio sono soliti raggiungere Vacile approfittando del breve tratto di guado sul torrente Cosa che unisce le due frazioni spilimberghesi. Con ordinanza firmata dal comandante del corpo di polizia locale tenente Gianni Ambotta, a partire da oggi e sino a domenica 27 aprile sarà vietato circolare sul tratto di strada che collega i due paesi. Un divieto reso necessario per soddisfare le richieste della ditta Coke strade di Colloredo di Monte Albano, impresa esecutrice dei lavori di messa in sicurezza del greto e delle sponde del torrente. «Si tratta spiega il sindaco Renzo Francesconi di una ulteriore fase dell'intervento urgente di protezione civile per la sistemazione idraulica a salvaguardia della pubblica incolumità, finanziato per la spesa complessiva di 380 mila euro dalla Protezione civile regionale, già avviato per quel che riguarda il tratto alla destra del ponte compreso tra Spilimbergo e Istrago». Come si legge nella relazione descrittiva idraulica e di fattibilità ambientale, si tratta di un intervento utile «per la salvaguardia degli insediamenti locali e per il ripristino della rete idrografica minore, vista la situazione di potenziale pericolo per il territorio circostante, per le infrastrutture limitrofe, nonché per le attività presenti». Il progetto prevede in particolare un intervento urgente di sistemazione idraulica finalizzato al mantenimento delle sponde della zona attraversata dal torrente Cosa subito a valle del guado Gaio - Vacile e sino al ponte in acciaio della strada, ora comunale, tra Spilimbergo e Istrago. I potenziali problemi correlati alla sicurezza idraulica del territorio attraversato dal torrente sono dovuti alla condizione di notevole erosione raggiunta in molti tratti, attribuibile in particolare ai fenomeni alluvionali accaduti nella zona negli ultimi anni. Al fine di porre rimedio a tale situazione (ulteriormente aggravata in seguito all'evento alluvionale di particolare intensità dell'ottobre 2004) si è ritenuto necessario provvedere alla sistemazione del corso d'acqua con opportune opere di protezione a scogliera volte a dare stabilità all'alveo e ai corpi originali nei punti maggiormente colpiti dall'asporto di materiale litoide da parte della corrente. La Direzione regionale dei lavori pubblici si è riservata di procedere a proprie spese anche alla sistemazione delle sponde a sinistra del ponte. Guglielmo Zisa

©RIPRODUZIONE RISERVATA

san giorgio, il grazie ai volontari di pesaro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

- *Gorizia*

San Giorgio, il grazie ai volontari di Pesaro

SAN GIORGIO Una settimana da volontari della Protezione civile a Pesaro, in soccorso delle popolazioni delle Marche colpite dall'emergenza neve. Allertati dalla Sala Operativa regionale di Palmanova, Alessandro Colpo, Giovanni Pittis, e Piergiorgio Bramuzzo di Palmanova, i tre volontari di San Giorgio di Nogaro, non hanno esitato a mettersi a disposizione e dopo aver preparato materiali e attrezzature da utilizzare nella trasferta marchigiana (motoseghe, argani, badili, picconi, carriole, sacchi a pelo e brandine) e caricati sul mezzo, hanno raggiunto la colonna mobile regionale a Palmanova e dopo i saluti e gli auguri dell'assessore regionale Ciriani e del direttore Berlasso l'autocolonna formata da oltre 50 mezzi e da circa 250 volontari trovati in 5 ore di domenica, sono partiti alla volta di Pesaro. Il gruppo sangiorgino ha lavorato, per caratteristiche e capacità operative, assieme ad altri 40 volontari regionali, cercando di risolvere delle particolari situazioni causate dalla neve caduta in città e nelle immediate vicinanze variava dai 40 ai 50 cm. Così alla fine tra motoseghe verricelli sono passati i primi 3 giorni, e poi via a realizzare percorsi per gli accessi ai plessi scolastici, all'ospedale, alla stazione, al tribunale, a ponti, sottopassi e marciapiedi, alle fermate dei mezzi pubblici, con trattamenti di sale anticongelante. Orgoglioso dell'impegno profuso dai suoi uomini, l'assessore alla Pc, Giuseppe Bolzan, che ha ringraziato per l'impegno sociale dimostrato. (f.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sabato giornata ecologica per la pulizia del parco

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

PASIAN DI PRATO

Sabato giornata ecologica per la pulizia del parco

PASIAN DI PRATO Sabato è in programma una giornata ecologica per la pulizia del parco del Lavia e del Beato Bertrando. L'intervento, come riferisce l'assessore all'ambiente Daniele Pala, si rende necessario per rimuovere i rifiuti che maleducati hanno depositato un po' dappertutto, ai bordi delle stradine come nel letto del Lavia. Sarà la Protezione civile locale, coordinata dal capogruppo Adriano Tonetti, ad effettuare la raccolta delle immondizie, con il supporto tecnico di A&T 2000 Spa. L'ufficio vigilanza e il gruppo di Pc hanno provveduto a una mappatura dei punti dove è necessario intervenire. «L'invito a partecipare alla giornata ecologica - dice Pala - è esteso anche ai cittadini che condividono la sensibilità per questo bellissimo ambiente dei prati stabili, deturpato da depositi impropri. Per chi volesse aderire (335 - 1819233) sarà predisposta opportuna assicurazione. Ritrovo alle 7.30 al magazzino comunale (di fronte al cimitero). Si comincia alle 9, per finire alle 13; in caso di maltempo si rinvia al sabato seguente, 17 marzo». L'assessore Pala e il collega all'istruzione, Alessandro Longhino, studieranno «come coinvolgere le scuole, magari documentando, attraverso un video, gli effetti dell'ignoranza di chi sporca il parco con rifiuti». (p.b.)

divisioni e diaspora: la protezione civile senza coordinatore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Divisioni e diaspora: la Protezione civile senza coordinatore

S è dimesso Peruzzi, capo in Valcanale e Canal del Ferro No comment di Berlasso e del sindaco di Dogna Sonogo DOGNA Si è dimesso il coordinatore del distretto di Protezione civile di Valcanale e Canal del Ferro, Gianpaolo Peruzzi. Dopo 15 anni al vertice dell'organizzazione di volontariato dell'Alto Friuli e dopo centinaia di ore spese per fronteggiare emergenze di vario genere, Peruzzi ha deciso di farsi da parte, «per il bene della Protezione civile e di tutti i volontari». Un passo indietro, il suo, carico di amarezza, dettato da incomprensioni nate negli ultimi tempi, soprattutto con i nuovi amministratori di Dogna. Peruzzi non vuole scatenare polemiche, e preferisce motivare le sue dimissioni con «ragioni di tipo personale». Ma dietro alla versione ufficiale c'è un profondo disaccordo con l'attuale sindaco di Dogna Gianfranco Sonogo, che negli ultimi mesi si è fatto sempre più marcato. Per questo Peruzzi ha deciso di lasciare la Protezione civile, dimettendosi sia da coordinatore della squadra comunale di Dogna, che da coordinatore del distretto. Interpellato sulla questione, il sindaco Sonogo ha preferito non commentare, prendendosi qualche giorno prima di esprimersi ufficialmente. Di certo, dalle poche parole pronunciate, emerge con chiarezza il fatto che sia stata poco gradita la lettera inviata da Peruzzi a tutti i volontari di Dogna. Nessun commento nemmeno dal direttore regionale della Protezione civile, Guglielmo Berlasso, ancora all'oscuro sulle dimissioni. La lettera con cui Peruzzi ha comunicato la propria intenzione di abbandonare i propri incarichi risale al 21 febbraio. Con un'altra missiva, datata 5 marzo, Peruzzi ha invece reso note le proprie intenzioni ai volontari del suo comune. «Ho atteso sino ad oggi per comunicartelo scrive l'ormai ex coordinatore riferendosi a un volontario in quanto, in cuor mio, speravo e mi auguravo vi fosse un incontro chiarificatore quanto meno con la giunta; così non è stato». Di situazioni difficili, Peruzzi, ne aveva superate molte, come nel 2006, quando la squadra comunale si spaccò in due, schierandosi per i due candidati sindaci di allora, Marcon e Tassotto. «Abbiamo vissuto una divisione, una diaspora assurda scrive Peruzzi, una conflittualità che, credetemi, non sapevo come arginare. Siamo arrivati, bene o male, alla fine di tutto questo e l'apparente unità paesana mi sembrava una conquista. Le premesse amministrative e la fiducia che mi venivano paventate mi sembravano un punto di partenza dal quale potevo ricostruire e consolidare il gruppo di Dogna. Purtroppo era solo un'illusione». Peruzzi ora chiede ai volontari di Dogna è «comunque unità e condivisione con il nuovo coordinatore che sarà nominato». Alessandro Cesare ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Æ

incendio a fagagna, in fumo la collina del centro atelier

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **07/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Incendio a Fagagna, in fumo la collina del centro Atelier

FAGAGNA Oltre 10.000 metri quadrati di collina sono andati a fuoco, ieri, nel tardo pomeriggio a Fagagna. Le fiamme si sono sviluppate, per cause al vaglio delle forze dell'ordine, verso le 18 e hanno interessato l'area collinare compresa tra Via dei Colli che porta a Moruzzo e la zona dove è sito il centro riabilitativo Atelier. Subito, sul posto, si sono recati gli uomini della Polizia Municipale, raggiunti dai Carabinieri, dalla Guardia Forestale di Coseano, dalla Polizia Provinciale e da tre automezzi dei Vigili del Fuoco di Udine e San Daniele del Friuli, oltre alla Protezione Civile. Fumo e fiamme erano chiaramente visibili dai comuni limitrofi e la paura maggiore, anche nelle parole del sindaco Aldo Burelli, era quella della propagazione delle fiamme al centro della cittadina collinare. «La bora poteva portare scintille e sterpaglie infuocate verso il centro ha detto - anche per questo si è subito messa in moto la nostra Protezione Civile per tenere sotto controllo la situazione». Il problema dell'incendio, però, potrebbe assumere contorni più inquietanti. «Sono diversi anni che lo stesso terreno, la stessa collina, va a fuoco tra gennaio e marzo spiega un preoccupato primo cittadino dietro a queste fiamme potrebbe esserci un piromane. Ricordo che è assolutamente vietato bruciare sterpaglie». Vicino alla zona interessata dall'incendio ci sono delle abitazioni e un allevamento di cavalli, oltre ai tralicci dell'alta tensione. Il tempo secco e il forte vento hanno fatto in modo che le fiamme si propagassero in tempo brevissimo, ma il pronto intervento dei Vigili del Fuoco ha evitato un'estensione ancora maggiore. La Protezione Civile di Fagagna, coordinata da Maurizio Bertoli, assieme alle altre forze dell'ordine e ai Vf è rimasta sul posto per bonificare la zona fino a notte. Marina Presello

nominato nel 1997 e mai sostituito

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Nominato nel 1997 e mai sostituito

il caso

Gianpaolo Peruzzi è stato nominato coordinatore della squadra comunale di Dogna della Protezione civile e responsabile del distretto di Valcanale e Canal del Ferro all'inizio del 1997. In questo periodo, oltre ad aver rafforzato la squadra di Dogna (con la collaborazione di Flavio Pittino e dell'ex sindaco Renato Taurian), è riuscito a fronteggiare diverse emergenze, la più grave delle quali è stata sicuramente quella dell'alluvione del 2003. In questi anni la Protezione civile è cresciuta, come adesioni e organizzazione, in tutta la valle del Fella, e una parte del merito va ascritto sicuramente anche a Peruzzi. Per questo le sue dimissioni hanno colto di sorpresa molti amministratori che avevano avuto modo di collaborare con lui negli interventi della Pc. (a.c.)

sarà sistemata la strada per la frazione di roveredo

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

CHIUSAFORTE

Sarà sistemata la strada per la frazione di Roveredo

CHIUSAFORTE Sarà sistemata la strada che consente di raggiungere la frazione di Roveredo. La Protezione civile regionale infatti, come reso noto dall assessore Luca Ciriani, ha messo a disposizione 160 mila euro, già inseriti nel decreto firmato nei giorni scorsi proprio dal vicepresidente della giunta regionale. «I nostri tecnici - ha spiegato Ciriani - hanno effettuato un sopralluogo nella zona assieme al personale del Comune e hanno rilevato come la situazione su quel tratto di viabilità sia pericolosa per il transito dei veicoli e, di conseguenza, per la pubblica incolumità. Numerosi dissesti sul versante della montagna - aggiunge il vicepresidente - e lo stato precario delle reti di protezione presenti, rendono necessario un intervento urgente, soprattutto in previsione di future nuove ingenti precipitazioni piovose che potrebbero aggravare la situazione». La messa in sicurezza dell'arteria, che sarà avviata entro l'estate, consisterà proprio nel consolidamento dei versanti sopra l'arteria. Soddisfatti gli amministratori di Chiusaforte, con il sindaco Luigi Marcon e il suo vice Fabrizio Fuccaro che, nel ringraziare la Regione e Ciriani in particolare, hanno evidenziato la valenza del collegamento con Roveredo. «Con questo intervento affermano si concretizza una delle nostre aspettative e cioè la sistemazione della strada per Roveredo, unica vera alternativa alla Pontebbana».(a.c.)

oltre 40 equipaggi sullo zoncolan per il "crazy bob"

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Oltre 40 equipaggi sullo Zoncolan per il Crazy bob

Oltre 40 bob auto-costruiti prenderanno parte i prossimi 23-24-25 marzo alla gara di Crazy bob che si terrà sullo Zoncolan. Sono infatti chiuse le iscrizioni a questa spettacolare gara che attira migliaia di spettatori sulle nevi della Carnia centrale. Presenti le squadre che hanno già preso parte alle precedenti 6 edizioni, ma non mancheranno new entry dalla nostra regione e dal vicino Veneto: iscritte compagini di Gorizia, Forni di Sopra, dalle valli del Natisone, Latisana: eccezionale la risposta anche dal Veneto con gruppi che arriveranno da Bibione, Concordia Sagittaria, Oderzo e Fossalta di Portogruaro. Definito nel frattempo il percorso di gara, che rispecchierà il tracciato storico della lunghezza pari a 375 metri con diversi tornanti adattati sull'area delle partenze degli impianti sciistici dello Zoncolan. Il tutto sarà vigilato da personale di sicurezza e della Protezione civile, coadiuvato nel caso di emergenze da uno staff sanitario. Ora mancherebbe solo la cosa più importante, la neve, ma gli organizzatori ribadiscono che anche se non dovesse arrivare, quella che c'è e che sarà sparata è più che sufficiente.(g.g.)

padre e figlio nelle marche per la nevicata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

SAN DANIELE

Padre e figlio nelle Marche per la nevicata

SAN DANIELE La straordinaria nevicata che all'inizio di febbraio ha investito il centro dell'Italia resterà indimenticabile per due volontari della squadra di Protezione civile di San Daniele che a Sant'Ippolito, provincia di Pesaro, si sono trovati a lavorare fianco a fianco. Volontari sì, ma soprattutto padre e figlio. Si tratta di papà Giorgio Buttazzoni e del 17enne Alessandro, entrambi come detto membri della squadra sandanielese di Pc, nella quale il giovane Alessandro è entrato appena un anno e mezzo fa, appena compiuti i 16, pronto a seguire le orme di papà Giorgio, che racconta: «Per noi è stata un'esperienza bellissima, anche se devo dire che ormai siamo abituati a lavorare fianco a fianco. Stavolta continua Buttazzoni senior siamo stati allertati a mezzogiorno, era domenica. Non ci abbiamo pensato due volte e alle 23 eravamo a Palmanova, assieme a Michele Menosso del gruppo di San Daniele e a Giovanni Sbaizero della Pc di Rive d'Arcano, pronti a partire. Il lavoro è durato una settimana e ci ha visto impegnati a pulire vie, liberare ingressi di case e scuole». (m.d.c.)

impianto di depurazione di versa mancano i soldi per la sistemazione

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **06/03/2012**

[Indietro](#)

ROMANS

Impianto di depurazione di Versa Mancano i soldi per la sistemazione

ROMANS Rischia di slittare l'intervento alle pompe idrovore al depuratore di Versa, a completamento dell'opera recentemente conclusa. La direzione regionale della Protezione civile ha inserito il progetto nella pianificazione triennale, ma anche comunicato al Comune di Romans che i fondi a disposizione quest'anno sono stati drasticamente ridotti. È stato lo stesso direttore regionale della Protezione civile Guglielmo Berlasso a fare il punto della situazione con il sindaco di Romans Davide Furlan, assieme all'assessore all'ambiente Francesco Montanari, hanno avuto un incontro con il direttore regionale delle Protezione Civile, Guglielmo Berlasso, nella sede operativa di Palmanova. Sempre in tema di Protezione civile, il Comune di Romans e quello di Mariano del Friuli hanno deciso di aderire al Distretto di Protezione civile costituito dai comuni di Mossa, Moraro, Capriva, Farra e San Lorenzo. Già nella prossima seduta del consiglio comunale di marzo verrà portata all'attenzione del Consiglio la relativa convenzione. Pensiamo sia un ulteriore passo avanti - ha commentato Furlan - nella direzione del presidio del territorio, mettendo in rete le conoscenze maturate in questi anni da parte delle locali squadre di volontari. Un modo anche per condividere procedure nel corso delle esercitazioni, rendendo uniformi le modalità di intervento in caso di necessità . (e.c.)

protezione civile esercitazione transconfinaria

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

VENERDì

Protezione civile esercitazione transconfinaria

In occasione della Festa della Protezione civile slovena, anche il comune di Gorizia, gemellato con San Pietro, comune incaricato quest'anno delle celebrazioni, renderà omaggio al corpo dei volontari e lo farà venerdì con una giornata di esercitazioni transfrontaliere. Nella mattinata i volontari partiranno da San Pietro da dove, dopo i consueti saluti istituzionali a cui parteciperà anche l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile del Comune di Gorizia Francesco Del Sordi, giungeranno a piedi in Italia varcando il confine dietro il cimitero italiano di via Trieste, dove troveranno ad accoglierli i colleghi italiani con cui, percorrendo la statale 56 bis, giungeranno alla sede della Protezione civile di Gorizia in via San Michele. Qui i volontari saranno impegnati in una dimostrazione antincendio boschivo della durata di circa 30 minuti e, dopo il pranzo, ritorneranno in Slovenia ripercorrendo l'itinerario della mattina. L'impegno della Protezione civile slovena in Italia durerà dalle 10, momento in cui raggiungeranno la sede di Gorizia, alle 12. Cerimonia di chiusura alle 19 a cui parteciperà anche il sindaco Romoli.

Æ

brucia mezzo carso, paura per il fumo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 07/03/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Brucia mezzo Carso, paura per il fumo

A fuoco la zona tra Ferneti, Monrupino e Zolla. Lambite le case. Traffico in tilt e treni fermi. Intervento di un Canadair di Corrado Barbacini e Claudio Ernè wTRIESTE Fumo grigio come nebbia; auto bloccate, traffico ferroviario interrotto, strade chiuse, occhi arrossati, respiro corto, animali in fuga. Apprensione e rabbia per i boschi bruciati, per l'ambiente carsico devastato. In cielo elicotteri ed aerei; a terra pompieri, forestali, volontari e abitanti dei paesi carsici, al di qua e al di là del confine. Dalle 3 del mattino di ieri un vastissimo incendio sta devastando l'area compresa tra Ferneti, Monrupino, Zolla, e il laghetto di Percedol. È ravvivato dalla bora che ieri ha soffiato con raffiche che hanno superato i 70 chilometri all'ora e ha trovato facile esca in migliaia e migliaia di alberi rinsecchiti, nel sottobosco di foglie, ramaglie finite sul terreno tra l'erba secca. Il fumo ha reso per ore l'aria irrespirabile. Molti si sono tappati in casa; molti hanno avuto paura perché le fiamme spinte dal vento hanno lambito alcune zone periferiche di Opicina poste nei pressi dell'hotel Danueu e della strada che porta a Monrupino. Da alcune abitazioni, proprio a ridosso del fronte dell'incendio, gli abitanti sono scappati e alcuni anziani, residenti nella frazione di Zolla, hanno aderito all'invito perentorio degli uomini della Protezione civile a lasciare le proprie abitazioni. A tarda sera qualcuno è rientrato in casa anche perché il fronte dell'incendio aveva cambiato direzione. Le fiamme - secondo i vigili del fuoco e gli uomini della forestale - sarebbero di origine dolosa. Numerosi focolai infatti sono stati avvistati l'altra notte. I primi a ridosso dell'autoporto di Ferneti, altri lungo la strada comunale che porta a Monrupino. L'area interessata dalle fiamme ha una superficie complessiva di 160 ettari, pari per difetto a un analogo numero di campi di calcio. Per tentare di arginare il rogo e per poterlo poi circoscrivere la sala operativa della Protezione civile di Palmanova ha disposto l'invio sul Carso di un Canadair e di quattro elicotteri antincendio. L'aereo è decollato nelle prime ore del pomeriggio da Ciampino e ha operato spargendo sul terreno migliaia e migliaia di litri d'acqua fino al tramonto. Da Genova è invece giunto un elicottero antincendio, gli altri erano già presenti in regione. A terra hanno lavorato tra mille difficoltà, spesso protetti da maschere, un centinaio tra pompieri e uomini della Protezione civile. Notevole anche il numero di volontari provenienti da Gorizia e Monfalcone, oltre che dalla vicina Slovenia. A causa del fumo denso che rendeva precaria la visibilità il traffico è stato a lungo bloccato. Il raccordo autostradale che porta a Ferneti è stato infatti chiuso al traffico. E, a singhiozzo, interrotto dagli agenti della Stradale è stato anche il transito lungo la Grande viabilità, fino allo svincolo di Muggia. L'Anas ha imposto proprio a causa dell'incendio che entrambe le carreggiate fossero chiuse al traffico, dal chilometro 16 di Ferneti al chilometro 9 di Sgonico. Obbligatorie le uscite a Ferneti, in direzione Venezia, e di Sgonico, in direzione Trieste. Chiusa prudenzialmente, ma anche e soprattutto per consentire il transito dei mezzi della Forestale e dei vigili del fuoco, la strada che da Opicina porta a Monrupino e praticamente costeggia il fronte dell'incendio. Stop prolungato anche al traffico ferroviario. La linea internazionale che attraversa il Carso tra Opicina e Sesana è stata interrotta già nella tarda mattinata. Due sono state le fasi con cui i pompieri hanno dovuto confrontarsi. La linea di separazione è rappresentata dalle ore centrali della giornata, quando l'incendio sembrava sotto controllo. Invece poco dopo è ripartito con grande vigore ed è riuscito a superare la massicciata della linea ferroviaria, dilagando verso Opicina. Pini, roveri, roverelle, carpini sono stati intaccati dalle fiamme che hanno superato di slancio anche i muriccioli a secco per dilagare poi nell'erba secca e tra le foglie. In sintesi un disastro mai visto con danni economici considerevoli, persone impaurite e animali, domestici e selvatici terrorizzati. Una stima complessiva dei danni causati da questa giornata di fuoco sarà disponibile solo dopo accurate ispezioni. Nell'area corrono elettrodotti, linee elettriche, strade, ferrovie, un oleodotto e molte linee telefoniche.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

cimitero di guerra, lavori in estate

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Cimitero di guerra, lavori in estate

Volontari austriaci a Prosecco per il riassetto del sito e dei suoi manufatti

PROSECCO Intervento di ristrutturazione del cimitero austro-ungarico di Campo Sacro/Prosecco durante la prossima estate. Saranno infatti una cinquantina i volontari della Croce Nera Austriaca-Osterreichisches Schwarzes Kreuz, da sempre impegnata nella manutenzione dei cimiteri di guerra austriaci, che si impegnerà per il riassetto del sito e dei suoi manufatti. Una rappresentanza dell'organismo di volontariato austriaco rappresentata dal responsabile Mario Eichtha ha compiuto un sopralluogo alla struttura che raccoglie quasi 6mila Caduti dell'esercito asburgico. Assieme a Eichtha e a un gruppo di vigili del fuoco del land stiriano, tra i presenti, il presidente della circoscrizione di Altipiano Ovest Roberto Cattaruzza, il vicesindaco Fabiana Martini, il vicepresidente della Provincia Igor Dolenc, il console onorario per l'Austria Franco Gropaiz. E inoltre alcuni rappresentanti della Protezione civile triestina, l'Associazione nazionale alpini, i carabinieri e l'Associazione culturale F. Zenobi. Dalla visita al cimitero austro-ungarico realizzato nel fondo di una dolina sono emerse una serie di necessità. Sarà compito dei volontari austriaci effettuare i lavori di miglioria al camposanto, un impegno che prevede verifiche e interventi sui muri di cinta del comprensorio, la pulizia delle croci da muffe, licheni e usura, il cambio delle targhette poco visibili. Dal sopralluogo è emerso soprattutto che persistono notevoli problemi per l'accesso al camposanto. La discesa verso il sito infatti appare sconnessa e praticamente impercorribile per le persone con problemi di deambulazione e di una certa età. Difficile inoltre percorrere la strada provinciale che costeggia l'area sacra perché priva di marciapiedi. Manca poi nelle vicinanze un'area di sosta per le auto, ulteriore problema che rende difficile la visita al camposanto. Dopo la visita al cimitero, il gruppo si è spostato nella sede provinciale della Protezione civile nell'ex ricreatorio di Santa Croce dove, il prossimo agosto, i volontari della Croce Nera saranno ospitati. Maurizio Lozei

in salvo pecore e mucche

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

In salvo pecore e mucche

L intervento dei pompieri ha impedito la morte degli animali

«Un disastro mai visto» dice Drago Vremez, presidente della Comunella di Opicina. Ieri dalle primissime ore del mattino fino al tardo pomeriggio ha cercato con altri due amici di contenere le fiamme che minacciavano un gregge di una ventina di pecore e sei mucche, da tempo ospiti di un pascolo posto a breve distanza da Ferneti, l epicentro dell incendio. Con le frasche raccolte dal terreno e con tanta determinazione ha lottato tutto il giorno con l incendio. L acqua e i pompieri sono arrivati più tardi e il gregge dopo questo intervento risolutivo, è stato definitivamente salvo. Certo è che nel pascolo le fiamme non si sono diffuse, perché l erba per quanto secca era bassa. L hanno tenuta i così gli animali che la brucavano giorno dopo giorno. In altre aree dove invece l erba era cresciuta senza alcun controllo animale o umano, il fuoco si è diffuso velocemente. Molti hanno temuto anche per la sorte di un altro gregge da tempo presente a poca distanza da Zolla. Ma ieri- come ha spiegato il proprietario Omar Marucelli- il mio gregge si era trasferito alla base del Monte Lanaro, lontano dall area interessata dall incendio. All origine di tutto, al di là delle responsabilità dei probabili piromani, il grande secco che attanaglia l altipiano. L ultima precipitazione risale al 20 febbraio, quando erano caduti dai 15 ai 20 millimetri di pioggia. Sono stati poco o nulla di fronte ad una mancanza di precipitazioni che si prolunga fin da novembre e che è stata accentuata dalla forte bora delle ultime settimane. Il terreno è secco, si sbriciola, gli alberi e gli arbusti stanno mostrando i segni della sofferenza da sete. Ma le previsioni meteorologiche non annunciano pioggia a Trieste e sull altipiano nè per oggi, nè per domani. Anzi fino a sera soffierà la bora e renderà difficile l opera di controllo dei focolai ancora presenti nell area dell incendio.

il sindaco pisani: colpa della siccità

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 07/03/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Il sindaco Pisani: «Colpa della siccità»

gran lavoro

«Finalmente la situazione è sotto controllo, ma è stata una giornata veramente difficile. La gente ora può stare tranquilla. I ragazzi della protezione civile, ma anche i vigili del fuoco e gli uomini della forestale hanno dato il massimo. Ma anche i carabinieri e la polizia». Le parole sono del sindaco di Monrupino Marko Pisani. Da ieri alle 7 e fino alle 19 ha seguito personalmente le operazioni di spegnimento dell'incendio che si è diffuso nella zona vicina al paese arrivando a lambire Ferneti. Sulle cause Pisani non si sbilancia. «Bisognerà capire, fare degli accertamenti. Ma al momento non posso parlare di ipotesi dolosa. Certo è che con la siccità che c'è stata e che è durata oltre tre mesi, basta un mozzicone di sigaretta per innescare un rogo». Nel comune carsico sono accorsi anche i volontari sloveni. «Voglio ringraziare tutti. - dice ancora Pisani - Sono stati bravissimi». Quanto ai danni «non sono stati quantificati. In fin dei conti si tratta di sterpaglia. Le fiamme sono state fermate prima che potessero arrivare fino alle case»

crollò palco pausini, stop al tour

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Crollo palco Pausini, stop al tour

Aperta un'inchiesta sull'incidente che ha causato la morte di un giovane operaio. Migliorano i due feriti

Nuovi guai giudiziari per Guido Bertolaso indagato per un appalto di bagni chimici

Ancora guai giudiziari legati al terremoto dell'Aquila per l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso (foto): è indagato, con altre quattro persone, per abuso d'ufficio nell'ambito di una inchiesta sull'appalto dei bagni chimici, intesa come fornitura e smaltimento, installati nelle tendopoli montate dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Un appalto di circa 34 milioni. Per il terremoto, Bertolaso è già indagato per omicidio colposo, disastro colposo e lesioni colpose nell'ambito di un secondo filone del processo alla commissione Grandi Rischi, i cui sette componenti secondo l'accusa avrebbero dato false assicurazioni agli aquilani dopo la riunione del 31 marzo 2009, cinque giorni prima del tragico terremoto. A coordinare le indagini di questa nuova inchiesta è la Procura della Repubblica di Roma che ha ereditato il fascicolo dalla Procura dell'Aquila per competenza territoriale in quanto i fatti contestati si sarebbero svolti nella Capitale.

REGGIO CALABRIA Muove i primi passi l'inchiesta sul cedimento di una parte della struttura del palco per il concerto a Reggio Calabria di Laura Pausini che ha provocato la morte del tecnico Matteo Armellini. Ieri gli agenti della squadra mobile hanno depositato al sostituto procuratore Rosario Ferracane una informativa all'interno della quale sono state raccolte le testimonianze di coloro che hanno assistito all'incidente. Per individuarne le cause però serviranno alcune perizie tecniche sulla struttura utilizzata per il palco. Nelle prossime ore la Procura deciderà quando affidare l'incarico per l'autopsia e quello relativo alle perizie tecniche. Al vaglio degli inquirenti c'è l'ipotesi di un cedimento della struttura reticolare circolare al palco, forse per il peso delle attrezzature e degli stessi operai che vi stavano lavorando. Intanto, nel rispetto del lutto per Matteo Armellini, Laura Pausini ha deciso lo stop per due settimane all'inedito World tour. Lo spettacolo ripartirà da Firenze il prossimo 18 marzo e ciascuna replica, fino a fine anno, sarà dedicata a Matteo Armellini. E mentre migliorano le condizioni dei due operai rimasti feriti nel crollo della struttura stamane all'obitorio dell'ospedale di Reggio Calabria i familiari e gli amici di Matteo Armellini si sono stretti nel loro dolore in attesa di poter riavere la salma e di celebrare i funerali. Gli amici che conoscevano Matteo ancora sono increduli per quanto accaduto. «Ci sembra tutto un sogno, un brutto sogno», continuano a ripetersi mentre solcano la via adiacente all'ospedale di Reggio. Ed è affranta dal dolore è anche Laura Pausini che ha lasciato la città dello Stretto insieme ai musicisti, coristi e ballerini che si sarebbero dovuti esibire nel concerto di ieri. L'artista è rimasta protetta in uno stretto riserbo ed ha ribadito ai suoi più stretti collaboratori di non voler rilasciare dichiarazioni sull'accaduto. Dal mondo dello spettacolo, intanto, arriva il grido d'allarme per innalzare gli standard di sicurezza. Lo storico organizzatore del Primo Maggio, Marco Godano, ed il segretario nazionale della Filca-Cisl, Franco Turri, hanno proposto che il prossimo concertone della festa dei lavoratori sia un'occasione per «mettere insieme i pensieri di promoter, organizzatori, produttori, costruttori e associazioni del settore come Assomusica, per vedere se può nascere un'idea di un protocollo di formazione e sicurezza che aiuti e innalzi gli standard della sicurezza sul lavoro». E non mancano le polemiche su alcune affermazioni fatte dal cantante Eros Ramazzotti sui livelli di sicurezza delle strutture al Sud. Per il promoter calabrese e dirigente nazionale di Assomusica, Ruggero Pegna, alcuni cantanti «farebbero bene a limitarsi a cantare per evitare di dire stupidaggini. Le affermazioni di Ramazzotti sono prive di cognizioni di causa». Sullo stesso tenore è l'intervento dell'eurodeputata del Pdl, Emina Mazzoni, secondo la quale Ramazzotti può continuare a «non cantare al Sud, ma la tragedia calabrese non ha confini geografici. Si muore sul lavoro a Reggio Calabria come a Trieste. Il tema è la sicurezza sul lavoro».

la stazione diventerà casa di vigili e protezione civile

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 07/03/2012

Indietro

- *Provincia*

La stazione diventerà casa di vigili e Protezione civile

Casteggio, progetto del Comune per creare un polo della sicurezza Ma bisognerà attendere che scada l'affitto della Camera del lavoro

di Roberto Lodigiani wCASTEGGIO Da vergogna di Casteggio, dimenticata e in preda all'incuria, a futura casa di polizia locale e Protezione civile. Parliamo della stazione ferroviaria, oggetto di un progetto a lungo termine che l'amministrazione comunale accarezza nella prospettiva di un progressivo recupero del vecchio stabile di via Giulietti. L'ipotesi è quella di assegnare al comando vigili urbani (oggi in piazza Martiri, quindi in posizione più defilata rispetto al centro storico) l'intero piano terra dell'edificio, mentre alla squadra di volontari delle emergenze (che ora si serve come supporto logistico dell'area fiera di via Truffi) verrebbe messo a disposizione l'ex Tronco lavori, una costruzione situata all'inizio del vecchio scalo merci. Ma prima bisogna attendere che scada - nel 2015 - il contratto d'affitto della Camera del lavoro, la quale occupa da anni un'ala della stazione. Il Comune non ha alcuna intenzione di forzare la mano e di affrettare i tempi, con una traumatica procedura di sfratto, anche perché un'operazione costosa e piuttosto complessa come il recupero e la trasformazione d'uso dei locali richiede risorse notevoli - per quanto una quantificazione precisa dei costi necessari non sia stata ancora fatta - da reperire man mano. La strategia, dunque, potrebbe essere quella dei piccoli passi. Qualcuno, in realtà, lo sta già facendo: l'ex ufficio del capostazione titolare e l'ex magazzino merci, situati al lato opposto rispetto agli uffici della Cgil, sono stati, infatti, intonacati e imbiancati; piccoli ritocchi che anticipano e preparano i grossi interventi del futuro. «L'obiettivo finale è quello di creare una sorta di polo cittadino della sicurezza spiega il vicesindaco Andrea Mussi con il potenziamento degli organici della polizia locale, che passerebbe dagli attuali sette a una decina di agenti. Ma i tempi saranno necessariamente lunghi, non solo per la mole di investimenti richiesti». Alla Camera del lavoro, vecchia inquilina della stazione anche nei momenti grami del pressoché completo abbandono, il Comune cercherà con calma una nuova sede. Ci sono tre anni di tempo. Più che sufficienti. Intanto, si sta ragionando anche sul futuro della vasta area dello scalo merci. Il sindaco Callegari ha intavolato una trattativa con le Ferrovie per la sua acquisizione da parte del Comune. La prospettiva non è solo quella di destinarla a parcheggio pubblico, comodo soprattutto nei giorni del mercato ambulante di piazza Cavour (mercoledì e domenica), ma anche funzionale al recupero già in corso dell'attigua area ex Svic: l'ex cantina vitivinicola privata è stata demolita per fare posto a palazzine con case, negozi e uffici; l'accesso al nuovo complesso residenziale sarebbe assai più agevole con lo sbocco nell'ampio viale Giulietti, anziché verso la zona della Posta, soluzione meno efficace dal punto di vista viabilistico. Tanta carne al fuoco, dunque. Resta molto da fare, siamo solo agli approcci iniziali, però la stazione ferroviaria casteggiana sembra uscita dal limbo per tornare al centro degli interessi della vita cittadina. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Æ

i profughi: un lavoro per essere utili a Gropello

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

I profughi: «Un lavoro per essere utili a Gropello»

I dieci immigrati ospitati da maggio all'albergo Italia si sono rivolti al sindaco «Non vogliamo restare inattivi tutto il giorno». Interpellata una cooperativa

Gropello, ricerca sul diploma di Berengario

Gropello va alla ricerca delle sue radici nei documenti storici. Il Comune ha incaricato lo studioso Fabio Romanoni di Pavia di realizzare la trascrizione e la traduzione in italiano della pergamena altomedievale di re Berengario, datata 7 giugno dell'anno 900. Nel documento viene citato il toponimo di Gropello e la ricerca vuole accertare se sia effettivamente riferito a Gropello Cairoli per poi presentare ai cittadini copia della pergamena originale. La giunta ha ritenuto il progetto di «alta valenza culturale, pedagogica e sociale», pertanto ha autorizzato il conferimento dell'incarico a Romanoni e un impegno di spesa di 160 euro lordi. Nel diploma di Berengario si fa riferimento a un *Castrum Grupelli*. Il documento è fatto risalire al da alcune fonti al 981, ma è ritenuto apocrifo, mentre altre fonti riportano come data l'anno 900. Berengario fu marchese del Friuli, re d'Italia e imperatore del Sacro Romano Impero. Fu uno dei protagonisti storici dell'epoca, quando i più grandi feudatari lottavano per avere il controllo del Regno d'Italia carolingio. Con la traduzione di questo documento il Comune di Gropello vuole ripercorrere la propria storia e andare alla ricerca dei primi atti che documentano la presenza di un nucleo urbano importante e organizzato.

GROPELLO Chiedono una casa e un lavoro per rendersi utili alla comunità che li accoglie. Si sono rivolti al sindaco Giuseppe Chiari i dieci immigrati provenienti da Nigeria, Mali e Guinea che da quasi un anno vengono ospitati dall'albergo Italia, nell'ambito del programma di accoglienza stabilito dalla Protezione civile. «Ci troviamo bene a Gropello, la gente è accogliente afferma in ottimo inglese il portavoce del gruppo Remigius Konkoo però abbiamo bisogno di un'abitazione, non possiamo più vivere in albergo, abbiamo chi ci prepara la colazione, chi ci pulisce le camere, praticamente siamo senza nulla da fare da mattina a sera». Mancanza di casa e di abitudini e tradizioni dei paesi d'origine fanno chiedere ai profughi sbarcati a Lampedusa e sistemati da maggio in albergo un posto dove stare per poter «cucinare il nostro cibo», ma anche la possibilità di «fare qualcosa per la comunità». «Questi ragazzi chiedono di rendersi utili spiega Massimiliano Milani, responsabile Protezione Civile di Pavia il capogruppo ha scritto una lettera in inglese in cui espone alcune richieste tra cui una casa che non sia l'albergo, ma chiaramente è impensabile che si arrivi a consegnare un'abitazione a dieci persone». A livello giuridico la situazione dei permessi è rosea per uno solo degli immigrati proveniente dalla Nigeria, il quale ha ricevuto la protezione umanitaria per 12 mesi con un permesso di soggiorno elettronico: «Gli altri profughi hanno ricevuto il diniego delle autorità a restare in Italia prosegue Milani tutti hanno fatto ricorso tramite un avvocato e sino alla sentenza definitiva potranno rimanere a Gropello, attualmente hanno permessi di soggiorno cartacei». A chiarire la posizione è Remigius che spiega: «Sei di noi hanno effettivamente ricevuto un parere negativo dalla commissione e se perderanno il ricorso dovranno tornare nel paese d'origine, mentre in tre stanno ancora aspettando l'esito, non conosciamo i motivi per cui alcuni di noi vengono accettati e altri no». L'appuntamento in Comune è stato rimandato come spiega il sindaco Giuseppe Chiari: «Ascolteremo nei prossimi giorni le richieste di questi ragazzi, come sempre con il massimo della disponibilità, ma non sta a noi la competenza, prendere decisioni è compito della protezione civile e della Provincia». Il Comune però ha preso contatti con una cooperativa per verificare la possibilità di impiegare i giovani immigrati. Nel frattempo proseguono i corsi di italiano organizzati dall'assessorato ai servizi sociali: «La nostra insegnante sta svolgendo un lavoro meraviglioso e siamo molto motivati, è chiaro che vorremmo fare qualcosa anziché stare in albergo tutto il giorno, abbiamo bisogno di renderci utili». Maria Pia Beltran

Garlate, tagliate gomme ai mezzi del Comune: "Un avvertimento"

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

Provincia di Lecco online, La

"Garlate, tagliate gomme ai mezzi del Comune: "Un avvertimento"

Data: **06/03/2012**

[Indietro](#)

Garlate, tagliate gomme ai mezzi
del Comune: "Un avvertimento"

[Tweet](#)

5 marzo 2012 Cronaca [Commenta](#)

Uno dei mezzi danneggiati (Foto by CARDINI)

GARLATE - Qualcuno ha tagliato con un coltello tutte le gomme delle vetture del Comune. Dodici pneumatici danneggiati, del motocarro degli operai della manutenzione, dell'auto dei Servizi sociali e del furgoncino della Protezione civile. Sono stati tranciati anche i cavi del nuovo impianto di illuminazione del parcheggio a lago. Due atti gravissimi e chiaramente rivolti contro l'amministrazione comunale, in un periodo in cui si continuano a registrare vandalismi. Il sindaco Giuseppe Conti è amareggiato dall'accaduto: «Sono rimasto davvero male, quando sono stato informato dell'accaduto questa mattina. Non si è trattato solo di danneggiamenti, ma di qualcosa di più. È qualcosa che ha il sapore dell'avvertimento».

Leggi i particolari su "La Provincia di Lecco" in edicola domani

riproduzione riservata

Scossa di terremoto nel Genovese registrata dal sismografo varesino

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Scossa di terremoto nel Genovese registrata dal sismografo varesino"

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto nel Genovese
registrata dal sismografo varesino

[Tweet](#)

5 marzo 2012 [Cronaca](#) [Commenta](#)

Sismografo (Foto by Archive)

La terra torna a tremare. Il sismografo del Centro geofisico prealpino di Campo dei Fiori, oggi alle 16.15, ha registrato una debole scossa di terremoto.

Secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica la scossa è stata di magnitudo 4.1 sulla scala Richter ed è stata registrata proprio alle ore 16.15 a Rezzoaglio, tra la Val Trebbia e la Val Daveto, nella zona dell'entroterra genovese. A Genova la scossa è stata avvertita ai piani alti dei palazzi. In provincia di Varese non risultano segnalazioni dei cittadini ai centralini di forze dell'ordine e protezione civile.

riproduzione riservata

Gerenzano al voto: è "padano" il primo candidato sindaco

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Gerenzano al voto: è "padano" il primo candidato sindaco"

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

Gerenzano al voto: è "padano"

il primo candidato sindaco

[Tweet](#)

6 marzo 2012 Cronaca [Commenta](#)

GERENZANO - "Unione Padana" ha lanciato lo sprint per la conquista del municipio (Foto by fabbro lorenzo)

GERENZANO Si è alzato il velo sul candidato sindaco di Unione Padana, il partito (ex Lega Padana) che si rifà all'ideologia della Lega Nord delle origini. Il nome è quello di **Enrico Colombo**, cofondatore, ex vicecoordinatore ed attualmente semplice volontario della Protezione civile comunale.

Colombo, pensionato, correrà con una lista di candidati ed un programma che verranno presentati nei prossimi giorni. «Si tratta di una persona molto conosciuta in paese e impegnata nel sociale» sottolinea **Sergio Giannoni**, responsabile di Unione Padana per la zona del Basso Varesotto, ed annuncia «Il nostro programma sarà basato sulle segnalazioni raccolte fra i cittadini in questi mesi: vogliamo che siano i gerenzanesi a raccontare i loro bisogni e a dirci quello che dobbiamo fare. Se vinceremo, la nostra idea è quella d'indire referendum popolari prima di prendere decisioni importanti per la vita del paese».

Colombo sfida la Lega Nord, alla guida del paese con una giunta monocolore, ed il sindaco uscente, **Silvano Garbelli**, che potrebbe correre per un nuovo mandato. «Noi seguiamo i dettami delle origini, di Gianfranco Miglio» - incalza Giannoni - «Non come qualcuno che li ha abbandonati per strada».

Andrea Gianni

riproduzione riservata

Grazie agli Alpini di Como risparmiati due milioni

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

Provincia online, La

"Grazie agli Alpini di Como risparmiati due milioni"

Data: **06/03/2012**

Indietro

Grazie agli Alpini di Como
risparmiati due milioni

Tweet

5 marzo 2012 Cronaca Commenta

La sfilata degli alpini, lo scorso anno a Como (Foto by Archive)

COMO Settemila alpini l'anno scorso hanno prodotto un valore economico di due milioni di euro, con la protezione civile e con il lavoro volontario per il territorio, per le attività sociali ed associative della sezione Ana, per il bene comune.

«Ma la nostra potenza si misura in cuori», ha detto il presidente delle Penne nere comasche, Enrico Gaffuri (nella foto), nella relazione presentata l'altroieri nel salone del Collegio Gallio all'assemblea generale annuale dei delegati dei 122 gruppi della nostra provincia.

Eppure, 41.088 ore lavorate sulla Spina Verde o sulla linea Cadorna, sul recupero di terreni, boschi, uliveti di Villa Carlotta, nelle bonifiche ecologiche, nelle emergenze freddo e neve traducono in soldoni lo spirito alpino che è, dice Gaffuri, «lo spirito del giovanotto, quello che ci permette di fare le grandi cose senza battere ciglio».

La fine della leva obbligatoria segnava il rischio di estinzione dell'Ana, oltre 90 anni a Como. E invece, le Penne nere non vogliono che «il patrimonio di cui siamo custodi sparisca con l'ultimo alpino - ha sostenuto Gaffuri - ma crediamo che debba essere difeso e coltivato da qualcuno che nutra i nostri stessi sentimenti».

Per questo, si sono messi a cercare tutti coloro che sono stati alpini e non si sono ancora iscritti all'Ana e se a Maslianico ne sono stati recuperati 32, a Monte Olimpino ne sono stati "svegliati" nove e al gruppo è stato perciò attribuito l'inedito "Premio Sveglia".

Per oltre un'ora, Gaffuri ha descritto tutto ciò che costituisce il patrimonio alpino «che difende la storia e che vede camminare insieme il vecio e il boccia in ogni sfida». Solo per beneficenza, l'anno scorso, sono stati raccolti oltre 150mila euro. «Noi alpini - ha scherzato il presidente - siamo capaci di discussioni interminabili per un euro di aumento del bollino e senza batter ciglio, doniamo decine di migliaia di euro. Siamo gente strana».

Leggi l'approfondimento su La Provincia in edicola martedì 7 febbraio

riproduzione riservata

Un database per le attività di protezione civile: il sistema lanciato da prefettura e provincia di Ferrara

Quotidiano del Nord.com

"Un database per le attività di protezione civile: il sistema lanciato da prefettura e provincia di Ferrara"

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

Un database per le attività di protezione civile: il sistema lanciato da prefettura e provincia di Ferrara

Martedì 06 Marzo 2012 17:40 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Ferrara - 6 marzo 2012 - Un'area riservata sul sito della provincia di Ferrara ospiterà una serie di dati di pronto utilizzo per la gestione dell'attività di protezione civile. E' quanto prevede la convenzione firmata il 2 marzo scorso dal prefetto di Ferrara Provvidenza Raimondo e Mauro Monti, per la provincia, con l'obiettivo di disciplinare la gestione e condivisione della 'Rubrica di Protezione Civile per l'inserimento dei dati in una database presso il sito internet della provincia di Ferrara'.

L'accesso per l'elaborazione, inserimento e utilizzo dei dati (numeri telefonici fissi e mobili, fax, indirizzi e-mail istituzionali e di singoli) sarà consentito soltanto agli enti e soggetti coinvolti in attività di protezione civile.

Æ

GUARDA VENETA Soccorso Ne parla la protezione civile**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"GUARDA VENETA Soccorso Ne parla la protezione civile"

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 13

GUARDA VENETA Soccorso Ne parla la protezione civile All'assemblea annuale della protezione civile intercomunale di Guarda Veneta, Bosaro, Crespino, Polesella e Pontecchio, il coordinatore Diego Prudenziato ha fatto il punto della situazione parlando di distretto Ro4, mezzi, interventi di soccorso mirati e progetti futuri. f. r.

*I vigili del fuoco ricordano Sperico::Nell'autorimessa del ...***Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

I vigili del fuoco ricordano Sperico VIGILI DEL FUOCO ALESSANDRIA

Nell'autorimessa del distaccamento vigili del fuoco di Ovada , il 2 marzo don Patrizio Dander ha celebrato la messa in suffragio del vigile Paolo Sperico nel 9^o anniversario della morte. Mentre la squadra stava soccorrendo una famiglia milanese rimasta coinvolta in un incidente stradale sull'autostrada A26, sopraggiungeva un'auto che investiva il personale impegnato nell'intervento. Sperico perdeva la vita sul colpo mentre rimaneva ferito gravemente un altro pompiere, Mirko Vignolo. Con ferite più lievi venivano trasportati in ospedale un agente della polstrada e un tecnico dell'autostrada. Il comando dei vigili del fuoco di Alessandria, per non dimenticare i propri caduti anche quest'anno ha voluto con una sobria cerimonia celebrata all'interno della sede di servizio, ricordare le vittime del dovere e gli altri vigili defunti. Alla cerimonia era presente il comandante provinciale, i rappresentanti delle associazioni dei vigili del fuoco in congedo e dei decorati al valor civile, personale di polizia, Protezione civile, familiari e amici.

Champorcher isolata di notte::Resterà chiusa tutta...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

VIABILITA'. DOPO IL MACIGNO PRECIPITATO SABATO SULLA REGIONALE

Champorcher isolata di notte

Strada chiusa una settimana dalle 19 alle 7 per pericolo caduta massi DANIELA GIACHINO

CHAMPORCHER

Il masso precipitato sabato mattina sulla strada regionale per Champorcher

Resterà chiusa tutta la settimana, nelle ore notturne, la strada regionale per Champorcher, dalla frazione Mellier. Lo ha deciso il sindaco, Mauro Gontier, prorogando l'ordinanza firmata sabato dopo la caduta di un masso di grandi dimensioni sulla carreggiata. «I tecnici regionali stanno lavorando per mettere in sicurezza il versante dice il sindaco -. Per ora non piove e non nevicata, consentendo così il proseguo dei lavori. È stato individuato un secondo masso, più grande di quello caduto, rimasto sospeso in parete. Si sta procedendo al suo ancoraggio per evitare il rischio che precipiti. Potrebbe essere necessario l'ancoraggio di un secondo masso, anch'esso in bilico».

Sabato e domenica i geologi della Regione, in elicottero, hanno fatto alcuni sopralluoghi sull'area interessata per delineare la tipologia di intervento. «In questi giorni sarà anche tolto il masso caduto che ostruisce parte della carreggiata continua il sindaco -. Inoltre i tecnici regionali valuteranno se l'intervento che stanno facendo può essere considerato definitivo o saranno necessari altri lavori». La strada resterà chiusa dalle 19 alle 7; il transito diurno è garantito dalla presenza di volontari. «A loro, come ai tecnici regionali, va un grande ringraziamento aggiunge il sindaco -. Se non ci fossero i vigili del fuoco dei comuni della Comunità montana Mont Rose, i volontari della Protezione civile, gli alpini e i semplici cittadini che hanno dato la disponibilità, la strada resterebbe chiusa anche di giorno. Infatti è necessario che ci sia sempre qualcuno che possa bloccare il traffico nel momento in cui si effettuano i disgaggi». Per garantire l'apertura, si sono resi disponibili tre persone per ogni turno, uno del mattino, l'altro del pomeriggio. Il sindaco è dispiaciuto per i disagi che la popolazione sta subendo. «Dobbiamo però analizzare il lato positivo dice ancora -. La caduta del masso, che non ha procurato danni a cose e a persone, è stato un campanello d'allarme che ci ha permesso di intervenire, scongiurando, probabilmente, un disastro più grave». La strada, di notte, è chiusa con una catena, munita di lucchetto. «Mi occupo io personalmente della chiusura e dell'apertura - aggiunge il sindaco -. In caso di necessità, per emergenze come il passaggio di un'ambulanza o dell'autobotte dei vigili del fuoco, sarò sempre io ad aprire. Inoltre, ogni giorno, prima dell'apertura, le guardie forestali fanno un sopralluogo e se la strada è agibile mi autorizzano a togliere la catena». Anche per i bus è stata trovata una soluzione. «Il pullman del mattino, che porta gli studenti a scuola conclude il sindaco è stato anticipato di qualche minuto e riesce a passare. L'ultima corsa della sera, quella delle 20, percorre regolarmente il tragitto facendo capolinea al Mellier».

Sono cominciati i lavori di bonifica del versante Di giorno il transito è regolato dai volontari

*E "Lisa" sorveglia la frana della Saxe::Gli occhi di «Lisa»...***Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

E "Lisa" sorveglia la frana della Saxe **CRISTIAN PELLISSIER
COURMAYEUR**

Il versante del Monte della Saxe tenuto sotto controllo con i laser

Gli occhi di «Lisa» sempre puntati sulla mega frana del Monte della Saxe, a Courmayeur, quella individuata sul versante di La Palud ed Entrèves. La Regione ha deciso di prolungare almeno fino al 2015 il monitoraggio fatto con l'ausilio del sistema «Gbinsar Lisa» e proprio in queste settimane l'amministrazione sta portando avanti una procedura negoziata con la ditta Ellegi di Legnano, che ha ottenuto dall'Unione europea la licenza esclusiva per l'utilizzo del sistema Lisa. La spesa prevista è di 116.106 euro. Massimo Broccolato, a capo del Servizio geologico della Regione conferma: «Proseguiranno i monitoraggi con questo sistema». E sulla frana aggiunge: «Al momento non ci sono grosse novità, tanto che non abbiamo organizzato altri incontri con la popolazione. Durante l'estate abbiamo costruito la pista d'accesso al cantiere sulla frana, così da poter eseguire dei sondaggi. Ora stiamo continuando ad acquisire i dati per il controllo».

Il sistema Lisa è all'avanguardia e si basa su sensori che usano la tecnica radar implementata da una piattaforma terrestre e che misura gli spostamenti grazie a un sensore interferometrico (che misura le lunghezze d'onda). Il sistema effettua un controllo continuo delle condizioni della zona e trasmette in diretta i dati via Internet. In questo modo è possibile avere sempre sotto controllo la minaccia e far scattare, in caso di pericolo, il piano di protezione civile messo a punto dal Comune. La frana è di circa 8,3 milioni di metri cubi, ma la situazione, dicono i tecnici, non è al momento allarmante. Secondo i dati in mano alla Regione il problema più grosso sarebbe l'acqua, probabile causa del movimento della montagna. E' per questo che sono stati fatti sondaggi trasversali, con l'obiettivo di capire quanto incida questo elemento. Il sistema di monitoraggio, sinora, è costato circa 3 milioni di euro, ma in tutto la Regione ne ha spesi più di 10.

Esame del Dna sullo scheletro ritrovato nel canalone::I brandelli di stoffa...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

ISSIME

Esame del Dna sullo scheletro ritrovato nel canalone **[D. GE.]**

I brandelli di stoffa rinvenuti attorno ai resti scheletrici trovati in fondo al canalone del vallone di Bourinnes, sopra Issime, secondo i carabinieri sono compatibili con quelli indossati l'ultima volta che era stato visto dall'allevatore Paul Cretaz, 62 anni, di Lillianes. L'uomo era scomparso in quella zona il 29 maggio 2011 mentre tornava a casa dall'alpeggio a 1.600 metri sopra Issime. Ma la certezza che quei resti rinvenuti domenica appartengano all'allevatore la potrà dare soltanto l'esame del Dna che ha disposto la procura di Aosta. Ieri i resti recuperati dai carabinieri dopo l'avvistamento di un escursionista del posto, sono stati trasferiti nella sede del Servizio di medicina legale dell'Usl di Aosta. Nei prossimi giorni il magistrato conferirà l'incarico peritale per procedere alle operazioni di riconoscimento. Secondo i carabinieri di Gressoney-SaintJean, che si stanno occupando del caso, la morte dell'uomo sarebbe avvenuta per la caduta nel canalone, vista anche la forte lesione riportata all'altezza del cranio. A dare l'allarme per la scomparsa dell'uomo, il 29 maggio 2011, era stata la moglie che vedendo ritornare dall'alpeggio solo il cane, si era preoccupata e aveva chiamato i soccorsi. Per vari giorni gli uomini del Corpo forestale valdostano, i vigili del fuoco e i carabinieri di Gressoney-Saint-Jean, la Protezione civile con l'ausilio di un elicottero, due unità cinofile e quattro nuclei speleoalpino-fluviali erano stati impegnati nelle operazioni di ricerca. Ma senza risultato. La scomparsa dell'allevatore era rimasta un mistero, fino a domenica quando un escursionista, scrutando il bosco del vallone di Bourinnes alla ricerca di qualche animale da osservare, ha avvistato i brandelli di stoffa che ancora avvolgevano i resti scheletrici.

I brandelli di stoffa compatibili con i vestiti indossati dall'allevatore scomparso un anno fa

Carlo Bionaz eletto presidente dell'Ana::L'assemblea dei del...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

ALPINI. SUCCEDE A REMO GOBETTO

Carlo Bionaz eletto presidente dell'Ana [A. MAN.]

Al voto Il neo presidente Carlo Bionaz A fianco l'assemblea nel momento dell'elezione

L'assemblea dei delegati dei 70 gruppi valdostani dell'Associazione nazionale alpini ha eletto domenica Carlo Bionaz alla carica di presidente della sezione valdostana. Bionaz, nato nel 1947 ad Aosta dove vive ed esercita la professione di geometra, è stato in passato vicepresidente nazionale dell'Ana e vicepresidente vicario della sezione valdostana; alpino a Foligno nel 1968, è diventato poi sergente nella prima batteria del gruppo di Susa e sottotenente a Saluzzo nella quarta batteria gruppo Aosta del primo reggimento artiglieria da montagna.

Il passaggio di consegne con il presidente uscente Remo Gobetto, alla guida dell'Associazione da sei anni per due mandati, è avvenuto durante l'assemblea nel salone Aurora della parrocchia dell'Immacolata, ad Aosta, durante la quale gli è stato consegnato un riconoscimento per il lavoro svolto. «L'associazione è contro la guerra - ha ricordato Bionaz nel discorso di insediamento - pur sostenendo gli amici alpini impegnati in tutto il mondo. Appartenere all'Ana non significa tornare a fare la naja».

Tra le idee di Bionaz, che ha ringraziato Gobetto per l'intenso lavoro che ha portato all'apertura della nuova sede regionale di villa Brezzi, in via Saint-Martin de Corléans, c'è quella di portare bambini e famiglie nella sede aostana: «Vorrei aprire i cancelli di villa Brezzi e del suo parco per far giocare i bambini in un luogo sicuro ha aggiunto il neo presidente -, mentre i nonni leggono il giornale e scambiano due chiacchiere. L'Ana deve aumentare i momenti di aggregazione, anche per iniziative di solidarietà, coinvolgendo nel volontariato gli iscritti». Bionaz ricopre l'incarico di responsabile Ana per la Protezione civile; guiderà i 5.714 iscritti valdostani per il prossimo triennio.

La Provincia risparmia sulle auto E la gestione diventa centralizzata::Stringere la cinghia ...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

VERBANIA. L'ENTE HA 57 VEICOLI

La Provincia risparmia sulle auto E la gestione diventa centralizzata

Evitano i tagli solo i settori polizia, viabilità e protezione civile [L. ZIR.]

Stringere la cinghia anche sui costi del parco macchine. La Provincia del Vco vara la «cura dimagrante» sulle auto con un nuovo regolamento per la gestione dei mezzi. «L'unica vettura di rappresentanza (l'Audi utilizzata dal presidente Massimo Nobili, ndr) è in comodato d'uso ma sulla gestione dei mezzi affidati ai diversi settori dobbiamo intervenire per diminuire la spesa» spiega l'assessore al Bilancio Marcella Severino.

La nuova gestione riguarderà 24 dei 57 veicoli della Provincia: 17 a disposizione della sede centrale del Tecnoparco, quattro a Domodossola e tre a Baveno. Dei 57 mezzi, 46 sono auto di servizio, poi ci sono 8 autocarri (del settore viabilità), un trattore e un camper in dotazione alla Protezione civile.

«Col nuovo regolamento le 24 auto ora gestite dai settori verranno centralizzate e coordinate dal servizio patrimonio» aggiunge Severino. Rimangono «autonomi» solo i mezzi della Protezione civile, della polizia provinciale e del servizio viabilità.

Un altro fronte da gestire è quello della sostituzione delle auto più vecchie: 27 hanno più di centomila chilometri, 29 hanno più di otto anni. «Dovremo abbassare anche i costi di manutenzione rinnovando il parco» conclude l'assessore.

Una primavera di cantieri per riparare le strade "ko": Una primavera di cant...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

VIABILITA'. GLI INTERVENTI NELLE VALLATE

Una primavera di cantieri per riparare le strade "ko"

A Mosso via Sella presto riaprirà dopo la frana del maggio 2010 [M. PR.]

Disagi Sono molte le strade della Valsessera e della Valle di Mosso che hanno bisogno da tempo di interventi di restauro

Una primavera di cantieri tra Valle di Mosso e Valsessera per sistemare i tratti di strada franati o chiusi. A Mosso ci sono i soldi per riaprire via Sella nei due sensi di marcia; con la bella stagione partirà l'intervento anche sulla Trivero-Portula, mentre la AilocheGiunchio continua a rimanere interdetta al traffico.

Si attende soltanto la primavera per poter partire con il cantiere lungo la strada che collega Pratrivero con Portula, la viabilità è interrotta per il cedimento della carreggiata. Da mesi ormai ci sono le transenne a segnalare l'erosione.

A Mosso sono arrivati i soldi (300 mila euro dalla Regione) per sistemare la frana su via Sella a Mosso e adesso in paese si attende l'apertura del cantiere. «Il tratto di strada è provinciale - spiega il sindaco Carlo Grosso -. La comunicazione ufficiale del contributo regionale permette di iniziare la fase di progettazione esecutiva con gli uffici della Provincia e di appalto dei lavori per la sistemazione del muro». Il primo cittadino chiede tempi rapidi per mettere fine a un disagio che risale addirittura al 12 maggio 2010. «Non bisogna perdere altro tempo - conclude il primo cittadino -. Entro l'anno la viabilità in via Sella deve essere ripristinata».

Disagi anche ad Ailoche dove è ancora chiusa la strada che porta a Giunchio, già interrotta qualche settimana fa per la neve. Questa volta il problema è rappresentato dai rami caduti. «La neve si è sciolta, senza che nessuno intervenisse a toglierla ma soltanto grazie al sole e adesso per quattro rami la strada è ancora chiusa - spiega il capogruppo di opposizione Massimo Langhi -. E' logico che prima della riapertura occorre pulirla, ma non possiamo pensare che arrivi una folata di vento a spostare tutto». Langhi ha fatto i conti. «Tra 2011 e inizio 2012 la strada è stata chiusa per quasi tre mesi», spiega. Il tratto lungo quasi 500 metri collega la parte alta del paese con la frazione bassa che si trova a confine con Crevacuore. E' un'opera piuttosto recente che risale a una trentina di anni fa. «Questa strada è comoda - spiega il capogruppo di minoranza - e anche alternativa alla provinciale. E' assurdo tenerla chiusa quando il Comune sta ancora pagando il mutuo per la sua realizzazione». L'opera all'epoca venne pagata almeno un miliardo di lire. «Quando ero stato sindaco ricorda Langhi - la mia amministrazione aveva completato l'opera con un contributo da 130mila euro. Anche la giunta Algarotti negli anni scorsi ha realizzato diversi interventi su questo tratto: sono stati spesi almeno 25 mila euro per rattoppare qualche buco, oltre a realizzare due scogliere e due ringhiere».

Lavori in corso anche sulla Ailoche-Giunchio e sulla provinciale Pratrivero-Portula

Æ

*Soccorso alpino::I volontari della del...***Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

Ceresole Reale

Soccorso alpino

I volontari della delegazione canavesana del soccorso alpino, venerdì scorso, hanno tenuto una lezione sui rischi in montagna a 35 studenti della Danimarca, ospiti nell' ambito del progetto «Leonardo». Durante la lezione, i volontari hanno illustrato ai ragazzi numerose attività di soccorso e le bellezze del parco nazionale del Gran Paradiso.

La rabbia dei profughi "Dateci i documenti": Sono andati in munici...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

Rivarolo

La rabbia dei profughi "Dateci i documenti"

Si sono presentati in Municipio per ottenere la carta d'identità ALESSANDRO PREVIATI

Lettera al prefetto I profughi denunciano il trattamento dell'albergo che li ospita: «Accuse senza senso» replica l'albergatore

Sono andati in municipio per chiedere una carta d'identità. L'unico documento che può garantire loro un futuro e, nella migliore delle ipotesi, la permanenza in Italia. Quaranta profughi libici, ospiti dell'hotel Europa di Rivarolo, l'altra mattina si sono dati appuntamento all'ingresso di palazzo Lomellini. Con il chiaro intento di ottenere assicurazioni sul loro destino. «Purtroppo non possiamo accontentarli - dice il vicesindaco Renato Navone - comprendiamo la loro sensazione di insicurezza ma il Comune non ha alcuna competenza in materia». Naviga a vista l'amministrazione comunale: la Regione Piemonte e la Protezione civile, che hanno in carico la gestione dell'emergenza profughi, non hanno più comunicato nulla. I sessanta dell'hotel Europa, arrivati a luglio dell'anno scorso, dovranno rimanere a Rivarolo ancora per qualche mese. «In ogni caso chiederemo alla Regione un incontro urgente - dice l'assessore alla sicurezza Aldo Raimondo - almeno per sapere come gestire eventuali richieste come quella dell'altra mattina. Di certo il Comune non può consegnare documenti d'identità senza autorizzazione. E, in ogni caso, non è possibile concedere la residenza in una stanza d'albergo». Navone ricorda anche che i corsi di formazione e i progetti di integrazione portati avanti dall'amministrazione comunale hanno funzionato a dovere. Sono le mancate decisioni dei «piani alti» che, a questo punto, rischiano di minare la convivenza dei libici. Da luglio scorso, tra l'altro, i profughi ospiti dell'hotel Europa sono cambiati più volte.

Il primo gruppo, ad esempio, è stato quasi tutto rimpatriato. Solo tre extracomunitari, tra i quali anche una donna incinta, hanno ottenuto un permesso di soggiorno temporaneo. Proprio a causa dell'incertezza che sta contrassegnando questa situazione, qualcosa comincia a scricchiolare nella gestione dell'emergenza. La manifestazione sotto il municipio dell'altra mattina è solo l'ultimo tentativo degli extracomunitari di richiamare l'attenzione. Qualche settimana fa, ad esempio, un gruppo di ospiti dell'hotel Europa ha scritto una lettera all'amministrazione comunale lamentando maltrattamenti psicologici subiti, a loro dire, dai gestori dell'albergo. Nella missiva, scritta in francese e inviata dal Comune direttamente al prefetto di Torino, i profughi hanno segnalato diverse situazioni di disagio, compreso il «troppo lavoro» al quale sarebbero stati costretti in questi mesi. Nella stessa lettera, tra l'altro, i migranti hanno invece sottolineato l'impegno del Comune e dei suoi funzionari. «Il problema è che questi ragazzi sono ormai stanchi di tutto, anche della nostra ospitalità - dice Mauro Mattioda, titolare dell'hotel Europa - da un certo punto di vista li comprendo. Ormai sono mesi che sono qui e non sanno dove andranno a finire». Respinte al mittente le accuse rivolte nella lettera. «La polizia municipale monitora ogni giorno la situazione. Se ci fosse stato qualche problema sarebbe emerso subito»

Specchio dei tempi::PER I TERREMOTATI DI ...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

Specchio dei tempi **LE OFFERTE DEI LETTORI PER HAITI, SOMALIA E TREDICESIME****PER I TERREMOTATI DI HAITI 8-14 gennaio** Brunetti, Padova 50; Vinc. 30; Davide 5. 15-20 Gennaio Roberto Aosta 50; Egidio 20; Davide e Paolo 20; Donatella Bosia 10.**1-10 febbraio** Il latte di Haiti, Giuseppe Ferrero 300; Giuseppe 100; Ferrero Pierantonio 50; Rosa Cannone 20; in memoria di Violetta 20; Luisa. 20.**11-17 Febbraio** Padre Antonio, Maria Gallo 500; Arduino 300; Sabella Parena 300; Cicco 300; in ricordo di mio padre Giorgio 225; Anna Perotto 200; Maurizio, Collegno 200; Giovanni, Santena 200; Cinzia Mengani 200; in ricordo di mio padre Giorgio 157; Luciano Roncarolo 150; Andrea 100; Oscar, Pinerolo 100; N.S.100; a nome di Chiara che ha lavorato in passato con i ragazzi di Jeremy 100; Osteria La Cantinella, Barolo 100; Luigi Per. 100; Sara, Pistoia 100; Maria C. 50; Giorgio, Cuneo 50; per il mio nipotini che sta per nascere 50; Andrea Cogerino 50; in memoria di Fluidino e Livie, con affetto da Bin & C. 50; Paola 50; Manfredi Matilde 45; Manfredi Martina 45; Boselli Francesca 45; alla cara memoria di mia madre 30; Alessandro, Mathi 30; Maria 30; Giovanni, Ivrea 25; Alessando Bal. 20; Rus. 10; Anna 10.**20-29 febbraio** Fam. Benvenuti 1.120; i condomini, in memoria di Re Maria Luisa 350; Italo M. 200; Mario Cerrato 50; Teresa 50; Giovanni e Marisa 50; Teresina C. 30; Piero Nole 30; A nome di Paola, che con la sua sensibilità di madre avrebbe sicuramente aderito anche lei. 20, **PER I BAMBINI DELLA SOMALIA 11-17 Febbraio** Borio Giuseppina 3.000; Roberto da pinerolo Som. 100; in memoria di Fluidino e Livie, con affetto da Bin & C. 50; alla cara memoria di mia madre 30; ciao 25; Giovanni Mistretta 20; in nome di Maria, Giovanni e Michele 20; in ricordo di mamma Bianca 20; Vincenza Cia. 16.**20-29 febbraio** Nunzio Pulvir. 3.000; Ermanno B. 1.000; Piero Cavallero 1.000; Giovanna Durbiano 250; colleghe e colleghi ditta Sgna spa ospedale per i bambini in somalia (in ricordo della mamma di Viviana 250; Rozzo Simonetta 200; Rosa Pia 200; Giogia e Simona 100; Barisone Prato 100; Rosamaria Baloc. 100; D'Avolio Antonini 100; Carla Sandri 100; Rita, Moncalieri 50; Alberto Guidoni 50; Altina Mario e Alice in ricordo di Alfredo Di Muzio 50; Giuseppe P. 50; in memoria di Gabriella 50; Maria Bianchi 50; in memoria di Gonnet Orsola. 50; Per tutti i nostri defunti Laura e Renato. 50; Maria Grazia 50; Immobiliare Teresita sas 50; Piero 50; Rita, Susa 50; Laura Fama 50; Mario 30; Giuliana 30; in memoria di Violetta, Giuliana 25; Marisa Vig. 20; Lucia 20; Pia 20; Ines, Pinerolo 10. **TREDICESIME DELL'AMICIZIA 17-24 Dicembre** Simon Fiduciaria spa 10.000; Ersel Sim spa in memoria di Cesare 10.000; A.B.O. 5.000; Coop. Soc. P.G. Frassati A. R. 3.000; zia Mary 3.000; Vittorio Eugenio Elisa in riconrdo di nonno Mariangelo 3.000; Federica e Giulia in ricordo di nonna Piera 2.500; Andrea e Anna 2.000; Daniele, Govone 2.000; Paola ed Ezio 1.800; Il quarto anno senza i nonni, Giacomo e Filippo. 1.500; Impresa Macchia srl., Venaria 1.500; in memoria di Ala Claudia 1.500; Carla 1.500; N.S. 1.300; Franco 1.200; Diego. 1.200; in ricordo di Francesco Giovanni Orsolina. 1.000; Monica e Riccardo. 1.000; con gioia Luisella 1.000; Marcopolo srl 1.000; Serena a ricordo papà e nonni 1.000; Nunzio Pulv. 1.000; Anna e Federica 1.000; Giovanni Lo Cig. 1.000; in ricordo dei genitori S.Q. 1.000; in ricordo di Mario 1.000; Associazione Pensionati Istituto San Paolo 1.000; Autogiacosa di Tealdo Patrizia 1.000; Elio Porporato 1.000; in memoria di Lucia Viberti 1.000; In memoria di papà Sergio e mamma Germana 1.000; Gianni, Salassa 1.000; vecchie amiche di Specchio dei Tempi 1.000.

In memoria di Paolo e Alfredo 900; Maria, Asti 900; Giovanni 900; Laura Botto 900; Lions Club Torino San Carlo 900; Paola e Enrico 900; Piercarlo, Moncalieri 800; Maria Franca 800; Lions Club Torino Monviso 800; in memoria cara cugina Magda 750; A.M. 700; Amaranta, Alessandra, Amedeo 700; Maria Mosso 600; in ricordo di papà mamma ed Elena 600; Stefania e Vittoria 600; in ricordo di papà e mamma 600; in memoria del nonno Giovanni 600; ricordando tutti i nostri cari, Alberto Pirona 580; Daniela e 6 amiche 570.

Giordano allestimenti srl, Pianezza 500; I soliti dieci 500; ricordando Giovanni 500; Da chi è più fortunato 500; Paolo Massaglia 500; Maria Costamagna 500; Consorelita del Melograno 500; in memoria di tutti i nonni 500; famiglia Fenoglio Gaddò Data 500; Mirella Morigi 500; in memoria di Franco e dei nonni 500; Mart. 500; Katia Silvana Bern.

Specchio dei tempi::PER I TERREMOTATI DI ...

500; N.S.D, 500; Francesco Pavese 500; Studio Lageard & friends 500; Sie srl 500; in ricordo di papi 500; in ricordo di Fortunata e Bartolomeo 500; Bardassano 500; Renato Dav. 500; Nonna Olga 500; in ricordo di Margherita, Armando e Gino, Alessandra e Stefano 500; Maurizio Gili 500; Ezio Motto 500; Maria Ganora. 500; ai nonnini Simone e Francesca 500; Hydra ginocchio di ferro 500; notaio Bruno Vincenzo 500.

Torna l'inverno Temperature in picchiata::Da oggi l'ingresso ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

DA OGGI AL NORD

Torna l'inverno Temperature in picchiata

TORINO

Da oggi l'ingresso di un fronte di aria fredda sul Mediterraneo occidentale porterà instabilità sulle Regioni del Nord, con un aumento della ventilazione e un generale abbassamento delle temperature e della quota neve. Ieri la Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche: sono previste nevicate su Piemonte e Lombardia al di sopra dei 500-600 metri; la quota neve scenderà localmente, a ridosso dei settori appenninici, fino ai 300-500 metri. Si prevedono, inoltre, venti forti nord-occidentali sulla Sardegna, in estensione alla Sicilia con possibili mareggiate lungo le coste.

Frana sulla provinciale Al via i lavori::Sono iniziati ieri i ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

Saliceto-Cengio

Frana sulla provinciale Al via i lavori **[M. A.]**

Sono iniziati ieri i lavori per ripristinare la viabilità sulla strada provinciale Saliceto-Cengio, bloccata a causa di una frana dal 15 febbraio. Nonostante la pioggia, è scattato l'intervento per mettere in sicurezza il costone ceduto. Il cantiere durerà almeno tre mesi, ma consentirà di aprire la strada provinciale a senso unico alternato appena saranno raggiunte le minime condizioni di sicurezza, nel giro di poche settimane.

Gli appelli dei sindaci dopo il "grande gelo": «Abbiamo sostenuto s...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

MALTEMPO I DANNI SUBITI DA CIPRESSA E CARPASIO

Gli appelli dei sindaci dopo il "grande gelo" [M.C.]

CIPRESSA

«Abbiamo sostenuto spese impreviste. Il nostro come altri Comuni è stato salassato. A questo punto lancio un appello a provincia e Regione affinché si riesca ottenere degli indennizzi». Gianna Spinelli, sindaco di Cipressa, ha appena ultimato il conteggio dei danni alle strutture comunali e delle spese sostenute nella settimana del «grande freddo».

«Siamo intervenuti - spiega - con lo spargisale su tutte le strade comunali e all'interno del paese e nei caruggi, questa volta a mano. Si sono impegnati anche i volontari della Protezione civile a fianco dei nostri operai. Abbiamo acquistato dei contenitori d'acqua, i "porcellini", con una capacità di 1000 litri. C'è chi li ha utilizzati perché in casa non arrivava l'acqua, soprattutto in Regione Avreghi, in quanto i tubi erano ghiacciati. Siamo stati riforniti dai Vigili del fuoco che intendo ringraziare pubblicamente. Abbiamo dovuto inoltre sostituire poi qualche tubo. Tutto per parecchie migliaia di euro». Spinelli ha anche sentito altri sindaci, soprattutto di Comuni dell'entroterra dove il termometro.

Gravi danni a Carpasio dove sono scoppiate le condutture dell'acquedotto. «La temperatura spiega il sindaco Valerio Verda è scesa a 13 sotto zero. Trecento metri di tubo scoppiato. Almeno 15 mila euro di danni. Abbiamo provveduto con rattoppi in attesa di un intervento definitivo ma non abbiamo soldi: alla Regione abbiamo chiesto 15 mila euro. E ci è mancato anche il sale: non ci viene più fornito. In tutto, solo, come Comune, abbiamo avuto ameno 30 mila euro di danni».

La frana nella morsa del maltempo::Frana sulla Sp 339, a...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

CENGIO LA REGIONE LIGURIA CHIEDE AIUTO AL PIEMONTE

La frana nella morsa del maltempo

Subito bloccati i lavori per la rimozione dei detriti sulla provinciale MAURO CAMOIRANO

CENGIO

Le transenne che bloccano la provinciale tra Cengio e Millesimo

Frana sulla Sp 339, a rendere difficile la situazione ci si mette anche il mal tempo. Intanto sale la protesta di quanti devono servirsi della Sp 28 bis per bypassare la provinciale chiusa: «Limiti di velocità assurdi, terreno di caccia per gli autovelox». Ieri a mezzogiorno vi è stata la consegna ufficiale dei lavori da parte della Provincia alla ditta Emi di Cengio che si è aggiudicata l'appalto con un ribasso d'asta superiore al 20%.

Un dato solo indicativo, visto che, proprio per incentivare al massimo la ditta a concludere nel più breve tempo possibile l'intervento, è previsto anche un corposo premio nel caso i lavori si chiudano prima dei 90 giorni preventivati.

A metterci il malefico zampino ci ha però pensato il mal tempo, con la pioggia battente di ieri che ha rallentato un po' tutte le operazioni, anche se dalla stessa ditta assicurano che si sta comunque provvedendo a installare il cantiere e a portare in loco i macchinari. Certo è che se il maltempo dovesse perdurare, o peggiorare, oltre all'oggettiva difficoltà tecnica di operare sul crinale, si potrebbero aprire anche problemi di sicurezza a lavorare nella rimozione della frana sotto il costone di roccia. Da capire, poi, la tempistica. Se è evidente come la Provincia e tutti gli enti coinvolti abbiano davvero dato il massimo per velocizzare tutto l'iter burocratico, grazie anche alla collaborazione con Rfi che ha permesso di agire in regime di «somma urgenza»; così come encomiabile è stato lo sforzo anche sul versante economico; non è però ben chiaro cosa si intende per «ripristinare una viabilità almeno provvisoria (probabilmente con un senso unico alternato) nel più breve tempo possibile», che è poi quello che chiedono i cittadini. In sostanza, il «più breve tempo possibile» va inteso nell'ambito dei 90 giorni previsti?

Intanto si apre un altro versante di polemica, già emerso durante l'incontro pubblico di Cengio: il percorso alternativo passa lungo la Sp 28 bis che è «blindata» da limiti di velocità obiettivamente assurdi.

L'assessore ligure alle Infrastrutture Raffaella Paita, in una lettera inviata all'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Barbara Bonino, sottolinea che molti Comuni sono «ancora lontani dal disporre di quanto necessario per tornare alla normalità». «Per la Cengio-Saliceto - precisa l'assessore Paita - renderemo disponibile un finanziamento, comprendendo l'assoluta necessità di ripristinare il transito interrotto. Tale somma, si andrà a sommare a risorse da parte della Provincia di Savona, che gestisce la strada e che sta avviando i lavori necessari per riapirla nel più breve tempo possibile».

Scossa del 4.1 grado avvertita in Liguria::E' stata avvertita ...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

Terremoto

Scossa del 4.1 grado avvertita in Liguria **[L.M.]**

E' stata avvertita anche nel Savonese la scossa di terremoto di magnitudo 4.1 sulla scala Richter registrata ieri alle 16,15 nella provincia di Genova. L' epicentro è stato localizzato a 10,5 chilometri di profondità tra la Val Trebbia e la Val D'Aveto.

Muore sugli sci a Pila contro gli sparaneve::Muore dopo essere fin...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 05/03/2012

Indietro

RICOVERATO PER ALCUNE FRATTURE, NELLA NOTTE È PEGGIORATO

Muore sugli sci a Pila contro gli sparaneve

Era fratello di Fiabane, allenatore della nazionale DANIELE GENCO
GRESSAN**Lo sciatore è stato trasferito in ospedale a bordo di un elisky****Il fratello Roberto Fiabane è allenatore del gruppo prove veloci della Nazionale azzurra di sci alpino****La vittima Elio Fiabane, 49 anni, gestiva un'impresa artigianale di servizi per società e alberghi**

Muore dopo essere finito contro un cannone sparaneve sulle piste da sci del comprensorio di Pila (Aosta). La vittima si chiamava Elio Fiabane, 49 anni, di Gressan. Era stato portato al pronto soccorso dell'ospedale «Umberto Parini» di Aosta sabato verso mezzogiorno, con fratture a un femore, a una costola e con altri traumi. I medici lo hanno visitato e proprio per la gravità delle fratture ne avevano disposto il ricovero in Traumatologia. Per oggi era stato programmato un intervento chirurgico. Ma le sue condizioni sono peggiorate nella notte tra sabato e ieri. Fiabane è morto per «avvenute complicazioni», come si legge nel referto. Gli stessi medici del reparto dove Fiabane era ricoverato hanno chiesto che venga fatto il riscontro diagnostico per dare risposte certe sulle cause della morte alla famiglia dello sciatore. Per ora si può soltanto ipotizzare un'improvvisa insufficienza respiratoria che ha determinato l'arresto cardiaco.

Elio Fiabane era molto conosciuto in Valle d'Aosta sia perché gestiva un'impresa artigianale di servizi e lavorava spesso per società e alberghi, sia perché fratello di Roberto, allenatore del gruppo prove veloci della Nazionale azzurra di sci alpino. Roberto Fiabane, che ieri era in Norvegia per la gara di Coppa del Mondo della Nazionale, è stato informato dalla moglie della tragedia. «Mio padre - dice Simone, 35 anni, figlio di Roberto, allenatore di snowboard e sci ed ex atleta di livello nazionale -, subito dopo mi ha chiamato dicendomi che forse la mamma si era sbagliata. Ho raccontato quello che era accaduto allo zio Elio: è rimasto sconvolto, non voleva crederci». Roberto Fiabane è rientrato ieri sera in Italia con un volo diretto all'aeroporto Malpensa dove ad attenderlo c'era il figlio.

L'incidente è avvenuto al termine della pista «Nouva», nel comprensorio di Pila, una pista ritenuta alla portata di tutti.

Elio Fiabane stava scendendo a velocità moderata: «Stava provando una nuova attrezzatura acquistata da poco - dice il nipote Simone -, sciava a bordo pista, senza nessuna fretta». Cosa sia accaduto a 2.000 di quota non è ancora chiaro.

Dell'incidente non ci sono testimoni diretti. Secondo quanto hanno potuto appurare i soccorsi, Fiabane si stava spostando su una nuova pista. Un passaggio di pochi metri dalla «Nouva» da percorrere fuori pista. «E' probabile - aggiunge il nipote che abbia perso il controllo degli sci e sia finito contro il cannone sparaneve».

La vittima è stata subito soccorsa da alcuni sciatori, con l'immediato intervento dei «Pisteurs secouristes» che lavorano sulle piste del comprensorio. Nel giro di pochi minuti sono intervenuti l'elicottero del soccorso alpino con guide e medico a bordo e gli agenti di polizia in servizio sulle piste. Il cannone su cui è finito lo sciatore infortunato è stato posto sotto sequestro dagli agenti. L'inchiesta per appurare eventuali responsabilità ma soprattutto, la dinamica dell'incidente, è stata affidata alla polizia. La procura di Aosta ha aperto un fascicolo. Un atto dovuto dopo la morte dello sciatore.

L'incidente è avvenuto al termine della pista «Nouva», considerata accessibile a tutti

il distributore in caserma

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Il distributore in caserma

Rifornimento privato per i Vigili del fuoco

RIVA. Dopo l'ampliamento sul lato est del piazzale in viale Rovereto, i Vigili del fuoco avranno anche il distributore di carburante privato: ovviamente con prelievamento riservato ai mezzi loro e a quelli delle Protezione civile. Per installare il distributore è stata interpellata dall'amministrazione comunale una ditta specializzata, l'Emiliana Serbatoi con sede a Campogalliano, che s'è detta disposta alla fornitura in tempi giudicati accettabili. La spesa prospettata è di 4299 euro, di cui la maggior parte -ossia 2870- servono per l'acquisto del serbatoio con doppia camera da 5 metri cubi (una disponibilità di cinquemila litri di gasolio è giudicata sufficiente per le esigenze) cui vanno aggiunti, sempre per motivi di sicurezza, altri 240 euro per un rilevatore di eventuali perdite dai serbatoi interni. Altri 180 euro vanno conteggiati per il trasporto. Il distributore esterno costa 920 euro. Per eseguire il lavoro però la Emiliana serbatoi ha chiesto la collaborazione della Fuel Tekno impianti di Castiglione delle Stiviere, in quanto si tratta di ditta abilitata ad effettuare gli allacciamenti dei serbatoi dei carburanti secondo protocolli standard studiati per garantire la sicurezza anche ambientale del manufatto. L'intervento per l'allacciamento viene a costare altri 2032 euro.

carano, la caserma e l'acquedotto

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Carano, la caserma e l'acquedotto

Il Comune prepara il bilancio del 2012, e la Provincia sblocca la strada di penetrazione nella zona artigianale

CARANO. Poco più di mille abitanti e un bilancio (per il 2012) che sfiora i 6 milioni di euro, come spiega il sindaco di Carano, Andrea Varesco, che si accinge fra qualche mese a superare il traguardo del primo biennio di gestione.

«Due anni per nulla facili - ha rimarcato il sindaco - soprattutto per via dell'organico un po' ballerino dovuto alla sostituzione sia del segretario (che non è a tempo pieno) e del nuovo responsabile dell'ufficio tecnico. Ciononostante - aggiunge - siamo riusciti a mettere in cantiere numerose opere per far crescere il nostro comune».

Gli investimenti sono abbastanza corposi (3 milioni 850 mila euro), assicura l'assessore ai lavori pubblici Roberto Bonelli. Sono stati inseriti ben 4 interventi di valorizzazione e di recupero ambientale: la passeggiata delle Cascatelle (98 mila euro), la manutenzione straordinaria e delimitazione del pascolo in località Le Valli (61 mila euro), il recupero a fini zootecnici, naturalistici e paesaggistici del pascolo nella stessa località (31 mila euro) e la sistemazione straordinaria delle passeggiate dei Pini (50 mila euro).

Ma l'altro importante intervento nel settore viario riguarda la sistemazione delle strade di accesso ai masi Battiston - Bonuzzo nella frazione di Solaiolo (investimento di 180 mila euro).

Per fortuna anche a Carano sono arrivati nuovi fondi del Fut che permetteranno, come ha ricordato il sindaco, sia di acquistare l'edificio per la nuova caserma dei vigili del fuoco e protezione civile (800 mila euro) che il rifacimento dell'acquedotto dalla frazione del Cela ad Aguai (450 mila euro). Lavoro che sarà realizzato in contemporanea con la sistemazione della strada (costo 325 mila euro) che sarà invece finanziato col fondo di investimenti provenienti dal budget pluriennale 2011- 2015.

Ma c'è anche un'altra bella notizia, anche se un po' tardiva. Dopo anni di attesa (il progetto era partito nel 2005) finalmente la Provincia il 14 febbraio scorso ha provveduto a sbloccare il progetto per la strada di penetrazione nella zona artigianale al vicino al Centro alimentare della Famiglia cooperativa. La Provincia aveva concesso la delega al Comune per gli espropri delle aree, ma erano sorte complicazioni per la statale 48. Ora è tutto in mano all'Agenzia provinciale per lo sviluppo. Il progetto della strada è già pronto (477 mila euro). (l.ch.)

frana, arriva l'inclinometro

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Frana, arriva l'inclinometro

Campodenno, monitoraggio dei movimenti in alcune aree

CAMPODENNO. Dopo il movimento franoso che negli anni scorsi ha interessato una parte dell'abitato di Campodenno - i cui lavori di stabilizzazione si sono conclusi il 6 ottobre 2006 - il Servizio Prevenzione rischi ha eseguito costantemente la verifica tecnica degli edifici interessati.

Se per alcuni di essi il problema appare stabilizzato, per altri il progredire delle deformazioni nelle strutture evidenzia come il fenomeno gravitativo non si sia ancora risolto. Vi è pertanto la necessità di mantenere una soglia di attenzione circoscritta ad alcune aree. Queste le motivazioni per cui la Provincia ha deciso l'istallazione di un inclinometro per monitorare i movimenti franosi e dare al servizio geologico dati sulla movimentazione dell'area. (g.e.)

ex canonica pericolante strada chiusa

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **07/03/2012**

Indietro

MERCOLEDÌ, 07 MARZO 2012

- *PROVINCIA*

Ex canonica pericolante Strada chiusa

SAN FIOR L ex canonica di San Fior di Sotto acquisita dal comune è pericolante. Per questo la polizia locale di San Fior con un provvedimento urgente ha stabilito di transennare una parte di via Centro e di chiudere una parte della strada. La viabilità sarà così a senso unico alternato. Da ieri mattina via Centro è stata transennata e lo sarà finchè il vecchio edificio non sarà messo in sicurezza. Lo studio di progettazione incaricato dal comune del progetto di restauro dell ex canonica ha infatti evidenziato la sconessione di una parte della copertura che si affaccia sulla strada. Il pericolo è di un crollo e quindi dell incolumità per chi si trova a transitare di là. I rilievi per il ripristino dell immobile hanno infatti segnalato il «grave stato di precarietà delle due porzioni d angolo della cornice perimetrale del tetto a confine con la sede stradale». L ex canonica della parrocchia Santa Giustina è stata venduta al comune per una cifra stimata in 180 mila euro per diventare sede d associazioni. L amministrazione comunale ha previsto di finanziare i lavori con un contributo regionale di 80 mila euro derivato dall aiuto per il rischio sismico e il resto con la messa all asta delle ex scuole elementari di San Fior di Sotto. In passato non erano mancate le polemiche da parte del gruppo d opposizione «Insieme con te San Fior» che aveva bollato l ex canonica come «un rudere di cui la parrocchia non sapeva come fare a disfarsene». (di.b.)

Trieste: a fuoco bosco nel carso.**Udine20.it**

"Trieste: a fuoco bosco nel carso."

Data: **06/03/2012**

[Indietro](#)

Trieste: a fuoco bosco nel carso. CRONACA || March 6, 2012 at 14:15

6 Marzo 2012 La linea ferroviaria transfrontaliera che attraversa il Carso, fra Opicina e Sezana, è stata chiusa questa mattina intorno alle 11 per consentire a uomini e mezzi dei vigili del fuoco le operazioni di spegnimento dell'incendio che interessa una vasta area boschiva a cavallo fra Italia e Slovenia. I vigili del fuoco, coadiuvati da due elicotteri della Forestale e della Protezione civile che stanno riversando centinaia di litri d'acqua sulle fiamme, stanno lavorando da oltre 16 ore. Le forti raffiche di bora complicano le operazioni, alimentando le fiamme ed estendendo progressivamente il fronte dell'incendio. Pompieri e uomini della Protezione civile stanno operando per limitare i danni ed evitare che l'incendio raggiunga zone abitate. La sala operativa di via d'Alviano ha anche segnalato un secondo incendio, di minori dimensioni, che sta interessando un'altra zona boschiva nella periferia di Trieste, fra Borgo San Sergio e San Giuseppe. Sul posto sono al lavoro due squadre del comando provinciale.

Previsioni del tempo: torna il freddo in Italia**Udine20.it***"Previsioni del tempo: torna il freddo in Italia"*Data: **06/03/2012**

Indietro

Previsioni del tempo: torna il freddo in Italia CRONACA || March 5, 2012 at 19:19

Si sta concludendo la parentesi primaverile che ha fatto godere all'Italia, nell'ultima settimana, giornate di caldo fuori stagione: il maltempo ha già raggiunto le regioni settentrionali, dove è attivo un fronte di origine atlantica. Nelle prossime ore la perturbazione transiterà anche sulle regioni centrali, portando condizioni di instabilità, un abbassamento delle temperature e della quota neve. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quello diramato nella giornata di ieri e che prevede dalla seconda parte della giornata di oggi precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale su Marche, Umbria, Lazio ed Abruzzo. I fenomeni si estenderanno dalla mattinata di domani anche alla Sardegna e saranno accompagnati da forti raffiche di vento ed attività elettrica. Si prevedono inoltre nevicate sull'Emilia-Romagna e sui settori centro-settentrionali di Marche ed Umbria con quota neve in progressivo abbassamento fino a 400-600 metri. * **L INVERNO E TORNATO IN TRENTINO ALTO ADIGE** L'inverno è già tornato in Trentino Alto Adige dove c'è nevischio sulla parte di confine dell'autostrada A22 del Brennero, tra Alto Adige e Austria, e piogge moderate diffuse su tutta la regione. Il limite della neve, presente ora da Vipiteno in su, è intorno ai 1.000 metri di quota, ma per la serata è previsto in calo anche fino a 600 metri di altitudine, sia in Alto Adige che in Trentino. Sono calate intanto le temperature, con le massime scese sotto i 10 gradi Celsius e le minime intorno allo zero, ma che da domani scenderanno sotto. Con domani però dovrebbero anche terminare le deboli piogge e nevicate, tornando al cielo sereno o poco nuvoloso. * **NEVE IN PIEMONTE, SOTTO I 500 METRI** Torna la neve anche sul Piemonte, fin sotto i 500 metri. Il colpo di coda dell'inverno, si concretizzerà questa sera e durerà almeno 24 ore: a sud del Po, fiocchi di neve cadranno anche su colline e pianure. Domani la minima scenderà a 2 gradi a Cuneo, Torino e Novara, -8 in montagna a quota 2.000 metri. La Società Meteorologica Italiana prevede tra oggi e domani 30-40 cm di neve sulle valli cuneesi, 20 nell'Ossola, 5-10 cm sulle altre valli. * **NUOVO ALLERTA MALTEMPO IN EMILIA ROMAGNA** Nuova allerta maltempo anche in Emilia-Romagna. Dalla tarda serata di oggi l'aria fredda in arrivo da Nord Ovest farà tornare la neve sui rilievi occidentali della regione, a una quota di 800-1.000 metri in progressivo abbassamento fino a 400 metri durante la notte. Sono previsti tra i 20 e i 10 centimetri di neve sui rilievi oltre i 400 metri delle province di Piacenza e Parma, e tra i 20 e i 40 centimetri sui rilievi oltre i 400 metri delle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini. Il passaggio del fronte freddo, che sul mare sarà accompagnato da venti di bora, si esaurirà nella serata di domani. L'arrivo del maltempo viene salutato con sollievo in un Nord Italia a rischio siccità. Coldiretti riporta dati Isac Cnr secondo cui a febbraio nel settentrione si è verificato un calo del 62% delle precipitazioni che ha aggravato una situazione di carenza idrica. L'attesa per la pioggia, è resa evidente dalla magra straordinaria della gran parte dei corsi d'acqua al nord, dove i grandi laghi di Como, Maggiore e Garda sono tra i 20 ed i 50 centimetri al di sotto del livello medio del periodo, mentre nel lago Centro Cadore si sta verificando una moria eccezionale di pesci. Situazione particolarmente preoccupante in Toscana e Veneto, dove nei primi due mesi dell'anno si sono registrati solo 20 mm di pioggia (media 1946-2010 di 46 mm). Ed è pesante anche la condizione del Friuli Venezia Giulia, dove non piove praticamente da sei mesi. L'anno, infine, è difficile anche per le mimose, simbolo dell'8 marzo: secondo la Confederazione italiana agricoltori, il gelo di febbraio ha stroncato oltre un terzo della produzione.

Crazy BoB 2012: Zoncolan 23-24-25 marzo 2012**Udine20.it**

"Crazy BoB 2012: Zoncolan 23-24-25 marzo 2012"

Data: **06/03/2012**

Indietro

Crazy BoB 2012: Zoncolan 23-24-25 marzo 2012 EVENTI || March 6, 2012 at 12:06

Si sono chiuse ieri ufficialmente le iscrizioni alla Crazy Bob 2012, la pazza manifestazione di slitte e bob auto costruiti che andrà in scena sulle nevi dello Zoncolan i prossimi 23-24-25 marzo 2012. Il comitato organizzatore che si è riunito domenica per fare il punto della situazione, coinvolgendo la ventina di volontari che porteranno il proprio contributo ed assegnando loro tutte le mansioni necessarie per l'ottima riuscita dell'evento, ha comunicato con grande soddisfazione il superamento della soglia delle 40 adesioni.

Ci saranno gruppi storici che hanno partecipato a tutte e sei le precedenti edizioni ma anche squadre nuove, provenienti praticamente da ogni angolo del Friuli Venezia Giulia, da Gorizia a Forni di Sopra, dalle valli del Natisone a Latisana, e davvero eccezionale la risposta anche dal Veneto con gruppi che arriveranno da Bibione, Concordia Sagittaria, Oderzo, Fossalta di Portogruaro. Per eventuali ritardatari il C.O. lascia comunque ancora un finestra aperta.

Definito anche il percorso di gara, che rispecchierà il tracciato storico della lunghezza pari a 375 metri con diversi tornanti adattati sull'area delle partenze degli impianti sciistici dello Zoncolan. Il tutto sarà vigilato da personale di sicurezza e della Protezione Civile, coadiuvato nel caso di emergenze da uno staff sanitario. Ora mancherebbe solo la cosa più importante & la neve ma gli organizzatori ribadiscono che anche se non dovesse arrivare, quella che c'è e che verrà sparata è più che sufficiente. Sul fronte prettamente agonistico è stato deciso che verranno premiati il bob più veloce, quello più lento, quello che avrà il miglior tempo medio, quello più originale (giudicato da una severa e qualificata giuria).

Nei prossimi giorni proseguirà la campagna pubblicitaria per attirare in Carnia il grande pubblico, verranno fatti girare migliaia di flyer e brochure informative in tutto il Nordest. Verranno poi istituiti dei servizi di radio-taxi da 5 e 8 persone per far affluire le persone da Sutrio, Arta Terme e Ravascletto nel caso di esaurimento dei parcheggi in quota.

Æ

Previsioni 7 Marzo: neve a nord, temporali a sud**Udine20.it**

"Previsioni 7 Marzo: neve a nord, temporali a sud"

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

Previsioni 7 Marzo: neve a nord, temporali a sud CRONACA || March 6, 2012 at 19:28

6 Marzo 2012 Di nuovo inverno, dopo un assaggio di primavera. Da ieri è tornata la neve al nord specie in Piemonte e in Valle d Aosta e per domani è previsto l'arrivo di temporali in Sicilia. E a Trieste è ancora bora, con raffiche fino a 100 chilometri orari. Da ieri nevicata abbondante sulle montagne del Piemonte. La media registrata sui rilievi è di 30 centimetri di neve, con punte di 51 sopra Roccaforte Mondovì (Cuneo), 44 a Camparient (Biella), 40 alle Capanne di Marcarolo (Alessandria), nella zona appenninica. A Bric Castellaro (Alessandria), a quota 410 metri, ha toccato i 25 centimetri. Imbiancate pure le colline sopra Torino. Per domani è previsto il ritorno del sole, ma le temperature minime saranno sottozero in molte zone di pianura. Il ritorno del maltempo ha fatto scattare di nuovo il piano antineve sulle autostrade del basso Piemonte e dell'Appennino ligure. Particolarmente interessate dalle precipitazioni sono state la A7 Milano-Genova e la A26 Genova Voltri-Gravellona Toce. In Emilia Romagna, invece, nonostante che sulle strade dell'Appennino modenese siano caduti dai 10 ai 30 centimetri di neve, non sono stati segnalati particolari disagi. Dopo una parentesi primaverile, con temperature salite anche a 20 gradi, pure in Valle d Aosta sono tornate le nevicata a bassa quota, mentre nella zona di Gressoney la neve ha raggiunto i 40 centimetri. Qualche fiocco si è fatto vedere pure nel capoluogo. Temperature a picco un po' in tutta la regione, con termometro sceso sotto lo zero a Courmayeur (-3 gradi), Cogne (-8), Breuil-Cervinia (-9). A Trieste, da ieri pomeriggio raffiche di bora fino a 100 chilometri orari. Secondo l'Osservatorio meteorologico regionale, durerà almeno fino alla tarda mattinata di domani. La bora, che non ha creato particolari problemi, è associata a un clima secco e a temperature che sono nella media stagionale. Nel capoluogo, questa mattina il termometro segnava dieci gradi. Intanto, il Dipartimento della protezione civile ha emesso un nuovo avviso di avverse condizioni meteorologiche per la Sicilia, valido da domattina. E atteso l'arrivo di una nuova perturbazione di origine africana, che si porterà dietro precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale e forti raffiche di vento.

La Protezione civile "scova" i rifiuti abbandonati

Cairate - La Protezione civile scova i rifiuti abbandonati | Saronno/Tradate | Varese News

Varesenews

""

Data: **06/03/2012**

[Indietro](#)

La Protezione civile scova i rifiuti abbandonati

Appello del comune per incrementare il servizio di vigilanza. Indetto un bando di reclutamento per i volontari che abbiano più di 16 anni

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Sono diverse le aree boschive con i rifiuti abbandonati che sono state scoperte dalla Protezione Civile nei giorni scorsi. «Da circa un mese il Gruppo Comunale di Protezione Civile ha incrementato il lavoro di difesa del territorio e protezione dell'ambiente - spiegano dal Comune -, istituendo un servizio di vigilanza che è effettuato di domenica dai Volontari con Pattugliamento dalle ore 9:00 alle ore 17,00. Questo lavoro ha portato i nostri volontari ad evidenziare le zone del territorio dove persone incivili e maleducate hanno abbandonato rifiuti di vario tipo; si tratta soprattutto di aree boschive».

Di queste aree il Comune ha provveduto quindi a stendere una mappatura che è stata trasmessa all'Ufficio Ecologia, che ha già iniziato a ripulirne alcune. «Oltre alla frustrazione di constatare come purtroppo molte persone abbiano ancora oggi comportamenti che non hanno nulla a che vedere con la convivenza civile - proseguono dall'amministrazione comunale -, vale anche la pena di sottolineare quanto tempo debbano perdere gli operai del Comune per questo tipo di attività, tempo che potrebbe essere impiegato in modi molto più costruttivi e fruttuosi per la cittadinanza».

Ecco quindi l'appello del comune: «Si coglie l'occasione per ringraziare la Protezione Civile, sia per il supporto fornito nelle varie manifestazioni che si svolgono sul territorio, sia per questo importante servizio di vigilanza del territorio. Ricordiamo inoltre che l'Amministrazione Comunale ha indetto un "Bando di reclutamento volontari", aperto a tutti dai 16 anni d'età; le domande d'ammissione dovranno essere presentate presso l'Ufficio di Protocollo del Comune».

6/03/2012

manuel.sgarella@varesenews.it

Nuovo autocarro polifunzionale per la Protezione civile

- 06/03/2012 12.50 - Provincia - Verona Sera

Verona Sera

"Nuovo autocarro polifunzionale per la Protezione civile"

Data: **06/03/2012**

Indietro

Nuovo autocarro polifunzionale per la Protezione civile

L'assessore alla Protezione Civile Giuliano Zigiotta: "Un mezzo potente che ci darà una grossa mano"

06 mar | PROVINCIA PAG 09 La Redazione

Oggi, in piazza dei Signori, l'assessore alla Protezione civile Giuliano Zigiotta ha inaugurato con un giro di prova il nuovo autocarro munito di gru acquistato dalla provincia di Verona e destinato a rendere più efficiente il parco macchine della protezione civile provinciale.

"Questo splendido autocarro è il primo mezzo ad uso esclusivo della Protezione civile -sottolinea l'assessore -. È uno strumento polivalente di grande utilità che può essere adoperato in diverse tipologie di intervento. Un mezzo snello e potente che ci darà una grossa mano qualora dovessero ripresentarsi emergenze come quelle che hanno colpito recentemente la nostra zona, mi riferisco alle alluvioni e ai terremoti. Tra le sue caratteristiche principali, ricordo la possibilità di agganciare le cucine, utile negli allestimenti dei campi di emergenza, lo spostamento di materiale, il carico di strumenti anche su altri mezzi. Inoltre è un mezzo anfibo e dotato di quattro ruote motrici, quindi è capace di muoversi agilmente sia nei casi di alluvione che nei terreni più impervi. Questo nuovo acquisto si inserisce in un progetto di potenziamento generale della Protezione civile provinciale che mira a rendere l'ente sempre più efficiente nei servizi resi alla comunità".

L'acquisto dell'autocarro rientra in un piano generale di potenziamento della Protezione civile provinciale che prevede la formazione di una sala operativa e la creazione di un'unità operativa esclusivamente di protezione civile provinciale per la quale sono già stati assunti 3 nuovi dipendenti

Æ

La terra torna a tremare, ma è un "terremotino"

- 06/03/2012 10.36 - Attualità - Verona Sera

Verona Sera

"La terra torna a tremare, ma è un "terremotino""

Data: **06/03/2012**

[Indietro](#)

La terra torna a tremare, ma è un "terremotino"

Il sisma è avvenuto intorno alle 23 ieri sera e ha avuto un'intensità di 2.1 della scala Richter

06 mar | ATTUALITÀ PAG 02 Andrea Gruberio

La terra ieri sera è tornata a tremare. Ma questa volta si è trattato di un sisma molto contenuto che non ha provocato danni o allarmi. Sembra proprio che i veronesi si siano abituati alla terra "ballerina". Il terremoto di magnitudo 2.1 della scala Richter è avvenuto intorno alle ore 23.

Il movimento tellurico è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico delle Prealpi venete. I comuni prossimi all'area del sisma sono Cerro Veronese, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, San Pietro in Cariano e la città di Verona.

Un sisma di modestà entità, quinta scossa di terremoto della giornata nel nord Italia dopo quelle in Liguria e nelle Alpi Cozie.